



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 10 luglio 2015

Anno XLVI - N. 68



***Abano Terme (Pd), Statua di Pietro d'Abano.***

Pietro d'Abano (n. Abano 1250 - m. prima del 1318) è stato filosofo, medico e astrologo. Insegnante alle Università di Parigi e di Padova, è considerato il primo rappresentante dell'aristotelismo padovano. Accusato tre volte dal Tribunale dell'Inquisizione di eresia e ateismo (nel 1300, 1306 e probabilmente 1312) fu prosciolto le prime due volte. L'ultima volta, un anno prima della fine del processo, morì in prigione per le torture subite. Secondo testimonianze più tarde, sembra che dopo la morte il suo corpo fu bruciato come eretico. E' rappresentato in una delle 78 statue di Prato della Valle a Padova. Ad Abano Terme gli è stato dedicato il Teatro Congressi e l'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione. Nella foto: la statua situata all'interno dei giardini nella zona pedonale di Abano.

*(Archivio fotografico Museo Civico di Abano Terme – foto Filippo Ghelli)*

---

**Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione prima*

---

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **51** del 19 marzo 2015

Progetto FireMed "Innovative financial instruments to support energy sector SMEs in Med area", Programma MED 2007-2013, CUP numero H15F13000010006.

Organizzazione del "I Evaluation Committee Meeting" previsto a Bruxelles il 23 marzo 2015.

1

**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **115** del 20 maggio 2015

Programma MED 2007-2013. Progetto FireMed "Innovative financial instruments to support Energy sector SMEs in Med area". CUP: H15F13000010006. Aggiudicazione procedura di acquisto in economia, indetta ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per la fornitura del materiale promozionale "Welcome Kit" per l'evento finale transnazionale. RdO n. 811619, CIG: ZDD1433584.

4

**[Appalti]**

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **66** del 30 giugno 2015

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica: "TTG Incontri Area Incoming Italia" - Rimini, 8 - 10 ottobre 2015. Legge regionale. n. 11 del 14 giugno.

Aggiudicazione definitiva non efficace del servizio di progettazione, fabbricazione, locazione, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand della Regione Veneto.

7

**[Mostre, manifestazioni e convegni]**

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

n. **40** del 30 giugno 2015

Approvazione dell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto al 30 giugno 2015. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n. 591/2015.

10

**[Turismo]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **1057** del 22 giugno 2015

Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 507 del 7 aprile 2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

40

**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **1139** del 30 giugno 2015

FACCIAMO IMPRESA. Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa - Modalità a sportello. Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 666/2015). Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa.

44

**[Formazione professionale e lavoro]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

n. **119** del 04 giugno 2015

Par Fsc (ex Fas 2007-2013) interventi nei settori della manutenzione idraulico-forestale interventi diffusi di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso e la sicurezza arginale. VE-I0285.0. CUP: H71H13000650002 - CIG: 611723887C. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 505

50

**[Appalti]**

*Sezione seconda*

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **646** del 28 aprile 2015

Dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS). DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 184/CR del 23 dicembre 2014.

53

**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **829** del 29 giugno 2015

Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017.

79

**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **840** del 29 giugno 2015

Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n.1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive - Modalità a sportello - Anno 2015.

112

**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **842** del 29 giugno 2015

Programma Regionale ai sensi dell'Avviso pubblico del MiSE di concerto con il MATTM in data 12 maggio 2015: "Avviso pubblico per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche delle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi all'art. 8, comma 9 del Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102".

153

**[Energia e industria]**

## **PARTE TERZA**

---

### **CONCORSI**

#### **AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA**

Concorso pubblico n. 1 posto di Assistente Amministrativo categoria C - Ruolo Amm.vo, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 Legge n. 68 del 12/3/99.

162

#### **AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO**

Graduatoria concorso pubblico per assunzione, a tempo indeterminato, di un dirigente medico nella disciplina di urologia.

169

#### **AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO**

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato DIRIGENTE MEDICO - disciplina di Radiodiagnostica.

170

#### **AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)**

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimento incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina chirurgia generale e dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

171

#### **AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO**

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di MEDICINA TRASFUSIONALE per il D.I.M.T. di Treviso (A2015-06).

172

#### **AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)**

Indizione Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di Dirigente Medico - Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

173

#### **COMUNE DI LASTEBASSE (VICENZA)**

Bando di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 operaio specializzato/tecnico - manutentore cat.B3 a tempo pieno con contratto e tempo indeterminato - Avviso di revoca della procedura selettiva.

174

#### **IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)**

Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Psicologo a tempo pieno e indeterminato categoria D posizione economica D1.

175

## APPALTI

### Bandi e avvisi di gara

#### COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

Avviso asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà comunale palazzo sede ex tribunale sito in Piazza S. Martino. 176

#### COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Procedura aperta per l'appalto del Servizio di somministrazione di prestazioni di lavoro a tempo determinato relativamente a figure ascrivibili al profilo professionale di: "Infermiere" (cat. giur. C1 CCNL regioni autonomie locali); O.S.S. (cat. giur. B1 CCNL regioni autonomie locali); Fisioterapista-Educatore (cat. giur. C1 CCNL regioni autonomie locali); figura generica (cat. giur. B1 CCNL regioni autonomie locali) durata anni tre dalla data di affidamento, in esecuzione della determinazione a contrattare del Responsabile del Servizio n. DICSS 92 in data 22.06.2015. Importo triennale presunto Euro 330.000,00. 177

## AVVISI

#### REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Azienda Agricola Dolfin Boldù di Cantele Giandomenico, di terebrazione pozzo in comune di Arquà Petrarca ad uso irriguo. 180

Sezione Geologia e Georisorse. Avviso relativo all'istanza di rilascio di concessione di risorse geotermiche da denominare "La Fabbrica" in comune di San Michele al Tagliamento (VE) presentata dalla Ditta Gabriele Brighenti. D.lgs. 22/2010, L.R. 40/1989 e D.G.R. 985/2013. 181

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso istruttoria domanda della ditta BULLCREM LACK S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RIESE PIO X ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5224. 183

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso istruttoria domanda della ditta T.T.N. VENETA S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Industriale. Pratica n. 5222. 184

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso istruttoria domanda della ditta Miotto Giovanni per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5169. 185

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso istruttoria domanda della ditta Comune di ISTRANA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ISTRANA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5225. 186

## **BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO**

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 187

## **COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO (TREVISO)**

Avviso di deposito piano di assetto del territorio del comune di Castello di Godego. 188

## **PARTE QUARTA**

---

### **ATTI DI ENTI VARI**

#### **Agricoltura**

### **AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA**

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 375 del 29 giugno 2015  
Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e individuazione delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2014/2015 189

#### **Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

### **ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA**

Determina del Direttore Generale di Acque Vicentine S.p.a. n. 54 del 12 giugno 2015  
Intervento di risanamento rete acquedottistica del comune di Villaga (VI), loc. Eremo di San Donato, con realizzazione nuovo serbatoio di accumulo. Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 190

### **COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)**

Estratto decreti dal n. 3 al 13 del 19 giugno 2015  
Estratto dei decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni di liquidazione dell'indennità di esproprio ex art. 20, DPR 327/2001 - Lavori di riabilitazione idraulica nel Comune di Cadoneghe: Intervento C1 - realizzazione di canale di collegamento tra scolo Bragni e scolo Bagnoli. 191

### **COMUNE DI PAESE (TREVISO)**

Decreto di esproprio n. 8 del 26 giugno 2015  
Lavori di realizzazione percorso protetto in via Treforni. Espropriazione - ditta società Agricola Trevigiana srl. 194

Decreto n. 9 del 30 giugno 2015

Lavori di realizzazione di percorso protetto in via Treforni - espropriazione definitiva ditta condominio Belpaese. 195

### **COMUNE DI VIGODARZERE (PADOVA)**

Estratto ordinanza n. 1 del 23 giugno 2015  
Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione rotonda nel centro di Vigodarzere tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani - LP 126. DEPOSITO DELLE INDENNITÀ NON ACCETTATE. 197

Estratto determine dal n. 73 al n. 79 del 9 giugno 2015 e n. 82 del 17 giugno 2015  
Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione rotonda nel centro di Vigodarzere  
tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani - LP 126. LIQUIDAZIONE  
DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO AI PROPRIETARI ACCETTANTI. 199

### **CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2479/E - Prot. n. 675 del 1  
luglio 2015  
Deposito indennità provvisorie di esproprio e di occupazione. Interventi di ricalibratura e  
sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa.  
CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e  
DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31. 202

Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2480/E - Prot. n. 676 del 1  
luglio 2015  
Deposito indennità provvisoria di occupazione. Interventi di ricalibratura e sostegni su  
corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa.  
CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e  
DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31. 204

Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2481/E - Prot. n. 677 del 1  
luglio 2015  
Deposito indennità provvisorie di esproprio e di occupazione. Interventi di ricalibratura e  
sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa.  
CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e  
DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31. 205

## **Statuti**

### **COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)**

Delibera Consiglio comunale n. 7 del 16 marzo 2015  
Statuto comunale. 207

### **UNIONE MONTANA DEL GRAPPA - CRESPIANO (TV)**

Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana del Grappa n. 3 del 15 gennaio 2015  
Statuto unione Montana del Grappa. 221

## **Urbanistica**

### **PROVINCIA DI ROVIGO**

Determinazione n. 1085 del 18 maggio 2015  
Soc. Snam rete gas s.p.a. - reinv/nor. metanodotti - "Villadose -Adria" - dn 1520 (6") - 2°  
tratto e "varianti spina di Adria dn 150 (6") - dp 24 bar". Approvazione del progetto con  
dichiarazione di Pubblica Utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera. 232

## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

## Sezione prima

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 300927)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 51 del 19 marzo 2015

**Progetto FireMed "Innovative financial instruments to support energy sector SMEs in Med area", Programma MED 2007-2013, CUP numero H15F13000010006. Organizzazione del "I Evaluation Committee Meeting" previsto a Bruxelles il 23 marzo 2015.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Con il presente atto si provvede ad affidare ad UNIONCAMERE Europa asbl, la fornitura della sala riunioni ed il servizio di catering necessari per l'organizzazione del "I Evaluation Committee Meeting" previsto a Bruxelles il 23 marzo 2015 (WP5)
--

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 6578 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il testo del Programma transnazionale "MED" per il periodo 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

che, con Deliberazione n. 496 del 3 aprile 2012, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1224 del 16 luglio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto FireMed - "Innovative financial instruments to support Energy sector SMEs in MED area" e ha autorizzato il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile;

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha istituito le nuove strutture amministrative e, tra queste, anche la Sezione Ricerca e Innovazione cui compete l'implementazione del progetto FireMed;

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che nell'Application Form di progetto è prevista l'organizzazione di un I Evaluation Committee Meeting per valutare i risultati delle azioni pilota e che la Sezione Ricerca e Innovazione, quale capofila del progetto FireMed, ha la responsabilità di organizzare gli incontri;

che, in accordo con i partner di progetto e su approvazione del JTS l'incontro è previsto a Bruxelles il 23 marzo 2015;

che, al fine di garantire lo svolgimento dell'evento risulta necessario provvedere all'acquisizione dei seguenti servizi e forniture:

- sala riunioni in grado di ospitare 15 persone circa,
- sistema audio e proiezione/servizi multimedia,
- servizio di catering comprensivo di n. 1 coffe break pomeridiano;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, costituisce obbligo per le Regioni e gli Enti Locali, ai sensi della Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

che, con Deliberazione n. 2401 del 27 novembre 2012, la Giunta Regionale ha aggiornato la DGR n. 354 del 6 marzo 2012 contenente la disciplina attuativa delle procedure di acquisizione da parte della Regione di servizi, forniture e lavori "in economia", in attuazione di quanto previsto dalle Leggi Regionali n. 6/1980 (articolo 43 bis, c.2) e n. 27/2003 (articolo 9) e tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 (Codice Appalti) e dal DPR n. 207/2010;

che, secondo gli articoli 9 e 10 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012, risultano acquisibili in economia, forniture e servizi (acquisti o noleggi per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie anche culturali, ricreative e sportive; spese di rappresentanza o per ricevimenti e buffet / organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi);

che, in conformità a quanto indicato al paragrafo 1 delle Disposizioni generali della richiamata Deliberazione n. 987/2012, le spese necessariamente sostenute dall'Amministrazione regionale nell'ambito di specifici progetti sono escluse dall'ambito applicativo del D.L. n. 78/2010, recepito con Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1, per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati;

DATO ATTO che, per l'individuazione del soggetto cui affidare la fornitura della sala riunioni/sistema audio ed il servizio di catering comprensivo di un coffee break per n. 15 persone circa a Bruxelles è stata verificata l'assenza di vigenti convenzioni attive CONSIP e le offerte presenti nel MEPA (Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione);

che, in assenza di convenzioni CONSIP attive e di offerte presenti nel MEPA, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012, è possibile procedere mediante acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità e in ottemperanza del principio di proporzionalità di cui all'articolo 1, comma 1 dell'Allegato A alla medesima DGR e che gli affidamenti mediante procedura di cottimo fiduciario sono affidati mediante singole indagini di mercato;

che in data 3 marzo 2015 è stata avviata ricerca di mercato mediante richiesta di preventivi online alle seguenti sedi di alberghi ed enti ritenuti idonei ad ospitare l'incontro:

- Novotel Brussels Off Grand Palace,
- Sofitel Brussels Europe,
- Sofitel Brussels Le Louise,
- NH Atlanta Brussels,
- NH Brussels Du Grand Sablon,
- Unioncamere Europa asbl;

che entro il termine indicato del 5 marzo 2015 sono pervenute le seguenti offerte, IVA esclusa, se dovuta:

- Sofitel Brussels Europe con un'offerta pari a euro 1.172,00,
- Sofitel Brussels Le Louise con un'offerta pari a euro 500,00,
- Unioncamere Europa asbl con un'offerta pari a euro 450,00;

che sulla base del criterio di selezione individuato, offerta al prezzo più basso, ex articolo 82 del D.Lgs. n. 163/2006, è stato individuato quale aggiudicatario Unioncamere Europa asbl per euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00) IVA esclusa, se dovuta;

che, nel piano finanziario del progetto, è inserita la voce "Service" per gli oneri relativi alle spese di organizzazione dei meeting di progetto;

che le risorse impiegate saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma MED 2007-2013;

che la spesa per rappresentanza di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

VISTI la Decisione C(2207) 6578 del 20 dicembre 2007;

le DDGR n. 496 del 3 aprile 2012, n. 1224 del 16 luglio 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2997 del 30 dicembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare ad Unioncamere Europa asbl, con sede a Bruxelles, Avenue Marnix 30, Partita IVA BE0899168125, l'organizzazione del "I Evaluation Committee Meeting" previsto a Bruxelles il 23 marzo 2015, comprensiva della fornitura della sala riunioni, del sistema audio e proiezione/servizi multimedia e del servizio di catering comprensivo di n. 1 coffe break pomeridiano, per la somma complessiva di euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00) IVA esclusa;
2. di rinviare ad un successivo provvedimento, in attesa della registrazione degli accertamenti in entrata da parte della competente Sezione, l'assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di euro 549,00 (cinquecentoquarantanove/00) IVA inclusa, a valere sugli stanziamenti 2015 dei capitoli n. 101987 e n. 101985, denominati rispettivamente "Progetto di cooperazione transnazionale MED - FireMed - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" e "Progetto di cooperazione transnazionale MED - FireMed - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)";
3. di dare atto che la suddetta spesa costituisce debito commerciale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 300928)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 115 del 20 maggio 2015

**Programma MED 2007-2013. Progetto FireMed "Innovative financial instruments to support Energy sector SMEs in Med area". CUP: H15F13000010006. Aggiudicazione procedura di acquisto in economia, indetta ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per la fornitura del materiale promozionale "Welcome Kit" per l'evento finale transnazionale. RdO n. 811619, CIG: ZDD1433584.**

*[Appalti]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Con il presente provvedimento si provvede ad aggiudicare la procedura di selezione mediante Richiesta di Offerta (RdO) su MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per la fornitura del materiale promozionale "Welcome Kit" per l'evento finale del progetto europeo FireMed che si terrà a Venezia il 21 maggio
---

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 6578 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il testo del Programma transnazionale "MED" per il periodo 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

che, con Deliberazione n. 496 del 3 aprile 2012, la Giunta Regionale ha preso atto della partecipazione delle strutture ed enti regionali alla procedura ad evidenza pubblica internazionale del programma UE MED 2007-2013, mirata alle tematiche innovazione e energia, tra i quali anche l'U.P. Ricerca e Innovazione con il progetto "FireMed";

che, con Deliberazione n. 1224 del 16 luglio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Progetto FireMed presentato dall'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione autorizzando il Dirigente regionale a sottoscrivere i documenti necessari per avviare e svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto nonché di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha istituito le nuove strutture amministrative e, tra queste, anche la Sezione Ricerca e Innovazione cui compete l'implementazione del progetto FireMed;

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'Application form di progetto, la Camera di Commercio di Venezia, partner del progetto FireMed e la Regione del Veneto, capofila del progetto, hanno il compito di organizzare l'evento finale e il terzo evento transnazionale di progetto a Venezia;

che entrambi gli eventi si svolgeranno, congiuntamente, a Venezia presso il "Centro Culturale Don Orione - Artigianelli" il giorno 21 maggio 2015;

che, al fine di garantire la riconoscibilità del progetto e la più ampia attività di comunicazione e disseminazione dei risultati, si è ritenuta opportuna la produzione di materiale promozionale e oggettistica personalizzata con il logo di progetto, nel rispetto delle regole di pubblicità del Programma di cooperazione transnazionale MED (2007-2013);

che, nell'ambito della fornitura del "Welcome Kit", sono stati richiesti i seguenti prodotti, di cui nel dettaglio all'Allegato A al DDRI n. 89 del 21 aprile 2015, per l'attività di promozione e disseminazione del progetto nel corso dell'evento finale: penne, chiavette USB, block notes A5, power bank, shopper;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, è obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dal provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, Allegato A, articolo 14;

che, le forniture richieste, ai sensi dell'articolo 9 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, appartengono alle categorie delle forniture eseguibili in economia (acquisti o noleggi per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie anche culturali, ricreative e sportive; spese di rappresentanza o per ricevimenti e

buffet);

che, in conformità a quanto indicato al paragrafo 1 delle Disposizioni generali della richiamata Deliberazione n. 987/2012, le spese necessariamente sostenute dall'Amministrazione regionale nell'ambito di specifici progetti sono escluse dall'ambito applicativo del D.L. n. 78/2010, recepito con Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1, per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati;

DATO ATTO che è stata constatata l'assenza di convenzioni attive CONSIP stipulate a favore delle Amministrazioni pubbliche per la fornitura del servizio o aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;

che è stata esperita la verifica circa la presenza della fornitura "Welcome Kit" sulla piattaforma del Mercato Elettronico (MEPA) riscontrandone l'indicazione all'interno del bando "Eventi2010 - servizi per eventi e per la comunicazione";

che, in relazione all'acquisizione della fornitura necessaria, nel rispetto delle regole del Programma MED 2007-2013 sull'affidamento dei servizi e forniture, nonché della normativa nazionale sull'affidamento di servizi e forniture, si è ritenuto opportuno attivare l'opzione di RdO - Richiesta di Offerta in via telematica, giusta "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEO (MED) 2007-2013";

che, con Decreto n. 89 del 21 aprile 2015 è stata indetta una procedura, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità RdO (Richiesta di offerta in via telematica) indirizzata a n. 5 Ditte abilitate su MEPA per l'acquisizione del prodotto "Fornitura Welcome Kit";

che, il giorno 4 maggio 2015, alle ore 12.00, è scaduto il termine per la presentazione delle offerte nel MEPA;

che è pervenuta, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche, n. 1 offerta corrispondente alla ditta:

- BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, con un'offerta pari a euro 1.998,00 (millenovecentonovantotto/00) IVA al 22% esclusa;

che, in base all'articolo 3 dell'Allegato A al DDRI n. 89 del 21 aprile 2015, l'Amministrazione si è riservata di aggiudicare anche in presenza di un'unica offerta valida purché questa soddisfasse i criteri di aggiudicazione;

che, in base al criterio di aggiudicazione individuato in sede di indizione della procedura di RdO, di offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, la ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, con sede legale in Venezia, via E. Dandolo 12, Partita IVA e C.F. n. 03070670272, con un'offerta pari a euro 1.998,00 (millenovecentonovantotto/00) IVA al 22% esclusa, è stata individuata quale aggiudicatario;

che, in data 6 maggio 2015, il documento di stipula è stato generato e caricato sulla Piattaforma MEPA con firma digitale, protocollo n. 190512 del 6 maggio 2015;

che, in data 7 maggio 2015, ore 10.25, è stata comunicata al concorrente aggiudicatario l'avvenuta aggiudicazione definitiva mediante comunicazione nell'apposita area "Comunicazioni" presente nella Piattaforma MEPA;

che, in data 8 maggio 2015, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006 è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva alla ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, tramite posta elettronica certificata, nota protocollo n. 194183 del 8 maggio 2015;

che, le risorse impiegate per la produzione di materiale promozionale saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma MED 2007-2013;

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

le DDGR n. 496 del 3 aprile 2012, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 1224 del 16 luglio 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDRI n. 89 del 21 aprile 2015;

il documento di stipula generato e caricato sulla Piattaforma MEPA con firma digitale, protocollo n. 190512 del 6 maggio 2015;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva la fornitura di materiale promozionale, per l'attività di promozione e disseminazione del progetto nel corso dell'evento finale, alla Ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, con sede legale in Venezia, via E. Dandolo 12, Partita IVA e C.F. n. 03070670272, per la somma di euro 1.998,00 (millenovecentonovantotto/00), IVA al 22% esclusa, considerate le risultanze della procedura di acquisizione in MEPA;
2. di rinviare ad un successivo provvedimento, in attesa dell'approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, l'assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di euro 2.437,56 (duemilaquattrocentotrentasette/56) IVA inclusa, a valere sugli stanziamenti 2015 dei capitoli n. 101987 e n. 101985, che presentano adeguata disponibilità, denominati rispettivamente "Progetto di cooperazione transnazionale MED - FireMed - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" e "Progetto di cooperazione transnazionale MED - FireMed - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)";
3. di dare atto che la suddetta spesa costituisce debito commerciale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA**

(Codice interno: 300922)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 66 del 30 giugno 2015

**Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica: "TTG Incontri Area Incoming Italia" - Rimini, 8 - 10 ottobre 2015. Legge regionale. n. 11 del 14 giugno. Aggiudicazione definitiva non efficace del servizio di progettazione, fabbricazione, locazione, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand della Regione Veneto.***[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Regione Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata - affida la fornitura del servizio di progettazione, fabbricazione, locazione, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand della Regione Veneto alla ditta Tosetto srl di Jesolo (VE) a seguito dell'espletamento di una procedura di affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 587 del 21 aprile 2015, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2015;

PREMESSO che con Decreto Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata n. 44 del 27 maggio 2015 è stata approvata la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "TTG Incontri", Rimini, 8 - 10 ottobre 2015 e contestualmente nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi acquistabili in economia, ai sensi dell'art. 125 del d.legs. n. 163/2006 e artt. 14 e 19 della dgr. n. 2401/2012, ha avviato le procedure per l'affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto;

PREMESSO che con note PEC prot. n. 242677, n. 2242678, n. 242680, n. 242693 e n. 242695 dell'11 giugno 2015 della Sezione promozione turistica integrata, sono state invitate a presentare entro le ore 12.00 del giorno 29 giugno 2015, la propria migliore offerta per i seguenti servizi:

- la progettazione, fabbricazione, locazione, trasporto e allestimento dello spazio espositivo di mq. 228 (28,50 x 8,00) e degli impianti, a firma di un soggetto in possesso di competenza professionale adeguata;
- il montaggio degli impianti, l'allaccio dell'impianto elettrico e idrico a norma di legge;
- il costo dei relativi allacci necessari;
- la fornitura, anche a noleggio, dell'arredamento, di piante ed addobbi floreali, di materiali tecnici (monitor al plasma, dvd, computer) e di supporto (stampa digitale retro illuminata, disegni di presentazione), meglio dettagliati nell'offerta tecnica dell'affidatario;
- la spedizione o trasporto dalla sede e gestione del materiale promozionale (Marghera-Venezia) e viceversa;
- il servizio di pulizia dello stand;
- l'assistenza organizzativa durante lo svolgimento della manifestazione e la presenza di un addetto con adeguate competenze nell'uso degli impianti e delle apparecchiature tecniche, con le modalità dettagliate nell'offerta tecnica dell'affidatario;
- lo smontaggio dello stand e rimozione degli impianti e delle attrezzature;
- tutte le prestazioni aggiuntive eventualmente offerte dalla ditta affidataria in sede di gara;

disbrigo pratiche con RiminiFiere;

PREMESSO che le Ditte invitate sono: ARREDA ART - Via Rigosa, 40 - 40069 Zola Predosa (Bologna); COLORCOM EXHIBITION SOLUTINO - Via delle Prese, 4 - 36014 Santorso (Vicenza); PRO STAND - Via Santarcangiolese, 18/b - 47825 Poggio Torriana (Rimini) ; TECHNO DESIGN GROUP SRL - Via Trentino, 27 - 35043 Monselice (Padova); TOSETTO ALLESTIMENTI - Via Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Venezia);

PREMESSO che con Decreto Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata n. 64 del 30 giugno 2015, è stata costituita la commissione giudicatrice;

PREMESSO che sulla base del verbale della Commissione di gara che si è riunita il giorno 30 giugno 2015 alle ore 10,30, risultano aver risposto entro la data richiesta dall'invito, le seguenti Ditte: COLORCOM EXHIBITION SOLUTINO - Via delle Prese, 4 - 36014 Santorso (Vicenza); PRO STAND - Via Santarcangiolese, 18/b - 47825 Poggio Torriana (Rimini); TECHNO DESIGN GROUP SRL - Via Trentino, 27 - 35043 Monselice (Padova); TOSETTO ALLESTIMENTI - Via Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Venezia) e che la Ditta ARREDART con nota mail del 16 giugno 2015, ha comunicato la propria rinuncia a presentare una proposta e, dal quale risulta, altresì, che a seguito dell'applicazione dei criteri stabiliti nella comunicazione del bando trasmesso ai partecipanti, sono stati attribuiti i seguenti punteggi;

**"Offerta Tecnica"**

Criterio	Ditte			
	COLORCOM	PRO STAND	TECHNO DESIGN	TOSETTO ALLESTIMENTI
Funzionalità dello stand	25,3	16	30	25,7
Impatto visivo stand	17,7	12	22,3	29
Identificazione con l'immagine regionale	6,7	4,3	8	9,3
<b>TOTALI</b>	<b>49,7</b>	<b>32,3</b>	<b>60,3</b>	<b>64</b>

**"Punteggi riparametrati secondo la formula"**

COLORCOM	PRO STAND	TECHNO DESIGN	TOSETTO ALLESTIMENTI
<b>62,1</b>	<b>40,4</b>	<b>75,4</b>	<b>80</b>

**"Offerta Economica"**

	Ditte			
	COLORCOM	PRO STAND	TECHNO DESIGN	TOSETTO ALLESTIMENTI
Offerta	37.620,00	39.000,00	38.220,00	39.000,00
<b>Punteggio attribuito</b>	<b>20</b>	<b>19,3</b>	<b>19,7</b>	<b>19,3</b>

**"Punteggio Finale"**

COLORCOM	PRO STAND	Ditte	
		TENCHO DESIGN	TOSETTO ALLESTIMENTI
<b>82,1</b>	<b>59,7</b>	<b>95,1</b>	<b>99,3</b>

CONSIDERATO che sulla base della valutazione effettuata e sulla base della graduatoria finale, la Commissione ha individuato quale Ditta affidataria per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica: "TTG Incontri Area Incoming Italia" - Rimini, 8 - 10 ottobre 2015, la ditta: TOSETTO ALLESTIMENTI - Via Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Venezia);

PRECISATO che la verifica dei requisiti è in corso di svolgimento e che la presente aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo una volta verificata la sussistenza dei requisiti di ordine generale ai sensi dell'art.11 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014 i Decreti n. 44 del 27 maggio 2015 e n. 64 del 30 giugno 2015 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, nonché la documentazione agli atti,

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva alla Ditta TOSETTO ALLESTIMENTI - Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Venezia) - C.F. 02676980275 - CIG Z2614E2B51- sulla base della graduatoria, giusta verbale della Commissione del 30 giugno 2015, il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "TTG Incontri Area Incoming Italia" - Rimini, 8 - 10 ottobre 2015;
2. di dare atto che la suddetta aggiudicazione definitiva diverrà efficace dopo la verifica dei requisiti generali, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii;
3. di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento all'aggiudicatario ed ai concorrenti non aggiudicatari ai sensi di quanto previsto dall'art.79 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO**

(Codice interno: 301323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO n. 40 del 30 giugno 2015

**Approvazione dell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto al 30 giugno 2015. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n. 591/2015.***[Turismo]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica secondo la nuova legge regionale in materia di attività turistiche connesse al settore primario, si approva l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche al 30 giugno 2015, con 252 Fattorie iscritte.

Il Direttore

*(omissis)*

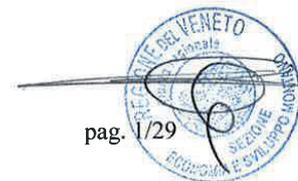
decreta

1. Di approvare, ai sensi della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" e s.m.i., e della D.G.R. n. 591 del 21/04/2015, relativa alle disposizioni applicative della legge con riferimento all'attività didattica, la sospensione di 1 fattoria didattica fino al 16 aprile 2015, la sospensione del riconoscimento a 5 fattorie fino all'attestazione dell'avvenuta frequenza all'attività di aggiornamento prevista per il 2016, la cessazione di 2 fattorie didattiche - così come indicato nell'**Allegato A1** al presente Decreto - e il riconoscimento di 7 nuove fattorie didattiche attive - così come indicato nell'**Allegato A2** al presente Decreto.
2. Di approvare conseguentemente l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto, aggiornato alla data del 30 giugno 2015, per un totale di n. 252 aziende - comprensivo di 1 fattoria che viene reinscritta con una denominazione diversa, di 1 fattoria reinscritta con una modifica della sede aziendale e di 1 fattoria reinscritta con una modifica del nominativo de titolare dell'azienda, rispetto al precedente Decreto n. 106/2014 - così come indicato nell'**Allegato A** al presente Decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale - composto di n. 29 (ventinove) fogli, numerati dal n. 1 al n. 29.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di pubblicare il dispositivo e l'**Allegato A** del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di prevedere che l'Elenco venga reso disponibile agli interessati anche attraverso il sito Internet della Regione.

Stefano Sisto



**Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015**



**ELENCO REGIONALE  
DELLE FATTORIE DIDATTICHE  
DELLA REGIONE VENETO**



**AGGIORNAMENTO AL 30 GIUGNO 2015**

*Dipartimento Turismo  
Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano*

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 2/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
1	1.BL	<p>“ALBERO DEGLI ALBERI”            VALENTE LEONARDO            Valente Leonardo            Via Montesort, 8 - Loc. Valle - 32030 Seren del Grappa (BL)            C.U.A.A.: VLNLRD53L31L6500            P.IVA: 00834640252</p>
2	2.BL	<p>“AI LARES”            SOCIETA' AGRICOLA AI LARES S.S.            Molin Polentina Alberto            Sede Legale: Via Piave, 4 - 32041 Auronzo di Cadore (BL)            Sede Aziendale: Loc. Stabiorco – 32041 Auronzo di Cadore (BL)            C.U.A.A.: 00992350256            P.IVA: 00992350256</p>
3	3.BL	<p>“SEBASTIANO IL GERMANO E IL SACCO”            GUERRINI FABIO            Guerrini Fabio            Via Nabie, 9 - Loc. Villa di Villa - 32026 Mel (BL)            C.U.A.A.: GRRFBA67A30A494V            P. IVA: 01016140251</p>
4	4.BL	<p>“MULINO LA VALLINA”            FURLAN LUCIA            Furlan Lucia            Via Per Schievenin, 25 - 32030 Quero (BL)            C.U.A.A.: FRLLCU66S41H124V            P.IVA: 00962920252</p>
5	5.BL	<p>“LE ZERCOLE”            AZIENDA AGRICOLA LE ZERCOLE DI NARD EZIA            Nard Ezia            Via Canal di Limana – 32020 Limana (BL)            C.U.A.A.: NRDZE160T58A757W            P.IVA: 01071310252</p>
6	6.BL	<p>“COLTI IN CAMPO”            SOLINAS LAURA            Solinas Laura            Via Visome, 18 – Villa Buzzati – 32100 Belluno (BL)            C.U.A.A.: SLNLRA56S57F205I            P.IVA: 00896380250</p>
7	7.BL	<p>“ZUGNI TAURO DE MEZZAN”            GUIOTTO ZUGNI TAURO DE MEZZAN MASSIMILIANO            Guiotto Zugni Tauro Massimiliano            Frazione Grum – 32032 Feltre (BL)            C.U.A.A.: GTTMSM49R26D530R            P.IVA: 00274230259</p>
8	1.PD	<p>“LA MASSERIA”            AZIENDA AGRICOLA TRIVELLATO LUCA            Trivellato Luca            Via del Convento, 18 - 35020 Polverara (PD)            C.U.A.A.: TRVLCU81C18G224O            P.IVA: 04398520280</p>
9	2.PD	<p>“ALTAURA E MONTE CEVA – IL FILO D'ERBA”            AZ. AGR. ALTAURA E MONTE CEVA DI MARIA DALLA FRANCESCA            Dalla Francesca Maria            Sede Legale: Via Roma, 30 – 35122 Padova (PD)            Sedi Aziendali: Via Correr, 25 - Loc. Altaura - 35040 Casale di Scodosia (PD)            Via Catajo, 68 - 35041 Battaglia Terme (PD)            C.U.A.A.: DLLMRA53C50G224N            P.IVA: 03463430284</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 3/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
10	3.PD	<p>“LA CALENDULA”            FORNASIERO ETTORE            Fornasiero Ettore            Via Savellon, 2/A - 35040 Granze (PD)            C.U.A.A.: FRNTR60L15F382C            P.IVA: 03286110287</p>
11	4.PD	<p>“CAMPAGNA SALINE”            AZ. AGR. CAMPAGNA SALINE DI VERONESE RESIO            Veronese Resio            Via XXIV Maggio, 28 - 35040 Sant'Elena (PD)            C.U.A.A.: VRNRSE43M24F382Q            P.IVA: 00748870284</p>
12	5.PD	<p>“ALLEVAMENTO PINTON”            ALLEVAMENTO PINTON DI QUAGLIO DONATELLA            Quaglio Donatella            Via XX Settembre, 13 - 35010 Vigonza (PD)            C.U.A.A.: QGLDTL60R44G224Y            P.IVA: 03376880286</p>
13	6.PD	<p>“SCACCHIERA”            SCACCHIERA SOC. AGR. DI F. G. E R. RAVAZZOLO, A. CHIES, M. BOSCOLO E L.            CASCARILLA S.S.            Ravazzolo Richelmo            Lungargine G. Rovetta, 38 - 35100 Padova (PD)            C.U.A.A.: 03605810286            P.IVA: 03605810286</p>
14	7.PD	<p>“LA BUONA TERRA”            SOCIETA' AGRICOLA LA BUONA TERRA S.S.            De Marchi Luisa            Via Repoise, 73 - 35030 Cervarese S.Croce (PD)            C.U.A.A.: 03497780282            P.IVA: 03497780282</p>
15	8.PD	<p>“FATTORIA MORLUNGO”            SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FATTORIA MORLUNGO            Capodaglio Mario            Via dei Paleoveneti, 5/A - 35042 Este (PD)            C.U.A.A.: 04622280289            P.IVA: 04622280289</p>
16	9.PD	<p>“IL POZZO”            AGRITURISMO IL POZZO DI BISON STEFANO            Bison Stefano            Sede Legale: Via Busa, 5 - 35016 Piazzola sul Brenta (PD)            Sede Aziendale: Via Scalona, 8 - 35010 Villafranca Padovana (PD)            C.U.A.A.: BSNSFN65P10G224Z            P.IVA: 02115750289</p>
17	10.PD	<p>“ALLEVAMENTO MASTER”            ALLEVAMENTO MASTER S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA            Guarnieri Luigi            Via Spessa, 97 - 35010 Carmignano di Brenta (PD)            C.U.A.A.: 02108280286            P.IVA: 02108280286</p>
18	11.PD	<p>“CORTE MEDIEVALE LA PIGNARA”            AZ. AGR. ZANCANELLA SANDRO            Zancanella Sandro            Via Pignara, 44 - 35043 Monselice (PD)            C.U.A.A.: ZNCSDR66A09F382V            P.IVA: 02643330281</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 4/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
19	12.PD	<p>“APICOLTURA GATTO IGOR”            APICOLTURA GATTO IGOR            Gatto Igor            Via Ferro Pezzolo, 5/A - 35031 Abano Terme (PD)            C.U.A.A.: GTTGRI74C19G224K            P.IVA: 03233180284</p>
20	13.PD	<p>“FATTORIA LUNGARGINE”            PESAVENTO MICHELA            Pesavento Michela            Sede Legale: Via Monte Gallo, 9 - 35143 Padova (PD)            Sede Aziendale: Via Munerati, 44 - 35143 Padova (PD)            C.U.A.A.: PSVMHL65L68G224M            P.IVA: 00169690286</p>
21	14.PD	<p>“LA PRIMIZIA”            AZIENDA AGRICOLA LA PRIMIZIA SOCIETA' AGRICOLA            Trevisan Patrizio            Via Argine Sinistro, 14 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)            C.U.A.A.: 03333200289            P.IVA: 03333200289</p>
22	15.PD	<p>“LA ROSA”            NARDIN ROBERTO AGRITURISMO LA ROSA            Nardin Riccardo            Via Cavallotto, 20 - 35030 Rubano (PD)            C.U.A.A.: NRDRRT50P14H625V            P.IVA: 00919370288</p>
23	16.PD	<p>“CAPEETO”            AZIENDA AGRICOLA CAPEETO DI DE POLI GIOVANNI E FIGLI            De Poli Giovanni            Via Lago Dolfin, 2 - Loc. Salboro - 35124 Padova (PD)            C.U.A.A.: 00825650286            P.IVA: 00825650286</p>
24	17.PD	<p>“IL CALESSE”            DANESE ELISABETTA            Danese Elisabetta            Via Marconi, 45 - 35010 Vigodarzere (PD)            C.U.A.A.: DNSLBT73S56A001L            P.IVA: 04792450282</p>
25	18.PD	<p>“LA CORTE”            AZIENDA AGRICOLA TERMINE DI SALVAN AUGUSTO            Salvan Augusto            Via Municipio, 17 - 35040 Villa Estense (PD)            C.U.A.A.: SLVGST64P10D442L            P.IVA: 03787300288</p>
26	19.PD	<p>“LA REBOSOLA”            BALDO LEONARDO E SERGIO S.S.            Baldo Leonardo            Via Rebosola, 35/B - 35020 Correzzola (PD)            C.U.A.A.: 03538120282            P.IVA: 03538120282</p>
27	20.PD	<p>“DEL SANTO”            SOCIETA' AGRICOLA DEL SANTO DI PELOSIN ROBERTO E BOROMELLO            ENRICO S.S.            Pelosin Roberto            Via del Santo, 22 - 35010 Loreggia (PD)            C.U.A.A.: 03362810289            P. IVA: 03362810289</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 5/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
28	21.PD	<p>“IL BOSCHETTO”            SOCIETA' AGRICOLA IL BOSCHETTO DI BELLO LORENZO E FABIO S.S.            Bello Fabio            Cà Megliadino, 146 - 35044 Montagnana (PD)            C.U.A.A.: 04624850287            P. IVA: 04624850287</p>
29	22.PD	<p>“PODERE VILLA ALESSI”            PODERE VILLA ALESSI DI GIACOMIN IVANO &amp; C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA            Giacomini Ivano            Via S. Pietro, 6 - Loc. Faedo - 35030 Cinto Euganeo (PD)            C.U.A.A.: 04236930287            P. IVA: 04236930287</p>
30	23.PD	<p>“A RODA DEA SEGA”            AZ. AGR. A RODA DEA SEGA DI BERTI ANTONIO            Berti Antonio            Via Sega, 2 - 35018 San Martino di Lupari (PD)            C.U.A.A.: BRTNTN70E14C743H            P. IVA: 03308360282</p>
31	24.PD	<p>“UOVA LAGO”            LAGO AZIENDA AGRICOLA DI LAGO A. &amp; C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Lago Maria Alessia Cristina            Via Pani, 17 - Fraz. Laghi - 35013 Cittadella (PD)            C.U.A.A.: 00337760284            P.IVA: 00337760284</p>
32	25.PD	<p>“AL GIGLIO”            AZIENDA AGRICOLA AL GIGLIO DI RAMPAZZO FRANCO            Rampazzo Franco            Via Rienza, 39 - 35135 Padova (PD)            C.U.A.A.: RMPFNC68H11G224J            P.IVA: 02264150281</p>
33	26.PD	<p>“GEREMIA ATTILIO”            GEREMIA ATTILIO            Geremia Attilio            Via dei Mandorli, 8 - 35032 Arquà Petrarca (PD)            C.U.A.A.: GRMTTL50B11H580H            P.IVA: 00215320284</p>
34	27.PD	<p>“AL GRANAIO DELLE CIVETTE”            AZIENDA AGRICOLA FABRIS SOFIA            Fabris Sofia            Via Palù Superiore, 22 - 35020 Pernumia (PD)            C.U.A.A.: FBRSF074M59C964O            P.IVA: 04040750285</p>
35	28.PD	<p>“LA CAMPANELLA”            AZ. AGR. LA CAMPANELLA DI SGARABOTTOLO ANNA MARIA            Sgarabottolo Anna Maria            Sede Legale: Via S. Antonio, 88 - 35030 Cervarese Santa Croce (PD)            Sede Aziendale: Via Campanella, 3 - 35030 Cervarese Santa Croce (PD)            C.U.A.A.: SGRNMR61M46C544Z            P. IVA: 01373650280</p>
36	29.PD	<p>“ALLEVAMENTO VENETO OVINI”            ALLEVAMENTO VENETO OVINI DI MORANDI DAVIDE            Morandi Davide            Via Porcaro, 1 - 35022 Anguillara (PD)            C.U.A.A.: MRNDVD83S21F382C            P. IVA: 04331120289</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 6/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
37	30.PD	<p>“SCOPRI LA TERRA”            VIALE PAOLO            Viale Paolo            Sede Legale: Via dei Salesiani, 2 - 35020 Codevigo (PD)            Sede Aziendale: Via dei Salesiani, 8 - 35020 Codevigo (PD)            C.U.A.A.: VLIPLA66H26G693V            P.IVA: 03602220281</p>
38	31.PD	<p>“GAIA”            SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA GAIA DI ENRICO A. E FRANCO A. ANTONELLO            Antonello Enrico Andrea            Via Borghetto II, 12/A - 35016 Piazzola sul Brenta (PD)            C.U.A.A.: 03897300285            P.IVA: 03897300285</p>
39	32.PD	<p>“APICOLTURA MIELE PIÙ”            APICOLTURA MIELE PIU' DI GIARIN DANIELA            Giarin Daniela            Via Ponte di Riva, 84 - 35020 Cartura (PD)            C.U.A.A.: GRNDNL85P47F382D            P.IVA: 04449320284</p>
40	33.PD	<p>“IL CASALE AL COLLE”            SOCIETA' AGRICOLA A&amp;C S.R.L.            Scanferla Alessandra            Sede Legale: Via Monsignor Pertile, 30 - 36016 Thiene (VI)            Sede Aziendale: Via Ragazzoni Bassa, 7/A - 35036 Montegrotto Terme (PD)            C.U.A.A.: 03497250245            P.IVA: 03497250245</p>
41	34.PD	<p>“IL BOSCHETTO DELLE LEPRI”            CESARO MARA            Cesaro Mara            Sede Legale: Via San Francesco, 29 - 35020 Due Carrare (PD)            Sede Aziendale: Via Argine - 35040 Piacenza D'Adige (PD)            C.U.A.A.: CSRMRA56R53G224I            P.IVA: 00123388886</p>
42	35.PD	<p>“ACERO CAMPESTRE”            SOCIETA' AGRICOLA ACERO CAMPESTRE S.S. DI GUERRA ALDO E ZULIANI MARZIA            Zuliani Marzia            Via Caltì Pendice, 29 - 35037 Teolo (PD)            C. F.: GRRLDA48P06G224L            C.U.A.A.: 04536080288            P.IVA: 04536080288</p>
43	36.PD	<p>“GARDEN CAVINATO”            FLORICOLTURA CAVINATO DI SCAPOLO CARLA            Scapolo Carla            Via Piovego, 119 - 35010 Arsego di San Giorgio delle Pertiche (PD)            C.U.A.A.: SCPRL50R63I207Y            P.IVA: 02040870285</p>
44	37.PD	<p>“VOLTA LA CARTA”            MASON MARIAROSA            Mason Mariarosa            Via Piave, 10/C - 35017 Piombino Dese (PD)            C.U.A.A.: MSNMRS66M68C111F            P.IVA: 04312450283</p>
45	38.PD	<p>“FATTORIA INVALLE”            ZAGGIA ALESSANDRA            Zaggia Alessandra            Sede Legale: Via G. Garibaldi, 12/A - 35023 Bagnoli di Sopra (PD)            Sede Aziendale: Via Vittorio Emanuele, 84 - 35023 Bagnoli di Sopra (PD)            C.U.A.A.: ZGGLSN59M68G963D            P.IVA: 04670940289</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 7/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
46	39.PD	<p>"IL FLAUTO MAGICO" FRISON ANGELO ALBERTO Frison Angelo Aberto Via Terraglione, 1306/D – 35010 San Giorgio in Bosco (PD) C.U.A.A.: FRSNLL75C08C743Q P.IVA: 04678980287</p>
47	40.PD	<p>"IL TRAMONTO" AZ. AGR. IL TRAMONTO DI DE SOUSA BRACAIS ELISABETE De Sousa Bracais Elisabete Sede Legale: Via p. Maroncelli, 76 – 35129 Padova (PD) Sede Aziendale: Via Bacchiglione Destro, 54 – 35020 Casalseserugo (PD) C.U.A.A.: DSSLBT75L53Z128V P.IVA: 04481760280</p>
48	41.PD	<p>"CA' SAGREDO" AZIENDA AGRITURISTICA CA' SAGREDO DI TODERINI DEI GAGLIARDIS DALLA VOLTA ANDREA Toderini Dei Gagliardis Dalla Volta Andrea Via Matteotti, 185 – 35026 Conselve (PD) C.U.A.A.: TDRNDR70A13A001L P.IVA: 02226430284</p>
49	42.PD	<p>"1, 2, 3 STALLA" SOCIETA' AGRICOLA FRASSON ROBERTO S.S. DI FRASSON ROBERTO E C. Frasson Nicola Sede Legale: Via Penghe, 38 – 35030 Selvazzano Dentro (PD) Sede Aziendale: Via Pelosa, 64 – 35030 Saccolongo (PD) C.U.A.A.: 04457540286 P.IVA: 04457540286</p>
50	43.PD	<p>"CA' LUSTRA" AZIENDA AGRICOLA CA' LUSTRA DI ZANOVELLO FRANCO &amp; C. SAS SOCIETA' AGRICOLA Zanovello Franco Via San Pietro, 50 – 35030 Cinto Euganeo (PD) C.U.A.A.: 02684930288 P.IVA: 02684930288</p>
51	44.PD	<p>"RAGAZZI A QUATTRO ZAMPE" RAGAZZIAQUATTROZAMPE Giuliani Claudia Via Campolongo, 40 – 35020 Due Carrare (PD) C.U.A.A.: GLNCLD76S62G224T P.IVA: 04562960288</p>
52	45.PD	<p>"NOTE AROMATICHE" SAN PIO X SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DAL 1708 DI BETTIO ROSETTA Tono Giorgia Sede Legale: Via Locchi, 11 – 35124 Padova Sede Aziendale: Via San Pio X, 37 – Loc. San Giacomo – 35020 Albignasego (PD) C.U.A.A.: 04666030285 P.IVA: 04666030285</p>
53	46.PD	<p>"AI PRA" SOCIETA' AGRICOLA CHINELLO DI CHINELLO MARINELLA &amp; C. S.S. Chinello Marinella Via Borghetto, 37 – 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco - PD C.U.A.A.: 04288620281 P.IVA: 04288620281</p>
54	47.PD	<p>"NATURIAMO" ARBORETUM VIVAI DI MARAZZATO FERNANDA Marazzato Fernanda Via Zeminianella, 1 – 35010 Massanzago – PD CUAA: MRZFNN61R43M171U P.IVA: 02437720283</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 8/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
55	1.RO	<p>"LE BARBARIGHE"            AZ. AGR. LE BARBARIGHE DI GAGLIARDO LEONARDO            Gagliardo Leonardo            Via Barbarighe, 1700 - Loc. Saline - 45030 S. Martino di Venezze (RO)            C.U.A.A.: GGLLRD55S07H620P            P.IVA: 00215700295</p>
56	2.RO	<p>"IL BOSCO"            AGRITURISMO IL BOSCO DI VIGNAGA AGOSTINO            Vignaga Agostino            Via Tre Martiri, 134 - 45100 Rovigo (RO)            C.U.A.A.: VGNGTN57P07H620E            P.IVA: 00684660293</p>
57	3.RO	<p>"LA VOLTONA"            BOSCHETTI NATALINA            Boschetti Natalina            Via A.A. Rizzo, 282 - Loc. Ca' Tron - 45010 Villadose (RO)            C.U.A.A.: BSCNLN35L48H620N            P.IVA: 01321110296</p>
58	4.RO	<p>"VALGRANDE"            SOCIETA' AGRICOLA FACCIOLI ALBERTO E BIMBATTI MONICA S.S.            Bimbatti Monica            Via Riviera, 849 - Loc. Runzi - 45022 Bagnolo di Po (RO)            C.U.A.A.: 01343900294            P.IVA: 01343900294</p>
59	5.RO	<p>"I QUARTI"            SOCIETA' AGRICOLA I QUARTI S.S.            Maggiolo Diego            Via Kennedy, 1290 - 45030 Guarda Veneta (RO)            C.U.A.A.: 01489020295            P.IVA: 01489020295</p>
60	6.RO	<p>"LA FRATTESINA"            SOCIETA' AGRICOLA LA FRATTESINA DI BASSI DR. DAVIDE E LUCA S.S.            Bassi Davide            Via Basse, 499/B - 45025 Fratta Polesine (RO)            C.U.A.A.: 01462550292            P.IVA: 01462550292</p>
61	7.RO	<p>"L'OCARINA"            FECCHIO BENVENUTO            Fecchio Benvenuto            Via Bologna, 16 - Loc. Grillara - 45012 Ariano nel Polesine (RO)            C.U.A.A.: FCCBVN60R29A400W            P.IVA: 00895240299</p>
62	8.RO	<p>"IL CHICCO VERDE"            BUSINARO GRAZIELLA            Businaro Graziella            Via Biganelli, 11/A - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)            C.U.A.A.: BSNGLZ62L71D161L            P.IVA: 01036950291</p>
63	9.RO	<p>"AI PAVONTI"            MALIN RENZO            Malin Renzo            Via Romea Commerciale, 23 - 45012 Ariano nel Polesine (RO)            C.U.A.A.: MLNRNZ73B20A059F            P.IVA: 01020620298</p>
64	10.RO	<p>"FONDO MADONNINA"            AZIENDA AGRICOLA RASI STEFANIA            Rasi Stefania            Via Provinciale, 50/A - 45030 Gaiba (RO)            C.U.A.A.: RSASFN69D60L359X            P.IVA: 01214640292</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 9/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
65	11.RO	<p>“CORTE SAN LORENZO”            AZ. AGRICOLA CORTE SAN LORENZO DI GRANDI MONICA            Grandi Monica            Corte Baroni, 8 – Loc. Baricetta - 45011 Adria (RO)            C.U.A.A.: GRNMNC64L49A059F            P.IVA: 01125010296</p>
66	12.RO	<p>“CA’ BALLARIN”            BALLARIN MICHELE            Ballarin Michele            Via Giaron, 1 - 45010 Rosolina (RO)            C.U.A.A.: BLLMHL53H03C111U            P.IVA: 01211720295</p>
67	13.RO	<p>“VAL DI RANA”            AZ. AGR. VAL DI RANA DI MALAVASI CARLO E FIGLIO S.S.            Malavasi Nicolò            Sede Legale: Via A. Gramsci, 82 - 45036 Ficarolo (RO)            Sede Aziendale: Via Tenuta Spalletti, 1491 - 45027 Trecenta (RO)            C.U.A.A.: 01351290299            P.IVA: 01351290299</p>
68	14.RO	<p>“LA PRESA”            AZIENDA AGRICOLA LA PRESA DI CESTARI ALDO &amp; C. S.S.            Cestari Lucia            Via Cornera, 12 - 45019 Taglio di Po (RO)            C.U.A.A.: 00675840292            P.IVA: 00675840292</p>
69	15.RO	<p>“LA FRATERNA”            GIRELLO MAURO            Girello Mauro            Via Mentone, 13 - Loc. Tolle - 45018 Porto Tolle (RO)            C.U.A.A.: GRLMRA60A16G923U            P.IVA: 00809820293</p>
70	16.RO	<p>“BORGATA SAN MARCO”            GEREMIA ANTONIO E GIUSEPPE S.S. SOCIETA’ AGRICOLA            Geremia Antonio            Via San Marco, 93 – Fraz. Boara Polesine - 45030 Rovigo (RO)            C.U.A.A.: 00118890292            P.IVA: 00118890292</p>
71	17.RO	<p>“CASA RAMELLO”            AZ. AGRICOLA RAMELLO DI BELLONI G.            Belloni Giuseppe            Sede Legale: Vicolo Piave, 4 - 31036 Istrana (TV)            Sede Aziendale: Via Bighette, 9 - 45012 Ariano nel Polesine (RO)            C.U.A.A.: BLLGPP47D02A400Z            P. IVA: 03821790262</p>
72	18.RO	<p>“LE CLEMENTINE”            VALLESE LUCIANA            Vallese Luciana            Via Colombano, 1239-B - 45021 Badia Polesine (RO)            C.U.A.A.: VLLLCN46C41L939E            P.IVA: 00642720296</p>
73	19.RO	<p>“CA’ LATTIS”            AZIENDA AGRICOLA CA’ LATTIS S.S. DI LOVATO PIERLUIGI E PINTON CARLA            Lovato Pierluigi            Via Bolzano, 21 - Loc. Cà Lattis - 45019 Taglio di Po (RO)            C.U.A.A.: 01239120296            P.IVA: 01239120296</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 10/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
74	20.RO	<p>“FENILON”            SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CAGNONI S.S.            Cagnoni Giovanni            Via Bragola, 107/A – 45025 Fratta Polesine (RO)            C.U.A.A.: 01360630295            P.IVA: 01360630295</p>
75	21.RO	<p>“SIRIO, LUPO CELESTE”            AZIENDA AGRICOLA ZANELLA FABIOLA            Zanello Fabiola            Sede Legale: Via B. Buozzi, 42/A - 45025 Fratta Polesine (RO)            Sede Aziendale: Via Canalbianco, 1101 - 45025 Fratta Polesine (RO)            C.U.A.A.: ZNLFBL69T45E522F            P.IVA: 01122240292</p>
76	22.RO	<p>“LA CÀ DEL DELTA”            SOCIETA' AGRICOLA FERRO EMANUELE E C. S.S.            Ferro Emanuele            Sede Aziendale: Via Garibaldi 41 - 45018 Porto Tolle (RO)            Sede Fattoria didattica: Via Mazzini, 1 - 45018 Porto Tolle (RO)            C.U.A.A.: 00849200290            P.IVA: 00849200290</p>
77	23.RO	<p>“LA GALASSA”            AZIENDA AGRICOLA GALASSA DI ZECCHIN LORENZO            Zecchin Lorenzo            Via Guccia, 12 - 45010 Gavello (RO)            C.U.A.A.: ZCCLNZ63M08H620K            P.IVA: 01088490295</p>
78	24.RO	<p>“LA MONTAGNOLA”            SOCIETA' AGRICOLA MARCOLONGO LEONZIO E ANGELO S.S.            Marcolongo Leonzio            Via del Mare, 1670 – 45017 Loreo (RO)            C.U.A.A.: 00745020297            P.IVA: 00745020297</p>
79	25.RO	<p>“ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA”            ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Maggiolo Matteo            Via Provvidenza, 684 – 45020 Lusia (RO)            C.U.A.A.: 01468210297            P.IVA: 01468210297</p>
80	26.RO	<p>“CORTE CAREZZABELLA”            IL FRUTTETO DI SAN MARTINO S.S. DI REATO TOMMASO &amp; C. SOCIETA' AGRICOLA            Reato Chiara            Via Guglielmo Marconi, 752 – 45030 San Martino di Venezze - RO            C.U.A.A.: 01225550290            P.IVA: 01225550290</p>
81	27.RO	<p>“CORTE MILANA”            SERAIN LUCA            Serain Luca            Via Marcanta, 62 – Fraz. Panarella – 45010 Papozze - RO            C.U.A.A.: SRNLCU65E07H620A            P.IVA: 01116170299</p>
82	1.TV	<p>“STORIONE DEL SILE”            TROTICOLTURA S. CRISTINA SNC DI F. BRESCIANI &amp; C.            Bresciani Francesco            Via Chiesa Vecchia, 14 - Loc. S. Cristina - 31055 Quinto di Treviso (TV)            C.U.A.A.: 00210010260            P.IVA: 00210010260</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 11/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
83	2.TV	<p>“APICOLTURA CASSIAN”            AZ. AGR. APICOLTURA CASSIAN            Pasin Loredana            Via Canizzano, 104/A - 31100 Treviso (TV)            C.U.A.A.: PSNLDN58E59F999C            P.IVA: 01272460260</p>
84	3.TV	<p>“APICOLTURA MARCON”            APICOLTURA MARCON DI MARCON LUCA            Marcon Luca            Via Lavaio, 69 - Loc. Selva del Montello- 31040 Volpago del Montello (TV)            C.U.A.A.: MRCLCU81D10C957U            P.IVA: 04564670265</p>
85	4.TV	<p>“COL MAOR”            AGRITURISMO COL MAOR DI PANDOLFO RENATA            Pandolfo Renata            Sede Legale: Via Palazzo Neville, 7 - Fraz. Castelli - 31010 Monfumo (TV)            Sede Aziendale: Via Boschi, 72 - 31040 Pederobba (TV)            C.U.A.A.: PNDRNT67A48G408D            P.IVA: 02316910260</p>
86	5.TV	<p>“AL VECIO MORARO”            GAMBARO BEPPINO            Gambaro Beppino            Via Marignana, 61 - 31021 Mogliano Veneto (TV)            C.U.A.A.: GMBBPN53R05F269O            P.IVA: 01319360267</p>
87	6.TV	<p>“LA ROSINA”            AZIENDA AGRICOLA ZAGO MASSIMILIANO            Zago Massimo            Via Camalò, 64 - 31050 Ponzano Veneto (TV)            C.U.A.A.: ZGAMSM36T06G875X            P.IVA: 01477970261</p>
88	7.TV	<p>“SOCIETA' AGRICOLA MONTEVERDE”            SOCIETA' AGRICOLA MONTEVERDE S.A.S. DI COLASURDO MICHELE E C.            Colasurdo Michele            Via Mezzociel, 9 - Loc. Sopracastello - 31020 San Zenone degli Ezzelini (TV)            C.U.A.A.: 01630290268            P.IVA: 01630290268</p>
89	8.TV	<p>“IL BOSCO VERDE”            SOLDAN LORENZO            Soldan Lorenzo            Sede Legale: Via San Daniele, 6 - 31040 Gorgo al Monticano (TV)            Sede Aziendale: Via Ronche, 26 /A - Loc. Cavalier - 31040 Gorgo al Monticano (TV)            C.U.A.A.: SLDLNZ65A23F999Q            P.IVA: 01958100263</p>
90	9.TV	<p>“AL CAIN ORBO”            PIOVESAN MARILISA            Piovesan Marilisa            Via Borgo Chiesa, 18 - Loc. Olmi - 31048 San Biagio di Callalta (TV)            C.U.A.A.: PVSMLS72H51L407S            P.IVA: 03067090260</p>
91	10.TV	<p>“L'ALVEARE DEL GRAPPA”            L'ALVEARE DEL GRAPPA DI MOROSIN LARA            Morosin Lara            Via Covolo - 31017 - Crespano del Grappa (TV)            C.U.A.A.: MRSLRA79S60A471X            P.IVA: 03813780263</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

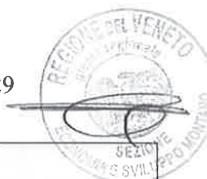
pag. 12/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
92	11.TV	<p>“LA DOLZA” LA DOLZA DI CURTO ENRICO Curto Enrico Via La Dolza, 9 - 31051 Follina (TV) C.U.A.A.: CRTNRC65A28L565O P.IVA: 03874830262</p>
93	12.TV	<p>“BORGO CASONI” INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Leuratti Annita Sede Legale: Via Marchesan, 4/D - 31100 Treviso (TV) Sede Aziendale: Via Casoni – 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 01633420268 P.IVA: 01633420268</p>
94	13.TV	<p>“BASEI” SOCIETA' AGRICOLA BASEI S.N.C. DI BASEGGIO IVANO E STEFANI DANIELA Baseggio Ivano – Baseggio Simone Via Vaccari, 11 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: 02497480265 P.IVA: 02497480265</p>
95	14.TV	<p>“CAMPOVERDE” COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA CAMPOVERDE Pozzobon Bruno Via Loreggia di Salvarosa, 36 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: 03720200264 P.IVA: 03720200264</p>
96	15.TV	<p>“PANEGAI” AZ. AGRICOLA PANEGAI DI MOMESSO CRISTINA Momesso Cristina Sede Legale: Via M. D'Azeglio, 33 - 31029 Vittorio Veneto (TV) Sede Aziendale: Via Col di Lana, 16 - Loc. Cozzuolo - 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: MMSCST71T68M089S P.IVA: 03652480264</p>
97	16.TV	<p>“BORGOLUCE - TENUTA DI COLLALTO” MANDRE SNC – SOCIETA' AGRICOLA DI TRINIDAD CASTILLO COLLALTO E M.T. E C. COLLALTO Collalto Maria Trinidad Loc. Musile, 2 - 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 01164330266 P. IVA: 01164330266</p>
98	17.TV	<p>“AL POZZO” AL POZZO DI DE MARCHI AMABILE De Marchi Amabile Via Cal di Monte, 7 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: DMRMBL52B58L706C P. IVA: 03590270264</p>
99	18.TV	<p>“DAL CASON... A OGGI” AZIENDA AGRICOLA FRATELLI CORVEZZO DI CORVEZZO RENZO Corvezzo Renzo Via Palù, 17 - 31040 Cessalto (TV) C.U.A.A.: CRVRNZ55B05C580T P. IVA: 03595400262</p>
100	19.TV	<p>“BIOFATTORIA SOCIALE MURIALDO” BIOFATTORIA MURIALDO s.s.a.i.s. Trevisin Nicola Via Cal di Breda, 67 - 31100 - Treviso (TV) C.U.A.A.: 04561580269 P.IVA: 04561580269</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 13/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
101	20.TV	<p>"FATTORIA RIO SELVA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA CAGNIN ANNAMARIA"            AZIENDA AGRICOLA CAGNIN ANNAMARIA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA            Cagnin Anna Maria            Via Rio Serva, 13 - 31022 Preganziol (TV)            C.U.A.A.: 03480850266            P.IVA: 03480850266</p>
102	21.TV	<p>"DEMETRA"            DEMETRA S.S. SOCIETA' AGRICOLA            Torresan Bianca            Via Isonzo, 37 - 31027 Spresiano (TV)            C.U.A.A.: 03782980266            P. IVA: 03782980266</p>
103	22.TV	<p>"GENERAL FIORONE"            AZ. AGR. GENERAL FIORONE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA            Zamattia Tiziana            Via General Fiorone, 10 - 31044 Montebelluna (TV)            C.U.A.A.: 03784400263            P. IVA: 03784400263</p>
104	23.TV	<p>"LEMIRE"            AZ. AGR. LEMIRE DI FANTUZZI MICHELE            Fantuzzi Michele            Via Maset, 55 - 31020 San Pietro di Feletto (TV)            C.U.A.A.: FNTMHL79H13C957U            P.IVA: 04432660266</p>
105	24.TV	<p>"CERLETTI"            AZIENDA AGRICOLA ANNESSA AD ISTITUTO ENOLOGICO STATALE I.S.I.S.S.            G.B. CERLETTI            Tervilli Damiana            Viale XXVIII Aprile, 20 - 31015 Conegliano (TV)            C.U.A.A.: 82003750260            P.IVA: 00286700265</p>
106	25.TV	<p>"COLLE REGINA"            AZ. AGR. COLLE REGINA DI MARTINOTTO ORNELLA            Martinotto Ornella            Via Boschet, 5 - 31010 Farra di Soligo (TV)            C.U.A.A.: MRTRLL58L58D505D            P.IVA: 03053230268</p>
107	26.TV	<p>"AL BALCON"            AZIENDA AGRICOLA PICCOLIN FEDERICO            Piccolin Federico            Via Del Canisel, 2/A - 31049 Valdobbiadene (TV)            C.U.A.A.: PCCFRC51D14L856C            P.IVA: 01867060269</p>
108	27.TV	<p>"LATTERIA SOCIALE DI TARZO E REVINE LAGO"            LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI TARZO E REVINE LAGO SOCIETA' AGRICOLA            COOPERATIVA            Grava Lorenzo            Via Colmaggior di Sopra, 51 -31020 Tarzo (TV)            C.U.A.A.: 00231740267            P.IVA: 00231740267</p>
109	28.TV	<p>"TOPINAMBUR"            SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE TOPINAMBUR            Bisetto Ezio            Via 33° Reggimento Artiglieria, 24 - 31100 Treviso (TV)            C.U.A.A.: 04417080266            P.IVA: 04417080266</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 14/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
110	29.TV	<p>“IL BOSCO” LIVIERI ALESSANDRO Livieri Alessandro Via Prati di Savassa, 40 – 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: LVRLSN59R28M089G P.IVA: 01268010269</p>
111	30.TV	<p>“NINO IL CONTADINO” OSELLAME MARCO Osellame Marco Via Levada, 38 – 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: SLLMRC78R13F443L P.IVA: 04003090265</p>
112	31.TV	<p>“CASADESERGIO” LOT SERGIO Lot Sergio Via Vittoria, 46 – 31020 Refrontolo (TV) C.U.A.A.: LTOSRG49L17G645O P.IVA: 00660040262</p>
113	32.TV	<p>“FATTORIA DELLE SPEZIE” LA BELLA AZIENDA AGRICOLA DI SARDI ROBERTO Sardi Roberto Sede Legale: Via Mangesa, 13 – 31015 Conegliano (TV) Sede Aziendale: Strada delle Spezie, 43 – 31015 Conegliano (TV) C.U.A.A.: SRDRRT29E13C957A P.IVA: 04272310261</p>
114	33.TV	<p>“IL CODIBUGNOLO” IL CODIBUGNOLO DI TORRESAN ELENA Torresan Elena Sede Legale: Via Madonna del Covolo, 20/D – 31017 Crespano del Grappa (TV) Sede Aziendale: Via Santa Lucia, 49 - 31017 Crespano del Grappa (TV) C.U.A.A.: TRRLNE83S65F443W P.IVA: 04504510266</p>
115	34.TV	<p>“IL BOSCO DELLE ACACIE” AZIENDA AGRICOLA ABBAZIA DI S. EUSTACHIO DI MICHIELETTO SARA Michieletto Sara Via Ossario, 18 – 31040 Nervesa della Battaglia (TV) C.U.A.A.: MCHSRA69H65L407E P.IVA: 03278810266</p>
116	35.TV	<p>“BOSCHETTO DI CAMPAGNA” GAZZOLA ORIETTA Gazzola Orietta Via Pralonghi, 6 – 31038 Paese (TV) C.U.A.A.: GZZRRT56B58G229I P.IVA: 01316630266</p>
117	36.TV	<p>“VAKA MORA” SOCIETA' AGRICOLA VAKA MORA S.S. Fighera Ivano Via Postioma, 47/A – Fraz. Sala - 31036 Istrana (TV) C.U.A.A.: 01179980261 P.IVA: 01179980261</p>
118	1.VE	<p>“AI LAGHETTI” AZIENDA AGRICOLA PINO FAVARETTO S.S. Favaretto Tiziana Via Marteggia, 11 - Loc. Marteggia - 30020 Meolo (VE) C.U.A.A.: 02971380270 P.IVA: 02971380270</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 15/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
119	2.VE	<p>“OASI CA' DEL LAGO” SECCO STEFANO Secco Stefano Sede Legale: Via G. Marconi, 69 - 30027 San Donà di Piave (VE) Sede Aziendale: Via U. Grandis, 12/A - 30020 Cintocaomaggiore (VE) C.U.A.A.: SCCSFN66C13H823C P.IVA: 03313660270</p>
120	3.VE	<p>“CA' MENEGO” AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISMO CA' MENEGO S.S. DI SIMONATTO FABIANO &amp; C. Simonatto Fabiano Via Risere, 7 - Fraz. Summaga - 30026 Portogruaro (VE) C.U.A.A.: 03478050275 P.IVA: 03478050275</p>
121	4.VE	<p>“DA LAURETTA E VITTORINO” LAURETTA E VITTORINO DI BERTOLIN ETTORE E BERTOLIN GIULIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Bertolin Ettore Via Frattin, 52 - Loc. Gardigiano - 30037 Scorzè (VE) C.U.A.A.: 04156140271 P.IVA: 04156140271</p>
122	5.VE	<p>“LA CHIOCCIA” MALVESTIO MARILENA Malvestio Marilena Via Marzabotto, 32 - Loc. Lughetto - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: MLVMLN50A60M171E P.IVA: 02478040278</p>
123	6.VE	<p>“LUDOFATTORIA L'OCA PAZZA” PRA' D'ARCA SOCIETA' AGRICOLA DI BALDISSERA ANNA &amp; C. Baldissera Anna Via Caltorta, 18 - 30022 Ceggia (VE) C.U.A.A.: 04040000277 P.IVA: 04040000277</p>
124	7.VE	<p>“ALLA VACCHERIA” SOCIETA' AGRICOLA LONGHIN MARA E SONIA S.S. Longhin Sonia Via G. D'Annunzio, 3 - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: 02976930277 P.IVA: 02976930277</p>
125	8.VE	<p>“AL DOGE” TAMAI TIZIANA Tamai Tiziana Via Coda di Gatto, 51 - 30020 Eraclea (VE) C.U.A.A.: TMAZTN61H60F826H P.IVA: 02884170271</p>
126	9.VE	<p>“FARM HOUSE” FARM HOUSE S.S. Delponte Patrizia Sede Legale: Via O. Ried, 19 - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) Sede Aziendale: Via Gatta, 76/C - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) C.U.A.A.: 03376920272 P.IVA: 03376920272</p>
127	10.VE	<p>“GIUSBERTI CLELIA” GIUSBERTI CLELIA Giusberti Clelia Sede Legale: Via Pignara, 36 - 45100 Adria (RO) Sede Aziendale: Via Botta, 6 - 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: GSBCLL64L71D548P P.IVA: 01110740295</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 16/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
128	11.VE	<p>“BLU VERDERAME”            TREVISAN MARZIA            Trevisan Marzia            Borgo Sindacale, 13 - 30023 Concordia Sagittaria (VE)            C.U.A.A.: TRVMRZ62C55G914H            P.IVA: 02975030277</p>
129	12.VE	<p>“LA VIA ANTIGA”            AZIENDA AGRICOLA LA VIA ANTIGA DI ZANIN CIRO            Zanin Ciro            Via San Martino, 13 - 30020 Torre di Mosto (VE)            C.U.A.A.: ZNNCRI61R30A561R            P.IVA: 03049610268</p>
130	13.VE	<p>“CORTE GIOVE”            EREDI DI GRASSETTO FELICE            Grassetto Patrizia            Via San Marco, 66 - Fraz. Lova - 30010 Campagna Lupia (VE)            C.U.A.A.: 02293330276            P.IVA: 02293330276</p>
131	14.VE	<p>“FAVARO ZAIRO”            FAVARO ZAIRO            Favaro Zairo            Via S. Bertazzolo, 8 - Loc. Palazzetto - 30027 San Donà di Piave (VE)            C.U.A.A.: FVRZRA51B21H823W            P.IVA: 03574210278</p>
132	15.VE	<p>“CASA VECIA”            NICOLETTI PIETRO, ARTURO E FORTUNATO SOCIETA' SEMPLICE            Nicoletti Arturo            Via Rotta, 24 - 30020 Torre di Mosto (VE)            C.U.A.A.: 00876170275            P.IVA: 00876170275</p>
133	16.VE	<p>“CASA VITTORIA”            AZIENDA AGRICOLA CASA VITTORIA DI ZANNONER ESTERINA            Zannoner Esterina            Via Boccafossa, 10 - 30020 Torre di Mosto (VE)            C.U.A.A.: ZNNSRN32C63L267F            P.IVA: 03213610276</p>
134	17.VE	<p>“TAGLIO DEL RE”            AZIENDA AGRITURISTICA TAGLIO DEL RE DI DI TOS RITA            Di Tos Rita            Via Posteselle, 15 - 30016 Jesolo (VE)            C.U.A.A.: DTSRTI51R53C388R            P.IVA: 02729260279</p>
135	18.VE	<p>“STABLE - GIOCAVALLO”            STABLE S.N.C DI BOSCHIERO E. e BOSCHIERO S.            Boschiero Eros            Via San Paolo, 40 - Loc. Peseggia - 30030 Scorzè (VE)            C.U.A.A.: 02334470271            P.IVA: 02334470271</p>
136	19.VE	<p>“GAZZA LADRA - TESSERE”            TESSERE SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Bincoletto Emanuela            Via Basette, 51 - 30025 Noventa di Piave (VE)            C.U.A.A.: 00795440270            P.IVA: 00795440270</p>
137	20.VE	<p>“I ABCD AGRARIO”            SOC. AGR. CA' DEL RICCIO DI MONTAGNER &amp; COLLETTI S.S.            Montagner Barbara            Via Argine Destro, 12 - Loc. Passarella - 30027 San Donà di Piave (VE)            C.U.A.A.: 04090740277            P.IVA: 04090740277</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 17/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
138	21.VE	<p>“CORTE AURORA”            PAVANATO MARIA CRISTINA            Pavanato Maria Cristina            Sede Legale: Via Franzolin - 30010 Cona (VE)            Sede Aziendale: Via Brusio, 5 - 30010 Cona (VE)            C.U.A.A.: PVNMCR63T57G693N            P.IVA: 03323670285</p>
139	22.VE	<p>“DIMENSIONE NATURA”            CALLEGARO FRANCA            Callegaro Franca            Sede Legale: Via IV Novembre, 77 - 30010 Camponogara (VE)            Sede Aziendale: Via XXV Aprile, 26 - 30010 Campagna Lupia (VE)            C.U.A.A.: CLLFNC40R45B554F            P. IVA: 03075880272</p>
140	23.VE	<p>“TENUTA CIVRANA”            FRIGO GIOVANNI            Frigo Giovanni Pietro            Via Stazione, 2 – Loc. Pegolotte - 30010 Cona (VE)            C.U.A.A.: FRGGNN42A13G224W            P. IVA: 02506930276</p>
141	24.VE	<p>“PAPAVERI &amp; PAPERI”            BOTTAZZIN RAFFAELA &amp; FIGLI SOCIETA' SEMPLICE            Marchiori Nicola            Via Caltana 1-B - 30036 Santa Maria di Sala (VE)            C.U.A.A.: 03376570275            P. IVA: 03376570275</p>
142	25.VE	<p>“ORIONE”            POZZATO ORIETTA            Pozzato Orietta            Via Don Orione, 69 - Loc. Scaltenigo - 30035 Mirano (VE)            C.U.A.A.: PZZRTT69L70C383F            P.IVA: 02725010272</p>
143	26.VE	<p>“CORTE FRANCA”            FONDAZIONE RAIMONDO FRANCESCHETTI E DI COLA DOTT. GIOVANNI E FAMIGLIE            Bonaldo Marco            Sede Legale: Via Cavallotti, 13 - 45011 Adria (RO)            Sede Aziendale: Via Rossetta - 30014 Cavarzere (VE)            C.U.A.A.: 90010400290            P.IVA: 01222840298</p>
144	27.VE	<p>“CA' CODOLO – ISOLA VERDE”            CITON PAOLA            Citon Paola            Sede Legale: Via Toreta, 6 – 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE)            Sede Aziendale: Via Motte, 18 - 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE)            C.U.A.A.: CTNPLA66H67L736O            P. IVA: 03327930271</p>
145	28.VE	<p>“L'IMPRONTA”            MOZ MORENO            Moz Moreno            Sede Legale: Via Passo Campalto, 15/A - 30173 Campalto (VE)            Sede Aziendale: Via Cimitero, 36 - 30173 Campalto (VE)            C.U.A.A.: MZOMRN79R18L736F            P. IVA: 03908950276</p>
146	29.VE	<p>“CA' LEALTÀ”            SOCIETÀ AGRICOLA CA' LEALTÀ SRL            Miatto Rosa            Sede Legale: Via Belvedere, 2/A - 30035 Mirano (VE)            Sede Aziendale: Strada Durisi, 20 – Loc. Marango – 30021 Caorle (VE)            C.U.A.A.: 02955120247            P. IVA: 02955120247</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 18/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
147	30.VE	<p>“IL ROSMARINO”            DEFILIPPI PIERGIORGIO            Defilippi Piergiorgio            Via Pialoi, 68/B - 30020 Marcon (VE)            C.U.A.A.: DFLPGR60H061242C            P.IVA: 01740250277</p>
148	31.VE	<p>“BEJAFLOR”            BEJAFLOR S.S.            Valerio Roberto            Via Udine, 34 - 30026 Portogruaro (VE)            C.U.A.A.: 03656630278            P.IVA: 03656630278</p>
149	32.VE	<p>“DE FAVERI”            DE FAVERI ENZO            De Faveri Enzo            Via Rossini, 31 - 30020 Eraclea (VE)            C.U.A.A.: DFNZ46S21H823W            P.IVA: 03456720279</p>
150	33.VE	<p>“CORTE DEL BRENTA”            FRACASSO TOMMASO E SORELLE S.S. SOCIETA' AGRICOLA            Fracasso Tommaso            Sede Legale: Via Zona Industriale, 118 – 45010 Villadose (RO)            Sede Aziendale: Via Padana, 204 – Loc. Malcontenta - 30176 Venezia (VE)            C.U.A.A.: 00041090291            P.IVA: 00041090291</p>
151	34.VE	<p>“CASA ANDRICH”            CASA ANDRICH DI PAOLO ANDRICH            Andrich Paolo            Isola di Torcello, 4/L – 30012 Venezia (VE)            C.U.A.A.: NDRPLA64M15Z133G            P.IVA: 04218700278</p>
152	35.VE	<p>“BIOGRIGNELLA”            GUARNIERI FABRIZIO            Guarnieri Fabrizio            Sede Legale: Loc. Vetta, 1 – 30014 Cavarzere (VE)            Sedi Aziendali: Via Grignella – 30014 Cavarzere (VE)            Loc. Vetta, 1 – 30014 Cavarzere (VE)            C.U.A.A.: GRNFRZ65P24A059V            P.IVA: 03438620274</p>
153	1.VR	<p>“LE BIANCHETTE”            SPEROTTO LUCIA            Sperotto Lucia            Stradella Bianchette, 6 - Loc. Custoza - 37066 Sommacampagna (VR)            C.U.A.A.: SPRLCU53H451821U            P.IVA: 02110470230</p>
154	2.VR	<p>“TRE RONDINI”            MENGHINI ANTONIO            Menghini Antonio            Via Belfiore, 47 - Loc. Vigo - 37045 Legnago (VR)            C.U.A.A.: MNGNTN64L01E512C            P.IVA: 01990290239</p>
155	3.VR	<p>“SAN GABRIELE”            CHIAVEGATO STEFANO            Chiavegato Stefano            Via S. Gabriele, 30 - 37063 Isola della Scala (VR)            C.U.A.A.: CHVSFN67E21E349F            P.IVA: 02660020237</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 19/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
156	4.VR	<p>“LA VECCHIA FATTORIA”            SOCIETA' AGRICOLA LA VECCHIA FATTORIA DI RONCOLATO CRISTINA &amp; C. S.S.            Roncolato Cristina            Via Muri, 54 - Loc. Bonavicina - 37050 San Pietro di Morubio (VR)            C.U.A.A.: 04005030236            P.IVA: 04005030236</p>
157	5.VR	<p>“ZAPPOLA CLEMENTE E MARCO”            ZAPPOLA CLEMENTE E MARCO SOCIETÀ AGRICOLA            Zappola Clemente            Via Comuni, 11 - 37046 Minerbe (VR)            C.U.A.A.: 00941860231            P.IVA: 00941860231</p>
158	6.VR	<p>“P.O.G.”            PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL LAGO DI GARDA - O.P.            OLIVICOLTORI REGIONE VENETO S.C.A.            Nascimbeni Antonio            Sede Legale: Vicolo Fosse, 4 - 37010 Torri del Benaco (VR)            Sede Aziendale: Via Beccherle, 361 - 37030 Caprino Veronese (VR)            C.U.A.A.: 01744260231            P.IVA: 01744260231</p>
159	7.VR	<p>“FATTORIA MARGHERITA”            LA MANO 2 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS            Savio Giorgio            Sede Legale: Via F. Paiola, 8 - 37127 Verona (VR)            Sede Aziendale: Via Lino Lovo, 31 - 37050 Oppeano (VR)            C.U.A.A.: 02362550234            P.IVA: 02362550234</p>
160	8.VR	<p>“MELOTTI...UN VIAGGIO INTORNO AL RISO...”            SOCIETA' AGRICOLA MELOTTI GIUSEPPE &amp; C. S.S.            Melotti Giuseppe            Via Tondello, 59 - 37063 Isola della Scala (VR)            C.U.A.A.: 03391820234            P.IVA: 03391820234</p>
161	9.VR	<p>“EL BACAN”            AZ. AGR. BELLE' FRATELLI DI BIMESTRE LOREDANA            Bimestre Loredana            Via Verona, 11 - 37060 Sona (VR)            C.U.A.A.: BMSLDN67B64L781Y            P.IVA: 02556080238</p>
162	10.VR	<p>“SCARIOTI”            SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SCARIOTI            Bacilieri Fioravante            Loc. Scariotti di Molina, 1 - 37022 Fumane (VR)            C.U.A.A.: 03822890236            P.IVA: 03822890236</p>
163	11.VR	<p>“CORTE ALL'OLMO”            CORTE ALL'OLMO DI BRUTTI VANDA            Brutti Vanda            Strada Vicinale Ca' Nova Toro, 39/A - Loc. Ca' di David - 37135 Verona (VR)            C.U.A.A.: BRTVND62T54B073G            P.IVA: 02750550234</p>
164	12.VR	<p>“FATTORIA CASA MIA”            SOC. AGR. FATTORIA CASA MIA DI ZAMPINI GIOVANNI &amp; C. S.S.            Zampini Giovanni            Via Ca' Vignega, 1 - Fraz. Ospedaletto - 37026 Pescantina (VR)            C.U.A.A.: 03680960238            P.IVA: 03680960238</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 20/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
165	13.VR	<p>“MUSEO DEL VINO VILLA CANESTRARI”            SOCIETA' AGRICOLA VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA E C. S.N.C.            Franchi Adriana            Sede Legale: Via D. Broglio, 2 - 37030 Colognola ai Colli (VR)            Sede Aziendale: Via Castello, 20 - 37031 Illasi (VR)            C.U.A.A.: 03483180232            P. IVA: 03483180232</p>
166	14.VR	<p>“DORALDO”            SICA ALDO            Sica Aldo            Sede Legale: Via Sabotino, 11/C - 37124 Verona (VR)            Sede Aziendale: Strada per Montecchio, 11/E - 37127 Verona (VR)            C.U.A.A.: SCILDA39S24A399X            P. IVA: 02742500230</p>
167	15.VR	<p>“LA GENOVESA”            LA GENOVESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.            Salandini Fabio            Strada della Genovesa, 31/A - 37135 Verona (VR)            C.U.A.A.: 01451600231            P. IVA: 01451600231</p>
168	16.VR	<p>“MALGA VAZZO”            BRUNELLI SANDRO, CARLO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE            Brunelli Sandro            Via Vazzo, 1 - 37030 Velo Veronese (VR)            C.U.A.A.: 02428450239            P. IVA: 02428450239</p>
169	17.VR	<p>“SPIGOLO”            AZIENDA AGRICOLA SPIGOLO DI RIGO MICHELA            Rigo Michela            Strada per Montecchio, 6/D - 37127 Verona (VR)            C.U.A.A.: RGIMHL72R47L781B            P.IVA: 02899720235</p>
170	18.VR	<p>“GIAROL GRANDE”            SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA 8 MARZO            Pozzerle Luciano            Sede Legale: Loc. Cà Verde - 37010 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)            Sede Aziendale: Via Belluno, 66 - 37113 Verona (VR)            C.U.A.A.: 00761910231            P.IVA: 00761910231</p>
171	19.VR	<p>“CORTE OLIANI ”            VALVERDE BIO DI OLIANI MICHELE            Oliani Michele            Via Val Bianchi, 3 – 37049 San Zeno in Valle di Villa Bartolomea (VR)            C.U.A.A.: LNMHL79E19E512S            P. IVA: 03092950231</p>
172	20.VR	<p>“CORTE ATTILEA”            CORTE ATTILEA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA            Tebaldi Alessandro e Tebaldi Emanuela            Via del Garda, 7 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)            C.U.A.A.: 03929750234            P.IVA: 03929750234</p>
173	21.VR	<p>“STELLA ALPINA”            GAIGA RICCARDO            Gaiga Riccardo            Via Gugoli di San Bortolo, 105 – 37030 Selva di Progno (VR)            C.U.A.A. : GGARCR60L171594H            P.IVA: 01836810232</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 21/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
174	22.VR	<p>“TERRE DI MOLINA”            AZIENDA AGRICOLA ARDARI DI SARTORI AGOSTINO            Sartori Agostino            Via Bacilieri, 95 – 37022 Molina di Fumane (VR)            C.U.A.A.: SRTGTN72P10F861A            P.IVA: 03765840230</p>
175	23.VR	<p>“LA VALVERDE”            DA SACCO MARIA GIULIA            Da Sacco Maria Giulia            Via A. Da Legnago, 21 – 37141 Verona            C.U.A.A.: DSCMGL59M48L781L            P.IVA: 03809270238</p>
176	24.VR	<p>“PARCO DI BORGHETTO”            MARCHESINI CESARINA            Marchesini Cesarina            Loc. Monte Borghetto, 13 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR)            C.U.A.A.: MRCCR67E58L567J            P.IVA: 02494430230</p>
177	25.VR	<p>“LA BORINA”            AGRITURISMO LA BORINA S.S.A            Bolla Mariangela            Via Borina, 209 – 37047 San Bonifacio (VR)            C.U.A.A.: 03634370237            P.IVA: 03634370237</p>
178	26.VR	<p>“ALLE TORRICELLE”            DAL NEGRO FIORELLA            Dal Negro Fiorella            Via Bonuzzo S. Anna, 4 – 37128 Verona (VR)            C.U.A.A.: DLNFL58R70L781B            P.IVA: 01950790236</p>
179	27.VR	<p>“IL MELO”            BERTOLDI BENEDETTA            Bertoldi Benedetta            Via Piave, 9/B – 37050 Palù (VR)            C.U.A.A.: BRTBDT64L61F218N            P.IVA: 03247920238</p>
180	28.VR	<p>“APICOLTURA COFFELE”            COFFELE FIORENZO            Coffele Fiorenzo            Via Don Daniele Parlato, 4 – 37035 San Giovanni Ilarione (VR)            C.U.A.A.: CFFFNZ70E19H783E            P.IVA: 02999240233</p>
181	29.VR	<p>“IL GIARDINO DEI SOGNI”            OASI VERDE DI BENITO MERZI            Merzi Benito            Sede Legale: Via del Garda, 84 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR)            Sede Aziendale: Loc. San Martino - Platano – 37013 Caprino Veronese (VR)            C.U.A.A.: MRZBNT71M19L567V            P.IVA: 04003080233</p>
182	1.VI	<p>“DEL MONTE”            BORDIN SANDRO            Bordin Sandro            Via San Rocco, 1 - 36023 Longare (VI)            C.U.A.A.: BRDSDR52R18G224B            P.IVA: 02453040244</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 22/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
183	2.VI	<p>“LE VALLI”            LE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.            Cazzola Paolo            Via Valli, 2 - 36040 San Germano dei Berici (VI)            C.U.A.A.: 01836840247            P.IVA: 01836840247</p>
184	3.VI	<p>“IL VIVAIO DEI DRAGHI”            AZIENDA AGRICOLA DRAGO F.LLI DI ENRICO, MARIO E STEFANO DRAGO S.S.            Drago Enrico            Via Ca' Toalda, 5 - 36015 Schio (VI)            C.U.A.A.: 01331240240            P.IVA: 01331240240</p>
185	4.VI	<p>“FONTANA ANGELO”            FONTANA ANGELO            Fontana Angelo            Via delle Prese, 3 - 36055 Nove (VI)            C.U.A.A.: FNTNGL67P01A703Y            P.IVA: 03024200242</p>
186	5.VI	<p>“IL GRANDE PORTICO”            AGRITURISMO IL GRANDE PORTICO SAS SOCIETA' AGRICOLA DI SILVIA FORTE &amp; C.            Forte Silvia            Via San Cristoforo, 44 - Loc. Motta - 36030 Costabissara (VI)            C.U.A.A.: 03672180241            P.IVA: 03672180241</p>
187	6.VI	<p>“LA SORGENTE SERMONDI”            SERMONDI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE            Facchinelli Francesco            Via Sermondi, 10 - 36020 Castegnero (VI)            C.U.A.A.: 00873950240            P.IVA: 00891700247</p>
188	7.VI	<p>“PERON”            PERON FLAVIO, PAOLO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE            Peron Flavio            Via Roncaglia Vaccheria, 38 - 36060 Schiavon (VI)            C.U.A.A.: 02451760249            P.IVA: 02451760249</p>
189	8.VI	<p>“PALAZZETTO ARDI”            PALAZZETTO ARDI DI CARIOLARO MICHELA            Cariolaro Michela            Via Ciron, 4 - Loc. Torri di Confine - 36053 Gambellara (VI)            C.U.A.A.: CRLMHL64A56L840L            P.IVA: 02731720245</p>
190	9.VI	<p>“IL GIGLIO ROSSO”            MIOLA SUSANNA            Miola Susanna            Sede Legale: Via Cul de Ola, 3 - 36100 Vicenza (VI)            Sede Aziendale: Contrà Zoari, 7 - Loc. Castana - 36011 Arsiero (VI)            C.U.A.A.: MLISNN64P63L840N            P.IVA: 02700890243</p>
191	10.VI	<p>“AL RANCH”            PASIN DEVIS            Pasin Devis            Via Contrà Bernardi, 10 - 36078 Valdagno (VI)            C.U.A.A.: PSNDVS70A31L157W            P.IVA: 02246030247</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 23/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
192	11.VI	<p>“LE MANDOLARE”            AZ. AGR. LE MANDOLARE S.S., SOC. AGR.            Pasqualotto Lidia            Via Mandolare, 6 - 36020 Villaga (VI)            C.U.A.A.: 02351570243            P.IVA: 02351570243</p>
193	12.VI	<p>“PARADISO”            PERUFFO VALTER            Peruffo Valter            Via Paradiso, 47 - Fraz. Meledo - 36040 Sarego (VI)            C.U.A.A.: PRFVTR58P14E682V            P.IVA: 01883520247</p>
194	13.VI	<p>“CASA SUL FIUME”            COSTA ANNA MARIA            Costa Anna Maria            Sede Legale: Via 4 Novembre, 77/D – 36061 Bassano del Grappa (VI)            Sedi Aziendali: Via Fontanazzi, 1 - 36020 Solagna (VI)                              Via Pianari, 5 – 36020 San Nazario (VI)            C.U.A.A.: CSTNMR43T50L650T            P.IVA: 02013280249</p>
195	14.VI	<p>“LA PACHAMAMA”            RADIN MAURIZIO            Radin Maurizio            Via Cobalchini, 5 - 36063 Marostica (VI)            C.U.A.A.: RDNMRZ58E04L840U            P.IVA: 02523050249</p>
196	15.VI	<p>“DA SAGRARO”            DA SAGRARO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE            Rigo Arturo            Via Olivari, 1 - 36020 Mossano (VI)            C.U.A.A.: 03671410243            P.IVA: 03671410243</p>
197	16.VI	<p>“GRUUNTAAL”            RODEGHIERO DUILIO            Rodeghiero Duilio            Via Valle, 69 - 36012 Asiago (VI)            C.U.A.A.: RDGDLU44T16A465U            P.IVA: 00265320242</p>
198	17.VI	<p>“AL PICCHIO NERO”            RAUMER GIOVANNI            Raumer Giovanni            Via Zaffonati, 3/d - Loc. Tretto - 36015 Schio (VI)            C.U.A.A.: RMRGNN55E04L394J            P.IVA: 01961330246</p>
199	18.VI	<p>“LA VALLE DEI FIORI”            BERTONCELLO MARIANGELA            Bertoncello Mariangela            Via San Pietro, 1 - 36065 Mussolente (VI)            C.U.A.A.: BRTMNG58H45A703S            P.IVA: 03010740243</p>
200	29.VI	<p>“CANTARANA”            AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA CANTARANA DI CORRADIN GIUSEPPE            Corradin Giuseppe            Via Cantarana, 59 - 36064 Mason Vicentino (VI)            C.U.A.A.: CRRGPP23T09F019V            P.IVA: 01335930242</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 24/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
201	20.VI	<p>“GIULIO DEI BRACHI”            SAVEGNAGO GIULIO            Savegnago Giulio            Via Savegnago, 1 - 36073 Cornedo Vicentino (VI)            C.U.A.A.: SVGGLI78S19A459E            P.IVA: 03878490246</p>
202	21.VI	<p>“AIDI”            AZIENDA AGRICOLA AIDI DI FLAVIO SARTORE            Sartore Flavio            Via Molette, 70 - 35035 Marano Vicentino (VI)            C.U.A.A.: SRTFLV72D02L157H            P.IVA: 02615830243</p>
203	22.VI	<p>“COSTALUNGA”            PAVAN ROSA LINA            Pavan Rosa Lina            Via Costalunga, 10 - 36030 Fara Vicentino (VI)            C.U.A.A.: PVNRLN48P41D496I            P.IVA: 01764060248</p>
204	23.VI	<p>“VILLA FRACANZAN PIOVENE: IL SERRAGLIO”            GIUSTI DEL GIARDINO NICOLÒ            Giusti del Giardino Nicolò            Via San Francesco, 6 - 36040 Orgiano (VI)            C.U.A.A.: GSTNCL43E03L781K            P.IVA: 02303490243</p>
205	24.VI	<p>“PALAZZO ROSSO FARM”            AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO FARM DI ZINI SILVIA            Zini Silvia            Sede Legale: Via Bagnolo, 12 – 36023 Longare (VI)            Sede Aziendale: Via Palazzo Rosso, 6 - Loc. Ponte di Lumignano - 36023 Longare (VI)            C.U.A.A.: ZNISLV67D58A459E            P.IVA: 03542950245</p>
206	25.VI	<p>“AGRIBER”            AGRIBER DI BERNARDI AMEDEO &amp; C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Bernardi Amedeo            Via Peraro, 108 - Fraz. Longa - 36060 Schiavon (VI)            C.U.A.A.: 03739800245            P.IVA: 03739800245</p>
207	26.VI	<p>“CA' ROVERE”            AZIENDA AGRICOLA CA' ROVERE DI BIASIN ALESSIA            Biasin Alessia            Via Bocara, 5 - 36045 Alonte (VI)            C.U.A.A.: BSNLSS69P58E682G            P.IVA: 02992150249</p>
208	27.VI	<p>“EL TABARO”            EL TABARO SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Dalla Palma Andrea            Via Tabaro, 30 - 36052 Enego (VI)            C.U.A.A.: 00747300242            P.IVA: 00747300242</p>
209	28.VI	<p>“LA VALLE DEI RAPACI”            FAGAN ALBERTO            Fagan Alberto            Via Lago di Fimon, 135 - 36057 Arcugnano (VI)            C.U.A.A.: FGNLRT51L12L840G            P.IVA: 01890310244</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 25/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
210	29.VI	<p>“L’APE NOSTRA AMICA”            FANTINATO GIUSEPPE            Fantinato Giuseppe            Via Piana d’Oriente, 48 - 36065 Mussolente (VI)            Loc. San Giovanni - Montegrappa (VI)            C.U.A.A.: FNTGPP50H07F829C            P.IVA: 02383920242</p>
211	30.VI	<p>“I BRULI”            AZIENDA AGRICOLA I BRULI DI CALTRAN DORIANA            Caltran Doriana            Sede Legale: Via Roma, 98- 36030 Zugliano (VI)            Sede Aziendale: Via Crosara - 36030 Zugliano (VI)            C.U.A.A.: CLTDRN51B52M199Q            P.IVA: 02582960247</p>
212	31.VI	<p>“LAGO AZZURRO”            AGRITURISMO LAGO AZZURRO DA BENETTI S.A.S.            Benetti Renzo            Via Disconzo, 1 - 36070 San Pietro Mussolino (VI)            C.U.A.A.: 03584570240            P.IVA: 03584570240</p>
213	32.VI	<p>“CARLAN AGNESE”            CARLAN AGNESE            Carlan Agnese            Via Castellaro, 24 - 36020 Castegnero (VI)            C.U.A.A.: CRLGNS63E51F838S            P.IVA: 02899730242</p>
214	33.VI	<p>“IL CASALE DELLE ERBE”            IL CASALE DELLE ERBE DI FATTORI EMANUELA            Fattori Emanuela            Via Cafarette, 6 - 36050 Bolzano Vicentino (VI)            C.U.A.A.: FTTMNL80A47H829X            P.IVA: 03394910248</p>
215	34.VI	<p>“LE VESCOVANE”            LE VESCOVANE DI SAVOIA RITA MARIA            Savoia Rita Maria            Via San Rocco, 19 - 36023 Longare (VI)            C.U.A.A.: SVARMR47E62F158V            P.IVA: 02011940240</p>
216	35.VI	<p>“TRENTIN CARLO”            TRENTIN CARLO            Trentin Carlo            Via Lampertico, 5 - 36016 Thiene (VI)            C.U.A.A.: TRNCRL55C27L157R            P.IVA: 02306250248</p>
217	36.VI	<p>“MAISTRELLO MARCELLINO”            MAISTRELLO MARCELLINO            Maistrello Marcellino            Via Monache, 7 - 36040 Grumolo delle Abadesse (VI)            C.U.A.A.: MSTMCL69P01L840K            P.IVA: 02644390243</p>
218	37.VI	<p>“MONTEROSSO”            AZIENDA AGRICOLA MONTEROSSO DI ACCO GIORGIO            Acco Giorgio            Via Monterosso, 18 - 36040 Brendola (VI)            C.U.A.A.: CCAGRG55S05B143F            P.IVA: 01891490243</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 26/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
219	38.VI	<p>“AL CONFIN”            AL CONFIN DI MAROSTEGAN PAOLO            Marostegan Paolo            Via Alpiro, 17 - 36043 Camisano Vicentino (VI)            C.U.A.A.: MRSPLA79R13L840N            P.IVA: 03079940247</p>
220	39.VI	<p>“AL CUCCO”            LUCCA MARIANNA            Lucca Marianna            Loc. Cucco, 2 - 36040 Valdastico (VI)            C.U.A.A.: LCCMNN76L56L157G            P.IVA: 02819430246</p>
221	40.VI	<p>“LA CAMPAGNOLA”            AZIENDA AGRICOLA LA CAMPAGNOLA DI CASTAGNA S.S.            Castagna Achille            Via Palladio, 1 - 36021 Villaga (VI)            C.U.A.A.: 00525490249            P. IVA: 00525490249</p>
222	41.VI	<p>“FATTORIA DA MARISA”            GAIO MARISA            Gaio Marisa            Via Casara Roveri, 10 - 36045 Alonte (VI)            C.U.A.A.: GAIMRS59C71L840L            P.IVA: 01974860247</p>
223	42.VI	<p>“LA VEGRA”            FIORASO CLAUDIO            Fioraso Claudio            Via Cà Fusa, 20 - 36030 Sarcedo (VI)            C.U.A.A.: FRSCLD63T20L551L            P.IVA: 01772620249</p>
224	43.VI	<p>“AGRIFLOOR”            SOCIETA' AGRICOLA AGRIFLOOR DI CERANTOLA PAOLO &amp; C. S.S.            Cerantola Paolo            Via Tre Case, 20 - 36056 Tezze sul Brenta (VI)            C.U.A.A.: 02097480244            P. IVA: 02097480244</p>
225	44.VI	<p>“DESY”            AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DESY DI PONZIO MIRKO            Ponzio Mirko            Strada di Lobia, 179 – 36100 Vicenza (VI)            C.U.A.A.: PNZMRK85A14L840J            P.IVA: 03438900247</p>
226	45.VI	<p>“ALBASPINA”            AZIENDA AGRICOLA ALBASPINA DI STORATO ANNA            Storato Anna            Via Bettanie, 11 – 36010 Monticello Conte Otto (VI)            C.U.A.A.: STRNNA61L65F514J            P.IVA: 02777560240</p>
227	46.VI	<p>“ANGOLO DI PARADISO”            ANGOLO DI PARADISO DI BRESOLIN MARIA ALDA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE            Johnny Rama            Via Laita - S. Pietro, 1- 36070 Altissimo (VI)            C.U.A.A.: 03810290241            P.IVA: 03810290241</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 27/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
228	47.VI	<p>“IL CASON DELLE MERAVIGLIE” DALLA RIVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI PANOZZO CRISTINA E PANOZZO GIUSEPPE Panozzo Cristina Via Rossi, 37 - 36010 Treschè Conca-Roana (VI) C.U.A.A.: 03461780243 P.IVA: 03461780243</p>
229	48.VI	<p>“PONY EXPRESS” MENEGHELLO ADRIANO Meneghello Adriano Sede Legale: Via Camazzole, 44/B - 35010 Carmignano di Brenta (PD) Sede Aziendale: Via San Valentino, 19 - 36050 Pozzoleone (VI) C.U.A.A.: MNGDRN63C10H8290 P.IVA: 04520480288</p>
230	49.VI	<p>“MALGA VITTORIA” AZ. AGRITURISTICA MALGA VITTORIA DI CALDERARO SAMUELE Calderaro Samuele Sede Legale: Via G. Leopardi, 6/D - 35010 Onara di Tombolo (PD) Sede Aziendale: Via Nosellari, 11 - 36020 Pove del Grappa (VI) Via Sansughe, 12 - 35013 Cittadella (PD) Sede Fattoria didattica: Via Nosellari, 11 - 36020 Pove del Grappa (VI) C.U.A.A.: CLDSML73E06H355Q P. IVA: 03892630280</p>
231	50.VI	<p>“TIGLIO E QUERCIA” AZIENDA AGRICOLA TIGLIO E QUERCIA DI FRANCESCHI MICHELE MARIA Franceschi Michele Maria C.da Rossati, 10 - 36078 Valdagno (VI) C.U.A.A.: FRNMHL69P27L551J P.IVA: 03298670245</p>
232	51.VI	<p>“CA' DELL'AGATA” CA' DELL'AGATA AZ. AGR. DI DALLA COSTA GIANNI Dalla Costa Gianni Via Monte Rosa, 26 - 36030 Zugliano (VI) C.U.A.A.: DLLGNN56T16M199W P.IVA: 01906400245</p>
233	52.VI	<p>“APICOLTURA VALDASTICO” APICOLTURA VALDASTICO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE Carollo Damiano Via Molan, 12 - 36030 Lugo di Vicenza (VI) C.U.A.A.: 03146330240 P.IVA: 03146330240</p>
234	53.VI	<p>“LA GREPPIA” SCORZATO FABIO Scorzato Fabio Sede Legale: Piazza Ciscato, 14/1 - 36034 Malo (VI) Sede Aziendale: Via Monte Palazzo, 25 - 36034 S.Tomio di Malo (VI) C.U.A.A.: SCRFBA77A16E864C P.IVA: 02916280247</p>
235	54.VI	<p>“RODEGHIERO PAINTS” RODEGHIERO ANTONIO ALBERTO Rodeghiero Antonio Alberto Via Tibalda, 6 - 36060 Molvena (VI) C.U.A.A.: RDGNTN62B14D750P P.I.: 01540890249</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 28/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
236	55.VI	<p>“MASSIGNAN”            COOPERATIVA SOCIALE '81 SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.            Dolcetta Capuzzo Giovanni            Sede Legale: Via Madonnetta, 62 – 36075 Montecchio Maggiore (VI)            Sede Aziendale: Via Quintino Sella, 20 – 36040 Brendola (VI)            C.U.A.A.: 01299080240            P.I.: 01299080240</p>
237	56.VI	<p>“IL MAGGIACIONDOLO”            AGRITURISMO IL MAGGIACIONDOLO DI MARCO ADRIANI            Adriani Marco            Contrà Proveste, 1 – 36015 Schio (VI)            C.U.A.A.: DRNMRC65D17I531F            P.IVA: 03539590244</p>
238	57.VI	<p>“L'OASI DELLE API”            L'OASI DI MAZZERACCA EGIDIO            Mazzeracca Egidio            Sede Legale: Strada Marchesane, 150 - 36061 Bassano del Grappa (VI)            Sede Aziendale: Via Apollonio, 65 – 36061 Bassano del Grappa (VI)            C.U.A.A.: MZZGDE44D18E970A            P.IVA: 01911630240</p>
239	58.VI	<p>“DA MERLO”            MERLO GIOVANNI BRUNO            Merlo Giovanni Bruno            Via Sega Vecchia, 3 – 36050 Pozzoleone (VI)            C.U.A.A.: MRLGNN54A31G957S            P.IVA:01830610240</p>
240	59.VI	<p>“CONCA D'ORO”            SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE A.R.L            Polimeni Anna            Via Rivoltella Bassa, 20 – 36061 Bassano del Grappa (VI)            C.U.A.A.: 03694360243            P.IVA: 03694360243</p>
241	60.VI	<p>“IL RIFUGIO DEI COLORI”            PETTENA ELISA            Pettena Elisa            Sede Legale: Via Dante Alighieri, 3 – 36040 Sarego (Vi)            Sede Aziendale: Via Fontana Grande, 13/B – 36040 Sarego (VI)            C.U.A.A.: PTTLSE50E50I430I            P.IVA: 02658190240</p>
242	61.VI	<p>“LA CASA DEL PASTORE”            LA CASA DEL PASTORE SOCIETA' AGRICOLA S.S.            Cerato Fanny            Via Montepiano, 30 – 36040 Lastevasse (VI)            C.U.A.A.: 03744110242            P.IVA: 03744110242</p>
243	62.VI	<p>“COL BERETTA”            MOCELLIN ANNA            Mocellin Anna            Via Travaglietta, 27 – Loc. Lepre - 36020 San Nazario (VI)            C.U.A.A.: MCLNNA84P43A703O            P.IVA: 03999640265</p>
244	63.VI	<p>“AE NOSEARE”            NICOLIN MARIO E ZAMBELLO ANTONIETTA S.S.            Nicolin Mario            Via Adige, 37 – Loc. Marola – 36040 Torri di Quartesolo (VI)            C.U.A.A.: 02965890243            P.IVA: 02965890243</p>

Allegato A al Decreto n. 40 del 30 giugno 2015

pag. 29/29



NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
245	64.VI	<p>“AGRIGRA’ ”            CUNIAL SARA            Cunial Sara            Sede Legale: Viale XI Febbraio, 13 – 36061 Bassano del Grappa (VI)            Sedi Aziendali: Loc. Tre Case - Col della Martina – 36020 Cismone del Grappa (VI)            Strada G. Giardino, 2 - Loc. Semonzo – 31030 Borso del Grappa (TV)            C.U.A.A.: CNLSRA79L48H501R            P.IVA: 03494220241</p>
246	65.VI	<p>“HORTUS IN LAB”            VIGARDOLETTA SOCIETA’ AGRICOLA DI BARAUSSE DOMENICO E CLAUDIO S. S.            Barausse Domenico            Via Vigardoletto, 1 – 36010 Monticello Conte Otto (VI)            C.U.A.A.: 03796790248            P.IVA: 03796790248</p>
247	66.VI	<p>“TARI LA STORIA DI BORTOLO”            TARI SOCIETA’ AGRICOLA SEMPLICE            Bidese Roberto            Via S. Iberto, 18 – 36042 Breganze (VI)            C.U.A.A.: 02046650244            P.IVA: 02046650244</p>
248	67.VI	<p>“MALGASIAGO”            BISAKHESE DI GNESOTTO MASSIMILIANO            Gnesotto Massimiliano            Via Toccoli, 18 – 36010 Roana (VI)            C.U.A.A.: GNSMSM83P04A703E            P.IVA: 03739360240</p>
249	68.VI	<p>“PIETRIBIASI GIUSEPPE”            PIETRIBIASI GIUSEPPE            Pietribiasi Giuseppe            Via dei Laghi, 223 – 36100 Vicenza (VI)            C.U.A.A.: PTRGPP48S18L840I            P.IVA: 01411690249</p>
250	69.VI	<p>“RANCH DEI MULINI”            LAPO GIULIANA            Lapo Giuliana            Via Covolo, 17 – 36057 Arcugnano (VI)            C.U.A.A.: LPAGLN54A49E671I            P.IVA: 01549380242</p>
251	70.VI	<p>“LA CASA DEL BOSCO”            AZIENDA AGRICOLA SALTEL SAS DI BALBO PIETRO &amp; C.            Balbo Pietro            Via San Giorgio, 16 – 36020 Solagna – VI            C.U.A.A.: 02920340243            P.IVA: 02920340243</p>
252	71.VI	<p>“LA RINDOLA”            LA RINDOLA SOCIETA’ AGRICOLA SEMPLICE            Antoniazzi Elia            Sede Legale: Via Bertocchetto, 6 – 36070 San Pietro Mussolino - VI            Sede Aziendale: Via Campanella, 18 – 36070 Altissimo - VI            C.U.A.A.: 03794520241            P.IVA: 03794520241</p>

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE**

(Codice interno: 301081)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1057 del 22 giugno 2015

**Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 507 del 7 aprile 2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.**

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti e sulle domande di attivazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale da realizzare in offerta sussidiaria nell'anno scolastico 2015/2016, presentate dagli Istituti Professionali di Stato in adesione alla direttiva approvata con DGR 507 del 7 aprile 2015

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:  
decreto dirigenziale n. 862 del 27/5/2015 di nomina del nucleo di valutazione delle istanze di ammissione;  
n. 3 istanze di ammissione di n. 7 nuovi progetti.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Dati di sintesi - <b>Allegato A;</b>
- Progetti pervenuti - <b>Allegato B;</b>
- Riepilogo degli interventi ammessi - <b>Allegato C.</b>

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

**Allegato A al decreto n. 1057 del 22/06/2015**

pag. 1 /1



**REGIONE DEL VENETO**

**PIANO REGIONALE OFFERTA SUSSIDIARIA - PERCORSI DI QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO  
DEL DIPLOMA PROFESSIONALE NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI ANNO  
FORMATIVO 2015/2016**

**DATI DI SINTESI**

N. PROGETTI PRESENTATI	7
N. TOTALE PERCORSI APPROVATI ANNO FORMATIVO 2015/2016	7

Allegato B al decreto n. 1057 del 22/06/2015

pag. 1 /1



**PIANO REGIONALE OFFERTA SUSSIDIARIA - Percorsi di Quarto Anno per il conseguimento del Diploma Professionale  
negli Istituti Professionali**

**ANNO FORMATIVO**

**2015/2016**

**PROGETTI PERVENUTI**

COD. ENTE	ENTE PROPONENTE	COD. PROGETTO	DIPLOMA PROFESSIONALE
2731	IPSEOA ANGELO BERTI	2731/1/1/507/2015	Tecnico di cucina
2731	IPSEOA ANGELO BERTI	2731/1/2/507/2015	Tecnico dei servizi di sala e bar
2709	IIS L. LUZZATTI	2709/1/1/507/2015	Tecnico riparatore di veicoli a motore
2685	IPSIA G. GALILEI	2685/1/1/507/2015	Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati
2685	IPSIA G. GALILEI	2685/1/2/507/2015	Tecnico elettrico
2685	IPSIA G. GALILEI	2685/1/3/507/2015	Tecnico elettronico
2685	IPSIA G. GALILEI	2685/1/4/507/2015	Tecnico di impianti termici
		<b>7</b>	

Allegato C al Decreto n. 1057 del 22/06/2015

pag. 1



**PIANO REGIONALE OFFERTA SUSSIDIARIA - PERCORSI DI QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI**

**ANNO FORMATIVO 2015/2016**

**RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI AMMESSI**

CODICE REGIONALE	CODICE ISTITUTO	DENOMINAZIONE ISTITUTO	CODICE SCUOLA	DENOMINAZIONE SCUOLA	CODICE PROGETTO	NUMERO INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	DIPLOMA PROFESSIONALE	MONTE ORE TOT.	COMUNE	PROV.	QUALIFICA DI IEFP RILASCIATA NEL 2014-2015
2685	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	2685/1/1/507/2015	001	FI/Q4	Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	1056	Castelfranco Veneto	TV	Operatore meccanico
2685	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	2685/1/2/507/2015	002	FI/Q4	Tecnico elettrico	1056	Castelfranco Veneto	TV	Operatore elettrico
2685	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	2685/1/3/507/2015	003	FI/Q4	Tecnico elettronico	1056	Castelfranco Veneto	TV	Operatore elettronico
2685	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	2685/1/4/507/2015	004	FI/Q4	Tecnico di impianti termici	1056	Castelfranco Veneto	TV	Operatore di impianti termoidraulici
2709	VEIS004007	Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA	VERI00401V	I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA	2709/1/1/507/2015	005	FI/Q4	Tecnico riparatore di veicoli a motore	1056	Venezia	VE	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
2731	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA	2731/1/1/507/2015	006	FI/Q4	Tecnico di cucina	1056	Verona	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
2731	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA	2731/1/2/507/2015	007	FI/Q4	Tecnico dei servizi di sala e bar	1056	Verona	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar

(Codice interno: 301106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1139 del 30 giugno 2015

**FACCIAMO IMPRESA. Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa - Modalità a sportello. Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 666/2015). Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa.***[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva l'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa relativamente alla DGR n. 666/2015, in particolare l'elenco dei progetti ammessi e finanziati.

Il Direttore

- Visto il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con Dgr n. 551/2014 del 15/04/2014 e successive modifiche con Dgr 2747/2014 (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014);
- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 666 del 28/04/2015 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di percorsi di avvio d'impresa "FACCIAMO IMPRESA" nell'ambito del Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani, prevedendo uno stanziamento complessivo di Euro 10.000.000,00, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto con D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, art.1;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 666 del 28/04/2015, la Giunta ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva allegata alla menzionata DGR n. 666 del 28/04/2015 ed è stata effettuata dal nucleo di valutazione appositamente costituito con DDR n. 990 Del 16/06/2015;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del bando sono pervenuti n. 4 progetti, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 437.105,35;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
  - **Allegato A** "Progetti ammessi"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non finanziati"
- Ritenuto pertanto di approvare i progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi per l'avvio d'impresa per un importo finanziabile pari ad Euro 293.771,80 come da **Allegato B** al presente atto;
- Vista la sintesi del circuito finanziario PON YEI prodotta dal MLPS in seguito alla riunione 11/04/2014 tra MLPS, MEF e IGRUE, per la quale si rendevano disponibili alle Regioni due modalità alternative ed opzionali per la gestione contabile delle risorse assegnate quali:
  - a. Utilizzo del S.I. IGRUE con erogazione da parte del MEF previa richiesta di erogazione presentata dalle amministrazioni regionali a valere sulle disponibilità di cui al D.D. 237/2014, con conseguente esclusione dal patto di stabilità della componente FDR, come anche da nota MLPS 13970 del 11/04/2011;
  - b. Iscrizione nel bilancio regionale dei fondi di competenza;
    - ◆ Ricordato che, come da nota prot. reg. 244267 del 6 giugno 2014, la Regione del Veneto ha inteso avvalersi dell'opzione 1, utilizzando il fondo di rotazione ex lege 183/1987, per la quale l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari indicati nella richiesta di erogazione, ai sensi del punto 13 di cui alla DGR 666 del 28/04/2015;

- ◆ Verificato che tale modalità di erogazione non produce alcun impatto finanziario sul bilancio regionale e che conseguentemente non vi è nessun obbligo di registrazione contabile a carico del bilancio regionale, come confermato anche dagli esiti della Commissione Affari Finanziari del 09/07/2014 rispetto al punto 8 dell'odg della Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali; in tale sede si condivide espressamente che le risorse gestite dalla Regioni, nel caso dell'opzione 1, non devono essere contabilizzate nei bilancio regionali, in quanto già considerate nell'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- Visto lo schema tipo di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione/Provincia autonoma e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, trasmesso con nota prot. MLPS 300036 del 11/08/2014;
- Atteso in particolare che il sopra citato schema di convenzione prevede all'art. 2 che, "le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione/Provincia autonoma per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'Inps secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni";
- Vista la DGR 1634 del 09/09/2014 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione anzidetto;
- Dato atto pertanto che le somme destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, quale quota parte della misura 5, debbano essere impegnate a favore dell' "INPS - Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito" anziché a favore dei beneficiari individuati in **Allegato B** "Progetti finanziati";
- Ritenuto, quindi, di procedere all'approvazione dei percorsi di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento con contestuale assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo di Euro 293.771,80 secondo la seguente ripartizione:
  - Euro 110.164,43 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
  - Euro 110.164,43 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
  - Euro 73.442,94 corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
- Precisato che l'importo impegnato di Euro 293.771,80 comprende anche la somma di complessivi Euro 14.400,00 quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto 19 dell'All. C della DGR n. 666 del 28/04/2015, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
  - **Allegato A** Progetti ammessi"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non finanziati"
2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 293.771,80;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro 293.771,80 comprende anche la somma di complessivi Euro 14.400,00 quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;

4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237/Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari ad Euro 293.771,80 secondo la seguente ripartizione:
  - Euro 110.164,43 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
  - Euro 110.164,43 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
  - Euro 73.442,94 corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR n. 666/2015 citate in premessa;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;
8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 31 luglio 2015 e che devono concludersi entro un anno dalla data di avvio dei percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa, cioè entro il 31 luglio 2016 (e comunque entro il 31 dicembre 2016);
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 1139 del 30/06/2015

pag 1/1



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE -  
PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - FACCIAMO IMPRESA - DGR n. 666 DEL 28/04/2015**

**PROGETTI AMMESSI**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHiesto €
1002/1/1/666/2015	1002	FOREMA SRL	START! Sviluppa la tua capacità imprenditoriale	72.292,00
15/1/1/666/2015	15	GESOCOT VENETO	BraveArtist: nuove idee d'impresa	101.659,80
2589/1/1/666/2015	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Dal filo alla sfilata: tessere l'impresa	119.820,00
1613/1/1/666/2015	1613	AGENFOR VENETO	INCUBATORE D'IMPRESA MULTISETTORIALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE-AREA FINANZA DI PROGETTO	143.333,55
			<b>Totale</b>	<b>437.105,35</b>

Allegato B al Decreto n. 1139 del 30/06/2015

pag.1/1



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -  
FACCIAMO IMPRESA - DGR n. 666 DEL 28/04/2015

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS 1-B	DI CUI MIS 1-C	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37.5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37.5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
1002/1/1/666/2015	1002	FOREMA SRL	02422020285	STARTI Sviluppa la tua capacità imprenditoriale	34	72.292,00	72.292,00	912,00	1.440,00	0,00	0,00	69.940,00	0,00	27.109,50	27.109,50	18.073,00	106021623
15/1/1/666/2015	15	CESCOT VENETO	02072890284	BraveArtist: nuove idee d'impresa	30	101.659,80	101.659,80	4.256,00	0,00	0,00	0,00	97.403,80	0,00	38.122,43	38.122,43	25.414,94	106031634
2589/1/1/666/2015	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	03541060269	Dal filo alla sfilata: tessere l'impresa	30	119.820,00	105.420,00	600,00	1.200,00	3.000,00	14.400,00	100.620,00	0,00	44.932,50	44.932,50	29.955,00	106021623
<b>Totale</b>						<b>293.771,80</b>	<b>279.371,80</b>	<b>5.768,00</b>	<b>2.640,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>14.400,00</b>	<b>267.963,80</b>	<b>0,00</b>	<b>110.164,43</b>	<b>110.164,43</b>	<b>73.442,94</b>	

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO APPROVATO	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS 1-B	DI CUI MIS 1-C	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37.5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37.5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%
Siope 106021623	192.112,00	177.712,00	1.512,00	2.640,00	3.000,00	14.400,00	170.560,00	0,00	72.042,00	72.042,00	48.028,00
Siope 106031634	101.659,80	101.659,80	4.256,00	0,00	0,00	0,00	97.403,80	0,00	38.122,43	38.122,43	25.414,94
<b>Totale come sopra</b>	<b>293.771,80</b>	<b>279.371,80</b>	<b>5.768,00</b>	<b>2.640,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>14.400,00</b>	<b>267.963,80</b>	<b>0,00</b>	<b>110.164,43</b>	<b>110.164,43</b>	<b>73.442,94</b>

## Allegato C al Decreto n. 1139 del 30/06/2015

pag.1/1



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE  
 GARANZIA GIOVANI -  
 FACCIAMO IMPRESA - DGR n. 666 DEL 28/04/2015**

**PROGETTI NON FINANZIATI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLA SOGLIA**

<b>COD. PROGETTO</b>	<b>COD. ENTE</b>	<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>TITOLO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>IMPORTO RICHIESTO TOTALE</b>
1613/1/1/666/2015	1613	AGENFOR VENETO	INCUBATORE D'IMPRESA MULTISSETTORIALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE-AREA FINANZA DI PROGETTO	24	143.333,55
				<b>totale</b>	<b>€ 143.333,55</b>

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO**

(Codice interno: 300995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 119 del 04 giugno 2015

**Par Fsc (ex Fas 2007-2013) interventi nei settori della manutenzione idraulico-forestale interventi diffusi di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacita' di deflusso e la sicurezza arginale. VE-10285.0. CUP: H71H13000650002 - CIG: 611723887C. Aggiudicazione definitiva dei lavori Gara n. 505**

*[Appalti]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento aggiudica in vi definitiva la gara n.505 all'impresa Falcomer srl.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione Veneto con Decreto del Direttore Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto n. 1 in data 12-01-2015 ha approvato il progetto in data 28-11-2014 relativo ai lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE nell'importo totale di Euro 500.000,00 di cui Euro 390.517,66 (comprensivi di Euro 4.000,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 05-03-2015 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a procedura negoziata ai sensi dell'art 122 del Dlgs 163/06, con il criterio del prezzo più basso, per l'appalto dei lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE - alla quale furono invitate le seguenti n. 16 ditte:

-ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. - Loria (TV) ANESE S.r.l. - CONCORDIA SAGITTARIA (VE);  
-BATTISTON VITTORINO s.n.c. di Battiston Stefano e f.lli - Concordia Sagittaria (VE)

-CIOTTI GIOVANNI SRL - Sottocastello Pieve di Cadore (BL)

-CLODIENSE OPERE MARITTIME S.r.l. - Marghera-VENEZIA (VE)

-COSTRUZIONI GENERALI di BOSCOLO E TIOZZO SCARL - Chioggia (VE)

-E.MA.PRICE. SRL - Possagno (TV)

-FALCOMER SRL - San Dona' Di Piave (VE)

-FREGUGLIA S.R.L. - Porto Viro Rovigo (RO)

-GE.CO.MA. SPA - COL SAN MARTINO Farra di Soligo (TV)

-GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L. - 30010 Cavallino Treporti Venezia (VE)

-I.F.A.F. SPA - Noventa di Piave (VE)

-IMPRESA COLETTO SRL - S. Andrea Di Barbarana S. Biagio Di Callalta (TV)

-VENETA DAL FARRA SRL - Puos d'Alpago (BL)

-ZAGO S.R.L. - Ceggia (VE)

-ZANARDO S.R.L. - Cimadolmo (TV)

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 13 ditte con i seguenti ribassi:

ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. - Ribasso: 17,986%

ANESE S.r.l. - Ribasso: 26,135%

BATTISTON VITTORINO s.n.c. di Battiston Stefano e f.lli - Ribasso: 26,893%

CIOTTI GIOVANNI SRL - Ribasso: 25,370%

FALCOMER SRL - Ribasso: 23,847%

FREGUGLIA S.R.L. - Ribasso: 22,723%

GE.CO.MA. SPA - Ribasso: 20,427%

GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L. - Ribasso: 23,488%

I.F.A.F. SPA - Ribasso: 21,035%

IMPRESA COLETTI SRL - Ribasso: 21,118%

VENETA DAL FARRA SRL - Ribasso: 23,086%

ZAGO S.R.L. - Ribasso: 24,763

ZANARDO S.R.L. - Ribasso: 25,350%

CONSIDERATO che durante la gara non venne esclusa alcuna offerta, ma in applicazione del soccorso istruttorio venne ammessa con riserva di integrazione la ditta Zanardo srl avvenuta in data 18.03.2015, come risulta dai verbali del 05.03.2015 e del 18.03.2015, nei quali è dichiarato che venivano ammesse n. 13 offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati all'impresa FALCOMER SRL con sede in San Dona' Di Piave (VE) Via Carozzani 14 P.IVA 02882720275, nell'importo di Euro 298.345,50 (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del 23,847%;

VISTA l'avvenuta richiesta di inserimento nella White List della Prefettura di Venezia da parte dell'impresa in data 03.10.2014, come risulta nella nota agli atti del 15.04.2015;

PRESO ATTO dell'esito regolare della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Preso atto delle risultanze della gara a procedura negoziata, con aggiudicazione ai sensi dell'art 86 Dlgs 163/06, esperita il giorno 05-03-2015 i lavori di INTERVENTI DIFFUSI DI TAGLIO ALBERATURE SUL FIUME PIAVE PER FAVORIRE LA CAPACITA' DI DEFLUSSO E LA SICUREZZA ARGINALE - sono aggiudicati in via definitiva all'impresa FALCOMER SRL con sede in SAN DONA' DI PIAVE (VE) Via Carozzani 14 P.IVA 02882720275 con il ribasso del -23,847% pari all'importo di Euro 298.345,50.

2. I lavori medesimi saranno affidati all'impresa FALCOMER SRL con sede in SAN DONA' DI PIAVE (VE) Via Carozzani 14 P.IVA 02882720275 a mezzo di stipula di successivo contratto.
3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

## Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 301267)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 646 del 28 aprile 2015

**Dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS). DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 184/CR del 23 dicembre 2014.***[Sanità e igiene pubblica]*

## Note per la trasparenza:

Viene approvata la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS) delle Aziende sanitarie.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i. la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio 2012-2016, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali. Spetta alla Giunta Regionale il compito di adottare tali provvedimenti nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalla precitata legge.

Con deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013, la Giunta Regionale ha approvato l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, della l.r. n. 23/2012 e s.m.i.. In particolare sono stati approvati:

- il documento contenente gli indirizzi e i criteri relativi all'aspetto territoriale ed all'organizzazione delle reti ospedaliere e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio (allegato A);
- le schede di dotazione ospedaliera, sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati accreditati, che individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione, di cui alla l.r. 39/1993, alle disposizioni previste dalla L.R. n.23/2012 e s.m.i. (allegato B);
- la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS) (allegato C);
- la programmazione dei Distretti socio-sanitari e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali a livello regionale e di singola Azienda Ulss (allegato D);
- i criteri e la determinazione dei posti letto di strutture di ricovero intermedie a livello regionale e per singola Azienda Ulss (allegato E);
- i dati relativi all'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani, rilevata al 31 dicembre 2012, a livello regionale e per singola Azienda Ulss (allegato F);
- le schede di dotazione territoriale dettagliate per singola Azienda Ulss (allegato G).

La Quinta Commissione consiliare ha espresso il proprio parere nella seduta del 26 settembre 2013 (PAGR 386) subordinatamente ad alcune variazioni ed integrazioni alle schede di dotazione ospedaliera e ad alcune indicazioni di sistema tra le quali "*stralciare dal provvedimento DGR 68/CR/2013 l'allegato C) "Rete servizio urgenza emergenza medica", che dovrà essere oggetto di un futuro provvedimento della Giunta regionale, sul quale esprimerà parere la Quinta Commissione Consiliare, al fine di effettuare una verifica dell'intero sistema dell'urgenza e dell'emergenza, in particolare per quanto riguarda i punti di primo intervento*".

Successivamente la Giunta Regionale, recependo in parte le indicazioni di sistema formulate dalla Quinta Commissione, ha approvato la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, rinviando ad un successivo atto, da adottarsi previo parere della commissione consiliare competente, la determinazione della dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS) di cui all'allegato C alla DGR n. 68/CR/2013.

Considerando che era stata effettuata la verifica dell'intero sistema di urgenza ed emergenza, in particolare per quanto riguarda i punti di primo intervento così come delineati nella DGR n. 2122/2013, la Giunta Regionale, con il provvedimento n. 184/CR del 23 dicembre 2014, ha approvato la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle

funzioni vitali, con infermiere (ALS) di cui all'Allegato A del citato provvedimento.

Come previsto dall'art. 2, comma 3, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 la DGR n. 184/CR/2014 è stata trasmessa alla Commissione consiliare competente per il parere.

La Quinta Commissione consiliare ha esaminato la deliberazione nella seduta n. 152 del 26 febbraio 2015 ed ha espresso parere favorevole a maggioranza (PAGR 654), subordinatamente alle seguenti modifiche all'Allegato A:

- 1) *scheda Azienda Ulss 8: mantenere l'automedica diurna e notturna, sperimentale per un anno, a Castelfranco Veneto;*
- 2) *scheda Azienda Ulss 15: aggiungere un'ambulanza notturna, sperimentale per un anno, a Vigonza oltre a quella già prevista a Piazzola sul Brenta;*
- 3) *scheda Azienda Ulss 17: mantenere l'attuale dotazione di ambulanze in servizio diurno (n. 6) e notturno (n. 5)*
- 4) *attivare un Punto di Primo Intervento H24, sperimentale per un anno, presso il Centro Sanitario Polifunzionale di Caprino Veronese;*
- 5) *attivare un Punto di Primo Intervento H24, sperimentale per un anno, presso l'Ospedale di Malcesine, con contestuale attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 313 del 15 marzo 2011.*

Recependo le modiche apportate dalla Quinta Commissione consiliare, si propone di approvare la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS) di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme di materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare espresso nella seduta del 26 settembre 2013 (PAGR n. 386);

VISTE le DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e n. 179 del 27/2/2014;

VISTA la DGR n. 184/CR del 23 dicembre 2014;

VISTO il parere della Quinta Commissione Consiliare espresso il 26 febbraio 2015 (PAGR 654)

VISTO l'art. 2, comma 3, della l.r. n. 23/2012 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS) di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 1/24

**RETE SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 2/24

PROVINCIA	<b>BELLUNO</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>1</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	BELLUNO	1 <sup>1</sup>	1	0	1	+12
	PIEVE DI CADORE	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	AGORDO	1	1	0	0	0
	AURONZO	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	0
	CORTINA D'AMPEZZO	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	0
						<b>+12</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	BELLUNO	2	2	1	2	+12
	PIEVE DI CADORE	2	2	1	1	0
	AGORDO	2	2	1	1	0
	AURONZO	1	1	1	1	0
	CORTINA D'AMPEZZO	1	1	1	1	0
						<b>+12</b>

POPOLAZIONE	<b>130.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>26.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>16.250</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 3/24

PROVINCIA	<b>BELLUNO</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>2</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	FELTRE	1 <sup>1</sup>	1	0	1	+12
						<b>+12</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	FELTRE	2	3	1	2	+24
						<b>+24</b>

POPOLAZIONE	<b>85.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>85.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>28.000</b>
-------------	---------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 4/24

PROVINCIA	<b>VICENZA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>3</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	BASSANO DEL GRAPPA	1 <sup>1</sup>	1	1	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	BASSANO DEL GRAPPA	2	2	2	2	0
	ASIAGO	2	2	2	2	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>180.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>180.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>36.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 5/24

PROVINCIA	<b>VICENZA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>4</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	SANTORSO	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	SANTORSO	2	2	2	2	0
	THIENE	0	1	0	1	+24
						<b>+24</b>

POPOLAZIONE	<b>190.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>190.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>63.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 6/24

PROVINCIA	<b>VICENZA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>5</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	ARZIGNANO	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	VALDAGNO	1 <sup>1</sup>	1	0	1	+12
	LONIGO	1 <sup>1</sup>	0	1 <sup>1</sup>	0	-24
						<b>-12</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	ARZIGNANO	2	2	2	2	0
	VALDAGNO	1	2	1	1	+12
	LONIGO	1	1	1	1	0
						<b>+12</b>

POPOLAZIONE	<b>180.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>90.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>36.000</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 7/24

PROVINCIA	<b>VICENZA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>6</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	VICENZA	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	NOVENTA VICENTINA	0	1	0	1	+24
						<b>+24</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	VICENZA	2	3	2	3	+24
	SANDRIGO	1	1	0	0	0
	NOVENTA VICENTINA	1	1	1	1	0
						<b>+24</b>

POPOLAZIONE	<b>320.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>160.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>64.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 8/24

PROVINCIA	<b>TREVISO</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>7</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	CONEGLIANO	1	1	1	1	0
	PEDEMONTANA	1	1	0,5	1	+6
						<b>+6</b>

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	CONEGLIANO	2	2	1	1	0
	VITTORIO VENETO	1	2	1	1	+12
	SOLIGO	1	1	1	1	0
						<b>+12</b>

POPOLAZIONE	<b>220.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>110.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>44.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 9/24

PROVINCIA	<b>TREVISO</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>8</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	CASTELFRANCO VENETO *	1 <sup>1</sup>	0	1 <sup>1</sup>	0	-24
	MONTEBELLUNA	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	CRESPANNO DEL GRAPPA	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>-24</b>

\* L'automedica diurna e notturna di Castelfranco viene mantenuta sperimentale per un anno  
<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS -

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	CASTELFRANCO VENETO	2	2	1	1	0
	MONTEBELLUNA	2	2	1	1	0
	CRESPANNO DEL GRAPPA	1	1	1	1	0
	VALDOBBIADENE	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>250.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>125.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>41.600</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 10/24

PROVINCIA	<b>TREVISO</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>9</b>
--------------	----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	TREVISO	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	ODERZO	(1)	1	(1)	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS  
( ) Non ancora attivata

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	TREVISO	2	3	2	3	+24
	ODERZO	1	2	1	1	+12
	MOGLIANO V.	1	1	1	1	0
						<b>+36</b>

POPOLAZIONE	<b>415.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>207.500</b>	RESIDENTI/ALS	<b>69.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 11/24

PROVINCIA	<b>VENEZIA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>10</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	SAN DONA' DI P.	1 <sup>1</sup>	1	0	0	0
	PORTOGRUARO	1 <sup>1</sup>	1	0	1	+12
	JESOLO	(1 <sup>1</sup> )	1	0	1	+24
	CAORLE	(1 <sup>1</sup> )	(1)	(1 <sup>1</sup> )	(1)	0
	BIBIONE	(1 <sup>1</sup> )	(1)	(1 <sup>1</sup> )	(1)	0
						<b>+36</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS  
( ) Stagionale

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	SAN DONA' DI P.	2	2	1	1	0
	PORTOGRUARO	2	2	1	1	0
	JESOLO	1+(1)	2 <sup>3</sup>	1	1 <sup>4</sup>	+12
	CAORLE	1+(1)	1+(1)	1+(1)	1+(1)	0
	BIBIONE	(2)	(2)	(2)	(2)	0
	ERACLEA	(1)	(1)	(1)	(1)	0
						<b>+12</b>

<sup>3</sup> Periodo estivo: 3 - <sup>4</sup> Periodo estivo: 2

POPOLAZIONE	<b>220.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>73.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>31.500</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 12/24

PROVINCIA	<b>VENEZIA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>12 – pag 1/2</b>
--------------	---------------------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	MESTRE	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	LIDO DI VENEZIA	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	1 <sup>1</sup>	0
	CAVALLINO	(1 <sup>1</sup> )	(1 <sup>1</sup> )	(1 <sup>1</sup> )	(1 <sup>1</sup> )	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS  
( ) Stagionale

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	MESTRE	4	4	3	3	0
	LIDO DI VENEZIA	1	1	1	1	0
	CAVALLINO	1	1	1	1	0
	PELLESTRINA	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 13/24

PROVINCIA	<b>VENEZIA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>12 – pag 2/2</b>
--------------	---------------------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
IDROAMBULANZA MEDICALIZZATA	OSP. VENEZIA	1	1	1	1	0
	LIDO DI VENEZIA	1	1	(1)	(1)	0
						<b>0</b>

() Stagionale

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
IDROAMBULANZA ALS	OSP. VENEZIA	3	3	3	3	0
						<b>0</b>

() Stagionale

POPOLAZIONE	<b>310.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>77.500</b>	RESIDENTI/ALS	<b>31.000</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 14/24

PROVINCIA	<b>VENEZIA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>13</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	DOLO	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	MIRANO	1	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	DOLO	2	2	2	2	0
	MIRANO	2	2	2	2	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>270.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>135.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>54.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 15/24

PROVINCIA	<b>VENEZIA</b>
-----------	----------------

AZIENDA ULSS	<b>14</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	CHIOGGIA	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	CHIOGGIA	2	2	2	2	0
	CAVARZERE	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>70.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>70.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>23.000</b>
-------------	---------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 16/24

PROVINCIA	<b>PADOVA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>15</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	CITTADELLA	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	CAMPOSAMPIERO	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	CITTADELLA	2	2	1	1	0
	CAMPOSAMPIERO	2	2	1	1	0
	PIAZZOLA SUL B.	1	1	0	1	+12
	VIGONZA	1	1	0	0 <sup>*</sup>	0
						<b>+12</b>

<sup>\*</sup> Vigonza: aggiungere un'ambulanza notturna, sperimentale per un anno

POPOLAZIONE	<b>250.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>125.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>41.600</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 17/24

PROVINCIA	<b>PADOVA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>16</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	PIOVE DI S.	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	ABANO T.	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	PADOVA	0 <sup>4</sup>	4	0 <sup>4</sup>	4	+96
	PIOVE DI S.	2	2	2	2	0
	ABANO T.	2	2	1	1	0
						<b>+96</b>

<sup>4</sup>A Padova il servizio è svolto esclusivamente da ambulanze BLS delle Associazioni di Volontariato, senza infermiere a bordo

AZIENDA OSPEDALIERA
---------------------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	PADOVA	2	2	2	2	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>490.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>122.500</b>	RESIDENTI/ALS	<b>54.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 18/24

PROVINCIA	<b>PADOVA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>17</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	ESTE	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	-24
	MONSELICE	1 <sup>1</sup>		1 <sup>1</sup>		
	MONTAGNANA	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>-24</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	MONSELICE	2	4	1	3	0
	ESTE	2		2		
	CONSELVE	1	1	1	1	0
	MONTAGNANA	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>190.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>95.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>31.600</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 19/24

PROVINCIA	<b>ROVIGO</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>18</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	ROVIGO	1	1	1	1	0
	TRECENTA	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	ROVIGO	2	2	2	2	0
	TRECENTA	1	1	1	1	0
	CASTELMASSA	1	1	1	1	0
	OCCHIOBELLO S.M.MAD.	(1)	(1)	(1)	(1)	0
						<b>0</b>

( ) Finanziata ma non ancora attivata – Ambulanza gestita da ULSS 18

POPOLAZIONE	<b>180.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>90.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>36.000</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 20/24

PROVINCIA	<b>ROVIGO</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>19</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	ADRIA	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	PORTO VIRO	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>In sostituzione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	ADRIA	2	2	2	2	0
	PORTO VIRO	2	2	2	2	0
	PORTO TOLLE	1	1	1	1	0
	ROSOLINA	(1)	(1)	(1)	(1)	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>140.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>70.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>28.000</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 21/24

PROVINCIA	<b>VERONA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>20</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	VAGO	1	0	1	0	-24
	SAN BONIFACIO	0	1	0	1	+24
						<b>0</b>

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	VERONA	2	3	2	3	+24
	GREZZANA	1	1	1	1	0
	SAN GIOVANNI LUPATOTO	1	1	1	1	0
	VAGO	1	1	0	1	+12
	TREGNAGO	1	1	1	1	0
	SAN BONIFACIO	1	1	1	1	0
	COLOGNA VENETA	1	1	1	1	0
						<b>+36</b>

AZIENDA OSP.RA UNIVERSITARIA INTEGRATA
--

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	VERONA	1 <sup>1</sup>	2	1 <sup>1</sup>	2	+24
						<b>+24</b>

1<sup>1</sup> Dotazione ULSS 20

POPOLAZIONE	<b>470.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>156.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>52.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 22/24

PROVINCIA	<b>VERONA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>21</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	BOVOLONE	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	LEGNAGO	1	2	1	2	+24
	BOVOLONE	1	1	1	1	0
	ZEVIO	1	1	1	1	0
	NOGARA	1	1	1	1	0
						<b>+24</b>

POPOLAZIONE	<b>155.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>155.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>31.000</b>
-------------	----------------	-----------------	----------------	---------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 23/24

PROVINCIA	<b>VERONA</b>
-----------	---------------

AZIENDA ULSS	<b>22</b>
--------------	-----------

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AUTOMEDICA	VILLAFRANCA	1	1	1 <sup>2</sup>	1	0
	CAPRINO	1 <sup>1</sup>	0	1 <sup>1</sup>	0	-24
	NEGRAR	1 <sup>1</sup>	1	1 <sup>1</sup>	1	0
	AFFI <sup>3</sup>	0	1 <sup>3</sup>	0	1 <sup>3</sup>	+24
						<b>0</b>

<sup>1</sup>Medicalizzazione dell'ambulanza ALS<sup>2</sup>In servizio a Sona<sup>3</sup>Subordinata ad accordo con Autostrada del Brennero SpA – In alternativa Peschiera del Garda

TIPOLOGIA	BASE	DIURNO		NOTTURNO		VARIAZIONE (ore/die)
		ATTUALE	PREVISIONE	ATTUALE	PREVISIONE	
AMBULANZE ALS	BUSSOLENGO	1	1	1	1	0
	ISOLA DELLA SCALA	1	1	1	1	0
	CAPRINO *	1	1	1	1	0
	MALCESINE **	1	1	1	1	0
	NEGRAR	1	1	1	1	0
	PESCHIERA DEL GARDA	1	1	1	1	0
	VILLAFRANCA	1	1	1	1	0
						<b>0</b>

POPOLAZIONE	<b>290.000</b>	RESIDENTI/AUTOM	<b>96.000</b>	RESIDENTI/ALS	<b>41.400</b>
-------------	----------------	-----------------	---------------	---------------	---------------

\* Attivare un Punto di Primo Intervento H24, sperimentale per un anno, presso il Centro Sanitario Polifunzionale di Caprino Veronese.

\*\* Attivare un Punto di Primo Intervento H24, sperimentale per un anno, presso l'Ospedale di Malcesine, con contestuale attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 313 del 15 marzo 2011.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 646 del 28 aprile 2015**

pag. 24/24

## SERVIZIO DI ELISOCORSO

ULSS	SEDE	NOTE
1	PIEVE DI CADORE	Con attività SAR e ricerca su valanga. Orario esteso nel periodo estivo. Previsione di volo notturno in attuazione reg. EU 965/2012
9	TREVISO	Con attività SAR
AZOSP PD	PADOVA	Con attività di trasporto neonatale <sup>1</sup>
AUOI VR	VERONA	Con attività SAR e di trasporto neonatale <sup>2</sup>

## CENTRALE OPERATIVA SUEM 118

ULSS	SEDE	ATTUALE	PREVISTA	NOTE
1	PIEVE DI CADORE	1	1	Per territorio ULSS 1 - 2
6	VICENZA	1	1	Per territorio ULSS 3 - 4 - 5 - 6 Con attività NBCR e formazione emergenze di massa
9	TREVISO	1	1	Per territorio ULSS 7 - 8 - 9 Con attività di pianificazione gestione emergenza strutture ospedaliere
12	VENEZIA	1	1	Per territorio ULSS 10 - 12 - 13 - 14 Con attività NBCR, soccorso a mare e Coordinamento emergenze di massa
AZOSP PD	PADOVA	1	1	Per territorio ULSS 15 - 16 - 17 Con attività di trasporto neonatale <sup>1</sup>
18	ROVIGO	1	1	Per territorio ULSS 18 - 19 Da eventualmente riconsiderare in funzione del progetto NUE 112
AUOI VR	VERONA	1	1	Per territorio ULSS 20 - 21 - 22 Con attività di trasporto neonatale <sup>2</sup> e di centro antiveleni <sup>3</sup>
		<b>7</b>	<b>7</b>	

<sup>1</sup>gestione integrata con il Dipartimento ad Attività Integrata per la Salute della Donna e del Bambino<sup>2</sup>gestione integrata con il Dipartimento ad Attività Integrata Materno-Infantile<sup>3</sup>gestione integrata con il Pronto Soccorso dell'Azienda

(Codice interno: 301095)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 829 del 29 giugno 2015

**Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017.***[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017, alle quali gli uffici regionali devono attenersi, sono volte ad indirizzare le Strutture a specifici comportamenti amministrativi coerenti con vincoli normativi cogenti, nonché con le procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile regionale (art. 29 della legge regionale 39/2001 e art.2 della legge regionale 54/2012).

Il Relatore riferisce quanto segue.

Le leggi regionali n. 6 e n. 7, entrambe del 27 aprile 2015, hanno approvato rispettivamente la Legge di stabilità 2015 e il Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017. Questi provvedimenti sono stati pubblicati nel BUR n. 41 del 27 aprile 2015 e, in quanto dichiarati urgenti, sono esecutivi agli effetti di legge a partire dal giorno successivo alla loro pubblicazione.

Circostanze particolari riconducibili al periodo di fine legislatura, hanno creato i presupposti affinché le Direttive per la gestione del bilancio di previsione non potessero essere adottate dalla Giunta Regionale nei termini temporali consueti.

Considerata l'importanza di non differire ulteriormente l'avvio dell'operatività ordinaria e considerato che l'approvazione delle Direttive in questione da parte della Giunta non costituisce in sé impedimento normativo o regolamentare all'avvio suddetto, sentito a tal fine l'Assessore al Bilancio allora incaricato, il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, con nota protocollo n.225927 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Bilancio previsionale 2015. Avvio operatività ordinaria" ha provveduto a far pervenire a tutte le strutture regionali apposita circolare mediante la quale sono state fornite le indicazioni operative funzionali all'uopo.

La Giunta regionale preso atto di quanto indicato nella suddetta nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, e facendo proprio il suo contenuto, con il presente provvedimento provvede ad adottare le direttive per la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio dell'esercizio 2015 e pluriennale 2015 - 2017, attribuiti con Delibera di Giunta regionale n. 809 del 14 maggio 2015 ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Le presenti direttive vengono emanate per regolare l'attività operativa in un contesto economico, istituzionale e di finanza pubblica che si profila particolarmente articolato e complesso ma soprattutto critico.

Il significativo peggioramento dei conti pubblici, ha accentuato la richiesta da parte del Governo di notevoli sacrifici alle Regioni nel processo di razionalizzazione e contenimento della spesa che dovrà realizzarsi nel 2015 e nei successivi esercizi.

La normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica per le Regioni - anno 2015 e successivi - contenuta nella Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) sancisce, tra l'altro, il passaggio dal "Patto di stabilità interno" al "Pareggio di bilancio", ossia il passaggio da obiettivi calcolati in termini di tetti massimi di spesa (impegni e pagamenti) ad obiettivi calcolati in termini di saldi tra entrate e spese.

Più precisamente le Regioni sono chiamate a conseguire:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;

il tutto con evidenza del rispetto degli equilibri della gestione sanitaria accentrata distintamente da quella della gestione ordinaria.

L'equilibrio complessivo di bilancio della Regione e il rispetto della normativa del "Pareggio" non possono che essere conseguiti attraverso il puntuale e stretto controllo dell'evoluzione dell'entrata e dei livelli di spesa totali oltre che distintamente per le singole gestioni ordinaria e sanitaria.

Le Direttive individuano le modalità operative necessarie al fine di garantire l'obiettivo del "Pareggio", distintamente in termini di cassa e di competenza.

L'emanazione del D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo modalità e tempistiche appositamente definite.

La portata dei cambiamenti conseguenti all'applicazione delle norme sopra citate, richiede una profonda e progressiva revisione del modello amministrativo-contabile in essere.

Risulta pertanto opportuno, anche per il 2015, emanare delle Direttive per la gestione del bilancio, alle quali gli uffici regionali devono attenersi.

Tali direttive sono volte ad indirizzare le Strutture, nel rispetto degli equilibri di bilancio, a specifici comportamenti amministrativi, coerenti con i vincoli normativi sopra menzionati, con le procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile oltre che con gli obiettivi posti dalla normativa di spesa.

Ciò premesso, le "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017*" in **allegato A** di cui si propone l'approvazione con il presente atto, trattano, tra l'altro, i seguenti argomenti:

- Disposizioni sul "Pareggio di bilancio"
- Variazioni al bilancio
- Operazioni gestionali
- Operazioni di chiusura contabile
- Peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 190 del 23 dicembre 2014;

VISTE le LL.RR. n. 6 e n. 7 del 27 aprile 2015;

VISTA la D.G.R. n. 480 del 7 aprile 2015;

VISTA la D.G.R. n. 809 del 14 maggio 2015;

VISTA la nota del Direttore dell' Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, protocollo n.225927 del 29 maggio 2015.

delibera

1. di prendere atto di quanto indicato nella nota del Direttore dell' Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, protocollo n.225927 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Bilancio previsionale 2015. Avvio operatività ordinaria" e di farne proprio il suo contenuto;
2. di approvare l'**allegato A** "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017*" che sono parte integrante della presente delibera, a cui le Strutture devono attenersi;
3. di incaricare il Direttore dell' Area Bilancio Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi di procedere:
  - alla comunicazione del presente provvedimento alle Strutture regionali;

- al monitoraggio e controllo nell'applicazione delle direttive di cui all'**allegato A**, con riferimento agli indirizzi contenuti in materia di Pareggio di bilancio 2015;
4. di incaricare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di garantire, nell'ambito del bilancio regionale, gli equilibri come previsti dall'articolo 1 commi 461 e seguenti, con l'esclusione del comma 465, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) riguardanti i capitoli di entrata e spesa del perimetro sanitario (art. 20 c.1 del D.Lgs.118/2011), di cui alla DGR n. 480/2015 e s.m.i.;
  5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
  6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 1/30

*DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL BILANCIO DI  
PREVISIONE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 2/30

**Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017****Indice**

## Premessa

1. D.Lgs 118/2011. Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni, enti locali e loro organismi.
2. Quota vincolata del risultato di amministrazione
3. Dal “Patto di stabilità” al “Pareggio di bilancio”
4. Direttive per il conseguimento del “Pareggio di bilancio”
  - 4.1. *Perimetro Sanitario (Art.20 c.1 del D.Lgs. 118/2011)*
  - 4.2. *Voci di entrata e di spesa non soggette ai vincoli del pareggio*
  - 4.3. *Pareggio in termini di cassa – capitoli di spesa assoggettati ai vincoli del pareggio e non ricompresi nel Perimetro Sanitario*
  - 4.4. *Pareggio in termini di competenza – capitoli di spesa assoggettati ai vincoli del pareggio e non ricompresi nel Perimetro Sanitario*
5. Variazioni di bilancio
  - 5.1. *Ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa*
  - 5.2. *Variazioni compensative dello stanziamento di cassa dei capitoli di spesa soggetti ai vincoli del pareggio di bilancio*
6. Variazioni al bilancio per nuove assegnazioni con vincolo di destinazione
7. Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base (UPB)
8. Responsabilità di budget ed assegnazione di risorse alle Strutture
9. Contenimento di determinate tipologie di spesa
10. Operazioni di gestione
  - 10.1. *Accertamento e riscossione dell'entrata*
  - 10.2. *Impegno di spesa*
  - 10.3. *Debiti fuori bilancio*
  - 10.4. *Liquidazioni di spesa e certificazioni dei crediti*
  - 10.5. *Variazioni di bilancio con prelievo dal fondo di riserva di cassa*
  - 10.6. *Disciplina della modalità di gestione dei fondi residui radiati*
  - 10.7. *Ordini di accreditamento*
11. Operazioni di chiusura contabile
12. Peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli
  - 12.1. *Capitoli cogestiti*
  - 12.2. *Utilizzo di contributi pluriennali finanziati dallo Stato*
  - 12.3. *Capitoli “fondo”*
  - 12.4. *Rendicontazione di contributi straordinari ad Enti locali*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 3/30

**Premessa**

La gestione del bilancio 2015 - 2017 deve attenersi ad un quadro articolato e complesso, in particolare modo dettato dall' applicazione del nuovo ordinamento in materia di armonizzazione e sistemi contabili (D.lgs 118/2011 e s.m.i) e dalla normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica per Regioni -anno 2015 e successivi - contenuta nella Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che sancisce il passaggio dal Patto di stabilità interno al Pareggio di bilancio.

Di seguito sono formulati specifici comportamenti cui le Strutture regionali devono attenersi al fine di procedere alla corretta gestione contabile, nel perseguimento sia degli equilibri di bilancio, che del rispetto dei vincoli normativi vigenti.

**1. D.Lgs. 118/2011. Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni, enti locali e loro organismi.**

L'emanazione del D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo le modalità e le tempistiche appositamente definite.

La portata dei cambiamenti introdotti richiede una profonda revisione del modello amministrativo-contabile dovuto all'applicazione delle norme indicate in termini di:

- principi contabili di riferimento;
- schemi di bilancio preventivi e consuntivi;
- processi/procedure amministrativo contabili;
- informativa di bilancio;
- programmazione delle risorse da spendere;
- organizzazione della funzione amministrativa;
- sistemi informativi a supporto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 4/30

Ai sensi dell'articolo 11 comma 12 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014, per la redazione della legge regionale n.7 del 27 aprile 2015 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017*", sono stati adottati gli schemi di bilancio vigenti nel 2014 (legge di contabilità regionale, L.R. 39/2001) che conservano valore a tutti gli effetti giuridici e autorizzatori.

Il bilancio pluriennale 2015 – 2017, adottato secondo gli schemi vigenti nel 2014, svolge anch'esso funzione autorizzatoria.

Al bilancio di previsione 2015, adottato secondo gli schemi vigenti nel 2014, sono affiancati gli schemi di bilancio previsti all'articolo 11 comma 1 (Allegato 9 al D.Lgs. 118/2011), cui è attribuita una funzione meramente conoscitiva.

Il comma 5 dell'art. 4 del D.Lgs. 118/2011, dispone che per garantire un'omogenea rappresentazione dei documenti contabili e di finanza pubblica, sui capitoli ed articoli, ove previsti, venga utilizzato quale livello minimo di articolazione del Piano dei conti finanziario il quarto livello.

Per permettere un progressivo adeguamento della contabilità regionale ai nuovi principi dettati dalla riforma, il comma 2-bis dell'art. 9 della L.R. n. 39/2001 prevede che i capitoli di spesa del bilancio regionale (coincidenti con il secondo livello del Piano dei Conti finanziario) siano ripartiti in articoli corrispondenti al quarto livello del Piano dei Conti integrato di cui all'Allegato n.6/1 del D.Lgs.118/2001.

Inoltre il comma 3-bis dell'art. 9 della L.R. 39/2001 dispone che il Responsabile finanziario della Regione, successivamente all'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità, provveda alla ripartizione dei capitoli di spesa in articoli.

Al fine di consentire l'amministrazione e la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015 (L.R. n.44/2014), con delibera di Giunta regionale n.61 del 20 dicembre 2015, si è provveduto ad assegnare i capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità (art. 9 comma 3 della L.R. 39/2001) e con successivo Decreto del Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi n.1 del 30 gennaio 2015 (art. 9 comma 2-bis e 3-bis della L.R. 39/2001) si è provveduto a ripartire le evidenze contabili relative ai capitoli di spesa (cassa 2015, competenza 2015 – 2016 – 2017) definite con Disegno di legge n. 33/DDL del 9 dicembre 2014, in articoli.

## ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015

pag. 5/30

Approvata la legge di bilancio 2015 e pluriennale 2015 – 2017 (L.R. n. 7/2015), si è provveduto con delibera di Giunta regionale n.809 del 14 maggio 2015 ad assegnare i capitoli ed attribuire le risorse del bilancio approvato ai sensi degli artt. 9 e 30 della L.R.39/2001.

Le richieste di ripartizione in articoli degli stanziamenti di competenza e/o di cassa attribuiti, vanno effettuate tramite la procedura “Nu.S.I.Co” accessibile dalla voce del menu “Armonizzazione” – “Articolazione capitoli”, già utilizzata per far fronte agli adempimenti di cui alla nota prot. n. 24363 del 20/01/2015 dell’Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi ad oggetto “*Ripartizione di capitoli di spesa in articoli. Progetto di legge n. 485 “Approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017” (art. 9, comma 2-bis L.r. 39/2001)*”, seguendo la procedura descritta nel successivo paragrafo 5.1 “*Ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa*”.

### 2. Quota vincolata del risultato di amministrazione

Ai sensi dell’art. 42 del D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione alla fine dell’esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell’anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell’eventuale riaccertamento di cui al punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.

La riforma definisce la composizione del risultato di amministrazione articolandolo in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati agli investimenti.

**Costituiscono quota vincolata** del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) **nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati** della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell’entrata alla spesa. Per le regioni i vincoli sono previsti **solo dalla legge statale**. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell’ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge;

b) **derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati**;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 6/30

- c) **derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;**
- d) **derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.** E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente **solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.**

Le regioni possono attribuire il vincolo di destinazione in caso di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato. I vincoli attribuiti dalla regione con propria legge regionale, sono considerati "vincoli formalmente attribuiti dalla regione" e non "vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili".

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria. Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non si applica alle cd. risorse destinate.

La disciplina armonizzata dell'utilizzo delle risorse vincolate è stata definita dedicando la massima attenzione ai principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziali fissati nell'art.81, quarto comma della Costituzione, che richiedono il rispetto dell'obbligo di copertura "con puntualità rigorosa nei confronti delle spese incidenti sull'esercizio in corso" e l'esatta individuazione delle ragioni normative dei fondi vincolati, garantendo la chiarezza e la verificabilità dell'informazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio 2015 non è ammesso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 7/30

**3. Dal “Patto di stabilità” al “Pareggio di bilancio”**

La normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni per l'anno 2015 è contenuta nella legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

La legge di stabilità 2015 quantifica l'ammontare complessivo del concorso alla tutela degli equilibri di finanza pubblica del comparto regioni a statuto ordinario pari a circa 5,2 miliardi di euro di minori trasferimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le modalità applicative utili al raggiungimento degli obiettivi di indebitamento netto in capo alle Regioni, assistiamo al superamento della modalità dei tetti massimi di spesa con l'introduzione del “pareggio di bilancio” ossia ad obiettivi in termini di saldo, di competenza e di cassa, tra entrate e spese.

Più precisamente le Regioni sono chiamate a conseguire:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati.

Nell'anno 2015 il pareggio di bilancio deve essere conseguito solo in sede di rendiconto.

Ai fini dei saldi sopra citati non rilevano:

- le riscossioni e le concessioni di crediti;
- le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

Il dettato normativo, inoltre contiene disposizioni di dettaglio che definiscono puntualmente le modalità applicative dell'equilibrio e il sistema di monitoraggio.

Ai sensi della Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica comporta pesanti sanzioni:

- versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità di impegnare spese correnti, al netto per le spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 8/30

- rideterminazione in diminuzione delle indennità di funzione ed dei gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta.

**4. Direttive per il conseguimento del “Pareggio di bilancio”**

L'equilibrio complessivo di bilancio della Regione e il rispetto della normativa del “Pareggio” non possono che essere conseguiti attraverso il puntuale e stretto controllo dell'evoluzione dell'entrata e dei livelli di spesa totali oltre che distintamente per le singole gestioni ordinaria e sanitaria.

Al fine di garantire l'obiettivo del “Pareggio”, distintamente in termini di cassa e di competenza, si individuano le seguenti modalità operative.

**4.1. Perimetro Sanitario (Art.20 c.1 del D.Lgs. 118/2011)**

La DGR n. 480 del 7 aprile 2015 ha individuato i capitoli di entrata e di spesa da perimetrare ai sensi dell'art.20 c.1 del D.Lgs. 118/2011 prevedendone anche le modalità di aggiornamento o revisione in corso d'anno.

Nell'ambito del bilancio regionale **gli equilibri come previsti dall'articolo 1 commi 461 e seguenti, con l'esclusione del comma 465, della L. 190/2014** (legge di stabilità 2015) riguardanti i capitoli di entrata e spesa del perimetro sanitario (art. 20 c.1 del D.Lgs.118/2011), di cui alla citata DGR n. 480/2015 e s.m.i., **vengono garantiti dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale.**

**4.2. Voci di entrata e di spesa non soggette ai vincoli del pareggio**

I capitoli di entrata e di spesa afferenti le esclusioni previste dalla legislazione nazionale (le riscossioni e le concessioni di crediti; le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale) non soggiacciono a limitazioni relative al raggiungimento dell'obiettivo del “Pareggio”.

All'eventuale necessaria implementazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli non soggetti ai vincoli del pareggio di bilancio di cui sopra e dei capitoli afferenti le partite di giro, previa richiesta delle Strutture interessate, si fa fronte con opportuni prelievi dal fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 19 della L.R. 39/2001.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 9/30

**4.3 Pareggio in termini di cassa - capitoli di spesa assoggettati ai vincoli del pareggio e non ricompresi nel Perimetro Sanitario.**

Le modalità operative che si vanno a dettagliare sono riferibili ai capitoli di spesa assoggettati al vincolo del pareggio e **non facenti parte del perimetro sanità come individuato al precedente paragrafo 4.1.**

Si precisa infatti, che non sono ammesse variazioni compensative degli stanziamenti di cassa tra capitoli appartenenti e non al perimetro sanità.

Non sono inoltre ammesse variazioni compensative degli stanziamenti di cassa tra capitoli non assoggettati al vincolo del pareggio (le riscossioni e le concessioni di crediti; le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale) e quelli assoggettati.

**Stante la piena autonomia gestionale riservata ai dirigenti regionali dalla L.R. n. 54/2012, si richiama la necessità che questi ultimi valutino con attenzione le priorità con le quali procedere ai pagamenti soprattutto in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni del D.Lgs. 192/2012 di recepimento della Direttiva comunitaria 2011/7/UE che impongono il rispetto di specifici termini per i pagamenti delle transazioni commerciali e dell'articolo 56, comma 6 del D.Lgs 118/2011.**

**A tal fine è indispensabile che le Strutture regionali provvedano ad operare una puntuale ed attenta programmazione degli impegni e dei pagamenti sui capitoli ad esse attribuiti in funzione degli stanziamenti di competenza e di cassa assegnati e disponibili (ovvero la quota parte di stanziamento libera dal blocco) prestando particolare attenzione alla ripartizione delle risorse tra impegni già assunti e nuovi impegni da assumere.**

Con precedente DGR n. 192 del 24 febbraio 2015 sono stati posti dei limiti alla disponibilità degli stanziamenti di cassa previsti nel Disegno di legge 33/DDL del 9 dicembre 2014, oggi legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, che vengono confermati nelle medesime modalità di individuazione già esplicitate con la citata DGR n. 192/2015 tenendo conto delle successive modifiche, sia in termini di variazioni di bilancio che di richieste di blocco/sblocco, intervenute in sede di gestione del bilancio provvisorio 2015, fino ad oggi.

Unica eccezione l'estensione della disponibilità dal 50% al 100% con riferimento agli stanziamenti di cassa di alcune tipologie di spesa, a carattere obbligatorio o ritenute strategiche per la politica regionale, di seguito elencate:

- Spese relative al funzionamento del Consiglio regionale;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 10/30

- Trasferimenti a Enti Locali per lo svolgimento delle elezioni regionali;
- Utilizzo del Fondo nazionale per il Trasporto Pubblico Locale, nel limite dell'effettiva erogazione da parte dello Stato;
- Interventi in materia forestale di cui alla L.R. n.52/78;
- Trasferimenti per attività di formazione professionale ed attività formative;
- Funzionamento di Enti e Società regionali;
- Interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario di cui all'art.86 della L.R.1/2008;
- Interventi a sostegno di iniziative a tutela dei minori;
- Erogazione di borse di studio e prestiti d'onore a studenti universitari.

Le limitazioni di disponibilità degli stanziamenti di cassa che permangono (blocco del 90%) sono attuate mediante un **blocco di utilizzo** a livello di capitolo, già inserito in procedura contabile Nu.Si.Co..

In considerazione della **piena autonomia e responsabilità gestionale riservata ai dirigenti regionali dalla L.R. n. 54/2012** e nei limiti degli stanziamenti di cassa effettivamente disponibili, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 7/2015 sono ammesse variazioni di tipo compensativo tra capitoli di spesa appartenenti a differenti unità previsionali di base, anche non della medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b) dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

Le modalità di richiesta vengono dettagliate al successivo paragrafo 5.2.

Si conferma l'impossibilità di variazioni compensative degli stanziamenti di cassa tra capitoli appartenenti e non al perimetro sanità e tra capitoli assoggettati e non ai vincoli del pareggio

Al fine di garantire alle Strutture regionali la necessaria flessibilità sarà inoltre possibile effettuare compensazioni di pari importo (blocco/sblocco) in termini di stanziamenti di cassa disponibile tra capitoli.

Le richieste relative al blocco/sblocco degli stanziamenti di cassa disponibile sui capitoli di spesa dovranno essere indirizzate alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, con allegato il *“Modulo richieste blocco/sblocco capitoli assoggettati alle limitazioni di cassa”* debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 11/30

<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx> nella sezione “Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste”.

Laddove non fosse possibile effettuare una compensazione tra stanziamenti di cassa disponibile a livello di Struttura, è opportuno attuare le verifiche necessarie al fine di individuare una soluzione nell’ambito dell’Area/Dipartimento regionale competente per materia.

**4.4. Pareggio in termini di competenza - capitoli di spesa assoggettati ai vincoli del pareggio e non ricompresi nel Perimetro Sanitario.**

Ai fini del raggiungimento del pareggio in termini di competenza (**esclusa la quota di reiscrizioni vincolate**) l’equilibrio tra entrate e spese è presidiato sui capitoli finanziati da assegnazioni statali, comunitarie o di altri soggetti, in quanto la gestione è subordinata alle specifiche condizioni che richiedono l’accertamento della corrispondente entrata.

La mancata previsione nel conteggio dei saldi tra entrate e spese come previsto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, in parte entrata, **impone la previsione di un blocco di impegnabilità delle quote di reiscrizioni vincolate** presunte apposte in parte spesa.

Al fine di garantire alle Strutture regionali la necessaria flessibilità sarà però possibile effettuare compensazioni di pari importo (blocco/sblocco) in termini di stanziamenti di competenza disponibile tra capitoli.

Le richieste relative al blocco/sblocco degli stanziamenti di competenza disponibile sui capitoli di spesa dovranno essere indirizzate alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, con allegato il “Modulo richieste blocco/sblocco capitoli assoggettati alle limitazioni di competenza” debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio: <https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx> nella sezione “Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste”.

Laddove non fosse possibile effettuare una compensazione tra stanziamenti di competenza disponibile a livello di Struttura, è opportuno attuare le verifiche necessarie al fine di individuare una soluzione nell’ambito dell’Area/Dipartimento regionale competente per materia.

In conseguenza degli esiti contabili derivanti dall’operazione di riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3 del D. Lgs n. 118/2011 s.m.i., potrà rendersi necessaria una tempestiva integrazione alle presenti disposizioni per il raggiungimento del pareggio di bilancio, da emanarsi a cura del Responsabile Finanziario della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 12/30

**Monitoraggio andamento “Pareggio” di bilancio**

Il Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi curerà il monitoraggio periodico sull'andamento dei flussi di competenza e di cassa utili al rispetto dei vincoli di pareggio del bilancio.

Nel corso dell'esercizio, sulla scorta dell'attività di monitoraggio e controllo nella realizzazione dei flussi di entrata e dei programmi di spesa, nonché di eventuali modifiche che dovessero intervenire, oltre a quanto illustrato ai paragrafi precedenti e successivi, potranno essere emanate ulteriori Direttive. Questo sempre nella logica di assicurare il pieno rispetto del “Pareggio” e di supportare, compatibilmente con i limiti posti, la necessità di privilegiare al massimo l'utilizzo dei margini di spesa consentiti e le necessità operative che vengono a maturazione da parte delle Strutture.

**5. Variazioni di bilancio*****5.1. Ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa***

Ai sensi del comma 4-bis, dell'art. 9 della L.R. n. 39/2001, è possibile effettuare la ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o di cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 del D.Lgs. n. 118/2011.

Le richieste di ripartizione di competenza e/o di cassa, vanno effettuate tramite la procedura “Nu.S.I.Co” accessibile dalla voce del menu “Armonizzazione” – “Articolazione capitoli”, già utilizzata per far fronte agli adempimenti di cui alla nota prot. n. 24363 del 20/01/2015 dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi ad oggetto “*Ripartizione di capitoli di spesa in articoli. Progetto di legge n. 485 “Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017” (art. 9, comma 2-bis L.r. 39/2001)*”; una volta rese definitive, le stesse dovranno essere firmate dal dirigente responsabile ed inviate alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria con nota di accompagnamento.

Le richieste di cui sopra saranno successivamente formalizzate con Decreto del Responsabile Finanziario della Regione o di un suo delegato.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 13/30

**5.2. Variazioni compensative dello stanziamento di cassa dei capitoli di spesa soggetti ai vincoli del pareggio di bilancio**

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017*", la Giunta regionale è autorizzata ad assumere, nel corso del 2015, le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto del pareggio di bilancio, così come prescritto dalla normativa statale vigente in materia finanziaria, e pertanto ad effettuare variazioni di tipo compensativo tra capitoli di spesa appartenenti a differenti unità previsionali di base, anche non della medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b) dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

Le richieste di variazioni compensative di cassa, formulate dal Responsabile della Struttura assegnataria di budget, da indirizzare alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, devono essere predisposte esclusivamente utilizzando il modulo "*Richiesta variazione di cassa 2015*" debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio:

<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx> nella sezione "**Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste**" - **Modulo 5**.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento amministrativo di recepimento delle variazioni richieste, ogni Struttura dovrà procedere, al fine della piena utilizzabilità dello stanziamento, alla ripartizione in articoli degli stanziamenti di cassa utilizzando la procedura di cui al punto 5.1.

**6. Variazioni al bilancio per nuove assegnazioni con vincolo di destinazione.**

La richiesta di variazione al bilancio relativa a nuove assegnazioni statali, comunitarie e/o da altri soggetti, prevista dal comma 2, lettera a), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, deve essere inviata dalla Struttura proponente alla Sezione Bilancio unitamente a:

- "**Modulo richiesta iscrizione nuove assegnazioni**" debitamente compilato in ogni sua parte scaricabile dal sito intranet:

<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx>

- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati (decreto di riparto, convenzioni, ecc);**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 14/30

in modo da consentire alla Sezione Bilancio di effettuare le necessarie verifiche e di svolgere l'istruttoria per attribuire la corretta classificazione delle assegnazioni e delle relative spese nelle poste del bilancio.

Si rammenta che tutte le richieste citate devono essere inviate alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria.

In applicazione del nuovo ordinamento contabile (D.Lgs. 118/2011), l'equilibrio di competenza tra entrate e spese sui capitoli finanziati da assegnazioni statali, comunitarie o di altri soggetti, viene presidiato in quanto le operazioni di impegno sono subordinate all'accertamento della corrispondente entrata; pertanto su tali poste di bilancio non vengono posti blocchi di impegnabilità di alcun tipo.

Per quanto concerne la disponibilità di cassa sui capitoli sopra citati, essa verrà garantita per l'intero importo solo se la richiesta di variazione sarà accompagnata da attestazione dell'avvenuta regolare riscossione; in mancanza di adeguata attestazione dell'avvenuta riscossione la cassa sarà resa disponibile sul capitolo ma contestualmente si procederà ad effettuare un blocco di utilizzo che verrà rimosso solo al ricevimento dell'attestazione di cui sopra.

**7. Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base (UPB)**

Ai sensi del comma 4, lett. a), dell'art. 9 della L.R. n. 39/2001, è possibile modificare la ripartizione delle unità previsionale di base in capitoli mediante variazioni compensative nell'ambito della unità previsionale di base, anche per garantire, nell'ambito della stessa linea di spesa, la congruenza della tipologia di spesa del capitolo considerato con la riclassificazione prevista dal II livello del Piano dei Conti Finanziario di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Le richieste di ripartizione delle unità previsionale di base in capitoli mediante variazioni compensative nell'ambito della medesima unità previsionale di base, formulate dal Responsabile della struttura assegnataria di budget, da indirizzare alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, devono essere predisposte esclusivamente utilizzando il modulo "*Richieste di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa UPB – 2015-2017*" debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 15/30

<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx> nella sezione **“Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste” - Modulo 7.**

Ad avvenuta approvazione del provvedimento amministrativo di recepimento delle variazioni richieste, ogni struttura dovrà procedere, al fine della piena utilizzabilità dello stanziamento, alla ripartizione in articoli degli stanziamenti di competenza utilizzando la procedura di cui al punto 5.1.

**7.1 Variazioni compensative di competenza**

Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) è possibile effettuare variazioni di tipo compensativo tra capitoli di spesa appartenenti a differenti unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Le richieste di variazioni compensative di competenza, formulate dal Responsabile della struttura assegnataria di budget, da indirizzare alla Sezione Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria, devono essere predisposte esclusivamente utilizzando il modulo *“Richiesta variazione compensativa di competenza – 2015-2017”* debitamente compilato in ogni sua parte, scaricabile dal sito intranet della Sezione Bilancio:

<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx> nella sezione **“Variazioni di bilancio in corso e moduli richieste” – Modulo 7.1**

Ad avvenuta approvazione del provvedimento amministrativo di recepimento delle variazioni richieste, ogni struttura dovrà procedere, al fine della piena utilizzabilità dello stanziamento, alla ripartizione in articoli degli stanziamenti di competenza utilizzando la procedura di cui al punto 5.1

**8. Responsabilità di budget ed assegnazione di risorse alle Strutture**

Secondo quanto disposto dalla L.R. n. 39/2001, la Giunta regionale attribuisce ai Dirigenti la responsabilità gestionale e di risultato sui rispettivi capitoli di entrata e spesa.

In corso d'anno, nel caso di modifiche organizzative o di ridefinizioni di responsabilità, eventuali variazioni nella titolarità della gestione dei capitoli di entrata e di spesa, verranno disposte dal Direttore della Sezione Bilancio con proprio Decreto previa acquisizione di specifica e motivata

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 16/30

comunicazione da parte del/dei Direttori di Dipartimento competenti. Nel caso in cui il/i Dipartimenti siano incardinati in struttura d'Area, la comunicazione dovrà essere vistata anche dal/dai Direttori d'Area competenti.

Qualora con atto di variazione al bilancio, si proceda alla creazione di nuovi capitoli o vengano attivati capitoli non presenti nella deliberazione di attribuzione delle risorse del bilancio 2015 - 2017 ai centri di responsabilità, lo stesso atto di variazione conterrà l'indicazione della Struttura titolare ai fini del budget.

Fermo restando che l'assegnazione di un capitolo ad un centro di responsabilità vale anche per le specifiche autorizzazioni informatiche per la gestione delle entrate e delle spese, è comunque facoltà del responsabile di budget autorizzare altre Strutture alla esecuzione delle varie fasi di spesa. In tal caso se ne dovrà dare espressa comunicazione alla Sezione Ragioneria, che provvederà alle relative abilitazioni.

**9. Contenimento di determinate tipologie di spesa**

Con riferimento alle vigenti disposizioni di contenimento della spesa, si rinvia a specifiche direttive che verranno impartite con successivo provvedimento della Giunta regionale.

**10. Operazioni di gestione**

Di seguito, vengono fornite le indicazioni funzionali nel rinnovato sistema di norme disposte dal D.lgs.118/2011 e s.m.i.<sup>1</sup> che costituiscono il necessario riferimento per la gestione finanziaria e amministrativo-contabile, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 co. 1 del D.lgs. 118/2011.<sup>2</sup>

I soggetti responsabili della gestione dell'entrata e della spesa nei termini di seguito indicati sono i dirigenti titolari dei centri di responsabilità individuati dalla Giunta regionale con DGR 809 del 14/05/2015 e s.m.i.. Inoltre sono competenti negli stessi termini, anche i dirigenti a cui è attribuita l'autorizzazione/delega alla gestione di specifiche entrate e/o spese da parte della Giunta regionale o del dirigente titolare di budget.

---

<sup>1</sup> In particolare per quanto riguarda la gestione si veda il Titolo III del D.lgs.118/2011

<sup>2</sup> Art. 1, comma 1, D.lgs.118/2011: "(...) A decorrere dal 1° gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto."

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 17/30

Conseguentemente, ciascuna struttura regionale, è abilitata alla completa operatività contabile sui capitoli di entrata e spesa, assegnati dalla Giunta Regionale ai dirigenti titolari di ciascun centro di responsabilità.

Gli atti che realizzano le fasi di gestione dell'entrata e della spesa devono contenere tutti gli elementi richiesti dalla nuova disciplina contabile per la registrazione delle operazioni gestionali in contabilità. In base alla disposizione dell'articolo 5 del D.lgs. 118/2011, l'operatività nel sistema informativo-contabile regionale è stata organizzata in maniera tale da non consentire la registrazione delle operazioni, in assenza della codifica che traccia le operazioni contabili connesse agli atti di gestione movimentando il piano dei conti integrato<sup>3</sup>, con le modalità previste dall'articolo 7 del D.lgs.118/2011. Conseguentemente tutte le operazioni di gestione registrate nel sistema contabile dall'esercizio 2015, devono essere munite dei codici previsti dall'allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011 e tra questi – in particolare – la codifica in base al V° livello del piano dei conti.

Per i capitoli di entrata e di spesa che rientrano nel perimetro della gestione sanitaria, valgono le specifiche indicazioni fornite dal GSA. Si prescinde dall'acquisizione del visto di monitoraggio del Responsabile GSA per le operazioni di accertamento e impegno e di regolazione contabile di entrata e di spesa, riguardanti le anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento della spesa sanitaria, nonché per gli accertamenti delle entrate che riguardano il medesimo finanziamento, in misura indistinta, definito in sede di Intesa e/o di Deliberazioni CIPE e quelle che riguardano il Fondo di garanzia di cui all'art. 13, comma 3 del D.lgs. 56/2000 e/o restituzioni dei maggiori gettiti irap ed addizionale regionale all'irpef.

I dirigenti responsabili programmano la gestione annuale e l'adozione dei relativi atti evitando la concentrazione a fine esercizio, assicurando comunque il rispetto dei termini.

Per garantire la completa, tempestiva e corretta registrazione delle operazioni, gli atti e i documenti che realizzano le fasi di gestione dell'entrata e della spesa, prima di essere inviati in ragioneria sono registrati nell'applicativo contabile con le modalità e i termini di seguito indicati.

**10.1. Accertamento e riscossione delle entrate**

Il soggetto responsabile della Struttura assegnataria di budget gestisce la fase dell'entrata osservando le disposizioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in particolare quanto previsto ai paragrafi 3 e 4 del principio.

---

<sup>3</sup> Vedi allegato 4/2, paragrafo 6.1.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 18/30

In base al principio della competenza finanziaria potenziata tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive da cui derivano entrate per la Regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza ovvero il momento in cui la stessa diventa esigibile<sup>4 5</sup>.

Il dirigente responsabile accerta le entrate di propria competenza osservando le modalità ed i criteri previsti per ciascuna tipologia di entrata nei principi contabili, ai quali deve conformarsi con i propri atti.

Ai fini del rispetto dell'equilibrio finanziario, gli impegni imputati ai capitoli/articoli finanziati da entrate vincolate<sup>6</sup>, richiedono il corrispondente accertamento nei correlati capitoli di entrata.

In base alle disposizioni dell'articolo 7 del D.lgs. 118/2011, al fine di consentire la completa codificazione e la conseguente contabilizzazione nel sistema informativo contabile anche attraverso l'applicazione di controlli automatici, i valori e gli altri dati rilevanti contenuti negli atti che realizzano le fasi di gestione dell'entrata, devono essere inseriti nell'applicativo informatico di contabilità (Nu.Si.Co.) in modalità decentrata. Il decentramento operativo delle registrazioni nell'applicativo contabile, sarà attuato in maniera graduale e progressiva nel corso dell'esercizio compatibilmente con le esigenze tecniche e organizzative delle strutture interessate. I dirigenti responsabili devono adottare le necessarie disposizioni organizzative allo scopo di assicurare l'efficiente e corretta gestione decentrata delle registrazioni contabili di cui sopra, riferite alla gestione finanziaria di loro competenza<sup>7</sup>.

Particolare attenzione deve essere prestata nella gestione delle entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali il principio contabile applicato, al paragrafo 3.3, contiene specifiche disposizioni.

Ciascun dirigente provvede all'identificazione di tali tipologie di entrata tra quelle di propria competenza tenendo conto delle esclusioni previste dalla norma<sup>8</sup>, dandone evidenza nel sistema informativo contabile, al fine di correlare la gestione di tali entrate con il Fondo crediti di dubbia

---

<sup>4</sup> La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito quindi pretendere l'adempimento; non si dubita quindi della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto del credito.

<sup>5</sup> Vedasi punto 3.6 dell'allegato 4/2.

<sup>6</sup> Le tipologie di vincoli previsti dal d.lgs. 118 sono indicati all'articolo 42 co.5. Si veda inoltre quanto specificato al paragrafo 9.11.4 del Principio applicato concernente la programmazione di bilancio in merito alle singole fattispecie.

<sup>7</sup> Come già avviene per gli atti di impegno, anche gli atti di accertamento, sia formalizzati con lettera sia con decreti, devono essere inseriti nella procedura contabile, utilizzando l'apposita funzione di inserimento atti. Il percorso per l'inserimento è il seguente: Archivi Base – Atti – Archivio Atti.

<sup>8</sup> Paragrafo 3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria: non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 19/30

esigibilità<sup>9</sup>. Il Direttore del Dipartimento Bilancio provvede ad impartire le necessarie indicazioni in ordine alle modalità di esecuzione nell'applicativo contabile.

**Depositi cauzionali in titoli**

Ai fini della costituzione e/o svincolo dei depositi cauzionali in titoli, le registrazioni devono essere effettuate utilizzando la consueta applicazione, presente anche in Nu.S.I.Co., "Depositi Cauzionali", in modo assolutamente identico agli esercizi passati.

**Depositi cauzionali in numerario**

Il nuovo ordinamento contabile, come già accennato nella Dgr n. 192/2015, dispone che le entrate riferite ai depositi cauzionali in numerario siano regolarizzate in un apposito capitolo di entrata in partite di giro a cui corrisponderà il relativo capitolo di spesa, sempre in partite di giro, del bilancio regionale.

Al fine della regolarizzazione di un deposito, la Struttura regionale dovrà predisporre apposito atto di accertamento e contestuale impegno, con le modalità già indicate per le altre tipologie di entrate/uscite.

In fase di svincolo, la Struttura competente dovrà predisporre un'apposita liquidazione di spesa da inviare alla Sezione Ragioneria con le medesime modalità delle consuete liquidazioni di spesa, pertanto non sarà più necessario inviare alcuna richiesta di svincolo.

**Minori entrate**

Le Strutture titolari della gestione dei capitoli di entrata, devono costantemente porre in essere una regolare attività di monitoraggio dei crediti procedendo alla tempestiva registrazione contabile della variazione dell'accertamento in relazione alla effettiva sussistenza delle ragioni del credito.

Se l'obbligazione risulta scaduta ed esigibile dovranno essere attivate le azioni necessarie per il recupero del credito.

---

<sup>9</sup> Il paragrafo 3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria dispone che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio viene effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota del risultato d'amministrazione a copertura delle eventuali minori riscossioni.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 20/30

**10.2. Impegno di spesa**

I Dirigenti competenti assumono gli impegni di spesa sulla base di quanto disposto dall'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 assicurando le modalità e i criteri previsti per ciascuna tipologia di spesa nei principi contabili, ai quali deve conformarsi con i propri atti.

In base al principio della competenza finanziaria potenziata tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive da cui derivano spese per la Regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza ovvero il momento in cui la stessa diventa esigibile.

Il livello minimo di articolazione per la gestione della spesa è costituito dal codice al V<sup>o</sup> livello del piano dei conti<sup>10</sup>.

L'impegno si perfeziona mediante l'atto gestionale che contiene gli elementi specificatamente indicati al paragrafo 5 dell'allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011.

Gli atti di impegno devono contenere tutti gli elementi richiesti per la registrazione nel sistema informativo-contabile con codificazione completa della transazione elementare (artt. 5, 6 e 7 del D.lgs. 118/2011).

Al fine di consentire la completa codificazione e la conseguente contabilizzazione nel sistema informativo contabile anche con l'applicazione di controlli automatici, i valori e gli altri dati rilevanti contenuti negli atti che realizzano le fasi di gestione della spesa, devono essere inseriti nell'applicativo informatico di contabilità (Nu.Si.Co.) in modalità decentrata. I dirigenti responsabili devono adottare le necessarie disposizioni organizzative allo scopo di assicurare l'efficiente e corretta gestione decentrata delle registrazioni contabili di cui sopra, riferite alla gestione finanziaria di loro competenza.

Particolare attenzione deve essere prestata nell'assunzione di impegni per spesa corrente che incidono su più esercizi. A questo proposito l'articolo 10 co.3 del D.lgs. 118/2011 e il paragrafo 5 del principio contabile applicato, stabiliscono le tipologie contrattuali ammesse.

In riferimento ai trasferimenti o contributi a rendicontazione a favore di Enti Pubblici armonizzati, impegno e accertamento devono trovare corrispondenza nelle scritture contabili dei due enti<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Nella sezione intranet della ragioneria è disponibile il glossario del piano dei conti integrato predisposto dal Mef. Si segnala che trattasi di una versione provvisoria. La versione definitiva, ad oggi, non è ancora stata emanata.

<sup>11</sup> L'esigibilità del credito si ha a seguito della realizzazione della spesa, pertanto gli accertamenti sono imputati nei medesimi esercizi in cui sono imputati gli impegni, in base al cronoprogramma.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 21/30

Ciascun dirigente responsabile assume gli atti che comportano impegni di spesa, sulla base della cassa disponibile sui relativi stanziamenti di bilancio, come previsto dal comma 6 dell'articolo 56 del decreto legislativo.

Conseguentemente, la registrazione di un impegno di spesa comporta la diminuzione della disponibilità a pagare con conseguente limitazione dello stanziamento di cassa disponibile (ovvero la quota parte di stanziamento libera da blocco) per il pagamento di eventuali impegni a residuo.

Richiamato quanto già evidenziato al precedente paragrafo 3, il combinato effetto del rispetto del principio della competenza potenziata con il pareggio di bilancio, impone che ciascun dirigente competente fin dall'avvio della gestione, effettui un'attenta programmazione della gestione finanziaria in base allo stanziamento di cassa effettivamente disponibile nell'esercizio, per assicurare la compatibilità dei pagamenti necessari per estinguere debiti già assunti (residui), con quelli necessari per estinguere le nuove obbligazioni eventualmente da assumere in competenza.

Si rammenta che nel caso di impegni di natura commerciale e nel caso di impegni a favore di pubbliche amministrazioni, il responsabile del procedimento di spesa deve comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co. 7 art. 56).

Ai fini del rispetto dell'equilibrio finanziario, gli impegni imputati ai capitoli/articoli finanziati da entrate vincolate<sup>12</sup>, richiedono il corrispondente accertamento nei correlati capitoli di entrata.

Occorre evidenziare, inoltre, che nel caso di spese finanziate da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese, i principi contabili dispongono che la copertura finanziaria sia disposta attraverso il fondo pluriennale vincolato (FPV), con le modalità e i criteri specificamente indicati al paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e in appendice tecnica dello stesso.

La gestione del FPV nell'applicativo di contabilità sarà oggetto di specifiche indicazioni del Direttore del Dipartimento Bilancio da assumere in relazione all'implementazione delle soluzioni tecnico-operative nel sistema informativo contabile.

Permangono le disposizioni<sup>13</sup> relative all'imputazione di spese a carico di capitoli finanziati con ricorso all'indebitamento, per le quali è richiesta apposita attestazione da parte del dirigente competente direttamente negli atti di spesa, nonché la qualificazione nelle registrazioni inserite in modalità decentrata nella procedura contabile.

---

<sup>12</sup> Le tipologie di vincoli previsti dal d.lgs. 118 sono indicati all'articolo 42 co.5. Si veda inoltre quanto specificato al paragrafo 9.11.4 del Principio applicato concernente la programmazione di bilancio in merito alle singole fattispecie.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 22/30

Rimangono inoltre valide le disposizioni impartite con la circolare della Segreteria Generale della Programmazione n.194449/40.00 del 24/03/2006 in ordine alla trasmissione alla Corte dei Conti degli atti di spesa relativi a studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (adempimenti attuativo dell'art. 1 comma 173 l. 266/2005).

**Gestione Sanitaria**

Stante la peculiarità della spesa sanitaria, richiamate e fatte salve le regole generali in quanto applicabili, per la registrazione contabile delle operazioni di gestione sulle entrate e spese che rientrano nel perimetro sanitario si rimanda alle norme previste dal titolo II del d.lgs. n. 118/2011 e alle eventuali specifiche direttive di settore.

**Economie di spesa**

Le registrazioni in contabilità dei debiti assunti deve riflettere l'effettiva situazione gestionale.

A questo fine i dirigenti responsabili, già in sede di liquidazione della spesa<sup>14</sup>, adottano gli atti che dispongono le necessarie registrazioni contabili di variazione in relazione ad obbligazioni definitivamente estinte per un importo inferiore a quello dei corrispondenti impegni, anche in relazione ad impegni di spesa radiati.

**10.3. Debiti fuori bilancio**

L'articolo 73 del D.lgs. 118/2011 reca disposizioni in ordine alla fattispecie dei debiti fuori bilancio delle Regioni che sono entrate in vigore dal 1/1/2015. Conseguentemente cessano le disposizioni regionali precedentemente impartite in merito, laddove contrastanti con tale norma alla quale, pertanto, ciascun dirigente competente deve conformarsi.

Considerata la portata estremamente innovativa delle disposizioni, la relativa disciplina potrà essere oggetto di appositi successivi provvedimenti.

**10.4. Liquidazioni di spesa e certificazioni dei crediti**

I Dirigenti responsabili liquidano le spese di propria competenza osservando quanto previsto dall'articolo 57 del D.lgs. 118/2011 e dai principi contabili, in particolare dal paragrafo 6

---

<sup>13</sup> L'art. 75 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ha disposto la modifica dell'art. 3 della l. 350/2003, commi 17 e 18, lettere g) e h).

<sup>14</sup> Si richiama quanto previsto al comma 5 art. 56 del d.lgs. 118/2011.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 23/30

dell'allegato 4/2 al decreto legislativo, ai quali deve conformarsi con propri atti attestando la sussistenza dei requisiti ivi previsti.

In fase di liquidazione dovrà inoltre essere prestata particolare attenzione all'assenza di obblighi di custodia di somme a fronte di pignoramenti di terzi sulle somme dovute dalla Regione del Veneto a propri creditori.

Per quanto riguarda i debiti commerciali, occorre evidenziare che la fase della liquidazione è preliminare non solo alla richiesta di emissione del pagamento ma – in alternativa laddove richiesto – anche alla certificazione dei crediti nella piattaforma telematica PCC, in base a quanto previsto dall'articolo 9 co. 3bis del D.L. 185/2008.

Richiamate le disposizioni generali di cui all'articolo 56 comma 6 del D.lgs. 118/2011, si ricorda che l'esecuzione dei pagamenti relativi a debiti commerciali, è soggetta ai termini previsti dal D.lgs 231/2002 e s.m.i.. Conseguentemente, richiamato il paragrafo 4.3 delle presenti direttive, e per il combinato effetto del rispetto del principio della competenza potenziata con il pareggio di bilancio, ciascun dirigente competente deve effettuare una attenta programmazione dell'utilizzo della disponibilità di cassa effettivamente disponibile sugli stanziamenti di bilancio, per assicurare il rispetto dei termini di pagamento principalmente per quanto riguarda i debiti commerciali. A questo fine ciascun dirigente competente assicura la necessaria disponibilità di cassa operando prioritariamente le variazioni prevista al precedente paragrafo 5.

**Scissione dei pagamenti (split- payment)**

L'articolo 1, comma 629, lettera b) ha istituito il nuovo articolo 17 ter del decreto Iva (Dpr 633/72), prevedendo che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto addebitata dai fornitori secondo modalità e termini fissati dal decreto del Ministero dell'Economia del 23/01/2015.

L'Agenzia delle Entrate con proprie circolari ha fornito indicazioni e chiarimenti in merito<sup>15</sup>.

L'adempimento si applica alle operazioni fatturate dal primo gennaio 2015. Per tali fatture il pagamento al fornitore avviene al netto dell'Iva con contestuale trattenuta dell'imposta che viene successivamente versata all'erario a cura della ragioneria entro i termini previsti. L'imposta diviene esigibile al momento del pagamento del corrispettivo.

---

<sup>15</sup> Circolari 1/E del 9/02/2015 e 15/E del 13/04/2015. Si veda inoltre la circolare 23941 del 20/01/2015 emessa dal Direttore dell'Area Bilancio, pubblicata nel sito intranet della ragioneria, sezione split payment.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 24/30

L'obbligo sussiste per tutte le fatture anche se riferite ad operazioni effettuate tramite economato o per fatture urgenti di modico valore, escluse quelle per compensi di prestazioni di servizi soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta sul reddito (lavoro professionale).

Tale norma non incide sulla copertura finanziaria della spesa che continuerà ad essere imputata a carico del medesimo capitolo di settore per il totale dell'importo comprensivo dell'Iva.

È demandato al direttore del Dipartimento Bilancio di emanare con propri atti, le disposizioni che si rendessero necessarie a seguito di una eventuale evoluzione della normativa.

**10.5. Variazioni di bilancio con prelievo dal fondo di riserva di cassa**

Le richieste di prelevamento dal fondo di riserva di cassa ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 della L.R. 39/2001 saranno valutate dal Responsabile Finanziario e ammesse qualora compatibili con il rispetto del pareggio di bilancio.

**10.6. Disciplina della modalità di gestione dei fondi residui radiati**

L'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 44, ha modificato la L.R. 39/2001 istituendo il nuovo articolo 51 bis<sup>16</sup>.

In base a tale norma, sono istituiti nel bilancio di previsione un fondo residui radiati - parte corrente e un fondo residui radiati - parte capitale, per la copertura finanziaria dei residui passivi eliminati per decorrenza dei termini di mantenimento ai sensi del comma 2 dell'articolo 51 della L.R. 39/2001. L'utilizzo di tali fondi è complementare e subordinato alla modalità di copertura finanziaria principale prevista dal comma 3 del medesimo articolo 51, che prevede che ciascun dirigente regionale, in caso di debiti residui eliminati per decorrenza dei termini, non quiescenti di propria competenza, liquidi ed esigibili nell'esercizio, provvede alla copertura finanziaria dell'obbligazione tramite assunzione dell'impegno e liquidazione della spesa con imputazione sul capitolo originario di provenienza, ovvero su capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quelli di provenienza siano stati

---

<sup>16</sup>Art. 51 bis - Copertura finanziaria dei residui passivi eliminati per decorrenza dei termini di mantenimento -

"1. Nel bilancio di previsione sono iscritti il "Fondo residui radiati - parte corrente" e il "Fondo residui radiati - parte conto capitale" per la copertura delle spese relative ai residui passivi eliminati ai sensi del comma 2 dell'articolo 51.

2. I fondi di cui comma 1 rientrano nell'elenco previsto dal comma 3, dell'articolo 17, e sugli stessi non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

3. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, disciplina le modalità di gestione dei fondi di cui al comma 1, secondo quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 51, subordinandone l'utilizzo ai soli casi di mancanza o insufficiente stanziamento negli specifici capitoli su cui è stato assunto l'impegno.

4. Il responsabile finanziario della Regione, o suo delegato, provvede a trasferire dai fondi di cui al comma 1 le somme occorrenti al pagamento dei residui passivi eliminati, con reiscrizione nei capitoli di provenienza ovvero nei capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quelli di provenienza siano stati soppressi."

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 25/30

soppressi. A tal fine ciascun dirigente provvederà ad assicurare la necessaria disponibilità di competenza e di cassa sin dall'avvio dell'esercizio.

Qualora non sussista la necessaria disponibilità, il dirigente competente può richiedere al responsabile finanziario il trasferimento dai fondi residui radiati delle somme occorrenti al pagamento dei residui passivi eliminati al pertinente capitolo di bilancio. La richiesta deve essere inviata al Dipartimento Bilancio e per conoscenza alla Sezione Ragioneria e deve indicare la ragione del debito, l'importo ed i relativi riferimenti contabili, attestando:

- la mancanza o l'insufficienza di stanziamento nell'apposito capitolo;
- l'impossibilità di procedere tramite variazione compensativa;
- l'indicazione della tipologia di fondo, se parte corrente o in conto capitale

Sulla base di tale richiesta il Responsabile finanziario – o suo delegato – provvede a dare esecuzione con proprio atto.

**10.7. Ordini di accreditamento**

La Giunta regionale dispone l'assegnazione dei fondi economici ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 39/2001, dell'articolo 23 della legge regionale 6/1980 e in base alle disposizioni impartite dal Dipartimento Bilancio con nota prot. n. 548289 del 23/12/2014<sup>17</sup>.

Per le modalità di gestione delle spese attraverso i Budget operativi, i dirigenti competenti osservano le specifiche disposizioni impartite dalla Giunta regionale.

**11. Operazioni di chiusura contabile**

Le disposizioni in merito alle modalità e i termini delle operazioni di chiusura contabile dell'esercizio, saranno oggetto di successiva deliberazione da parte della Giunta regionale.

---

<sup>17</sup> Per le informazioni di carattere tecnico si rimanda a quanto pubblicato nel sito intranet della ragioneria, alla voce "Nuove funzionalità GEAC" all'interno della cartella fondi economici

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 26/30

**12. Peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli****12.1. Capitoli cogestiti**

I capitoli cogestiti per gli anni 2015 -2017 sono i seguenti:

003002	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED I RIMBORSI SPESE (ART.187, L.R. 10/06/1991, N. 12 - ART.4, C.1, L.R. 07/11/1995, N. 43)
003030	SPESE PER ADESIONE AD ASSOCIAZIONI
005240	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSE DALLA REGIONE
007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART. 184, L.R. 10/06/1991, N. 12)
080386	RESTITUZIONE ALLO STATO DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI

Si precisa che:

- in riferimento al capitolo 007010 “*Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art.184, L.R. 10/06/1991, n.12)*” trattandosi di spesa soggetta a contenimento ai sensi della vigente normativa, verranno impartite specifiche direttive con successivo provvedimento della Giunta regionale (vedi Paragrafo 9);
- in riferimento al capitolo 003030 “*Spese per adesione ad associazioni*” permane l’obbligo di acquisire il visto di monitoraggio della Segreteria Generale della Programmazione, prima dell’impegno di spesa sulla proposta di deliberazione e sui decreti predisposti. La Segreteria Generale della Programmazione procederà ad una prima determinazione del budget assegnabile ad ogni Struttura sulla base di quanto impegnato nell’esercizio 2014;
- per i restanti capitoli, 003002, 005240, 080386 sopra elencati, la Sezione Ragioneria assumerà gli impegni di spesa, disposti dalle Strutture regionali, nei limiti delle disponibilità delle risorse allocate a bilancio.

**12.2. Utilizzo di contributi pluriennali finanziati dallo Stato**

In relazione all’utilizzo di contributi pluriennali finanziati dallo Stato, si ricorda che le Strutture devono procedere tempestivamente secondo le indicazioni riportate nella circolare della Segreteria Regionale al Bilancio e alla Finanza, protocollo 263198/42.00 del 19 maggio 2008, reperibile nella pagina intranet del Dipartimento Bilancio dell’Area Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi <<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.primario/>> della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 27/30

Alle Strutture di competenza spetta sempre la verifica della sussistenza e della disponibilità delle annualità dei contributi pluriennali. L'utilizzo dei contributi pluriennali può avvenire annualmente per cassa oppure mediante operazioni finanziarie di attualizzazione a valere sugli stessi. Qualora le Strutture optino per la seconda modalità di utilizzo, in sede di stima dei valori di attualizzazione, le medesime Strutture dovranno chiedere la collaborazione della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi.

**12.3. Capitoli "fondo"**

Di seguito sono elencati i capitoli "fondo", sui quali non è possibile assumere direttamente impegni di spesa, ma occorre preventivamente, promuovere una variazione compensativa di bilancio, assegnando le risorse a specifiche destinazioni di spesa con l'obbligatoria definizione delle quote di composizione nel caso dei "finanziamenti misti".

Sui capitoli di destinazione le competenti Strutture assumeranno gli impegni di spesa.

**Capitoli "fondo"**

CAPITOLO	DESCRIZIONE
023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 22, COMMA 3, LETT. B) L.R. 05/04/2013, N. 3)
100344	FONDO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESA ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)
101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N. 1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N. 1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N. 9)
101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101199	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101200	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101941	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101942	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101943	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101944	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)
101948	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)
101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)
102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
102221	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)
102222	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)
102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 28/30

***12.4. Rendicontazione di contributi straordinari ad Enti locali***

Si rammenta che l'articolo 158 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267 dispone che gli Enti locali, assegnatari di contributi straordinari da parte di Amministrazioni Pubbliche, sono tenuti a presentare alle medesime il rendiconto dei contributi predetti entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo.

Si richiama, pertanto, l'obbligo delle Strutture responsabili dei processi di spesa di esplicitare, al momento della concessione, la natura straordinaria dei contributi, onde suscitare gli adempimenti previsti dalla normativa citata da parte degli Enti locali beneficiari.

Per "contributi straordinari" si intendono quei trasferimenti che:

- non hanno la caratteristica della continuità;
- non vengono assegnati per lo svolgimento di funzioni proprie dell'Ente locale o ad esso delegate o conferite;
- non costituiscono il controvalore per l'avvalimento di cui ai decreti "Bassanini".

L'obbligo di rendicontazione riguarda i pagamenti in conto competenza e in conto residui, disposti dall'Ente destinatario, in corrispondenza dell'utilizzo dei contributi straordinari ricevuti.

Al fine di agevolare l'attuazione degli adempimenti sopra descritti è stata predisposta una apposita scheda tipo, di seguito riportata che, nella prima parte, dovrà essere compilata (una scheda per ciascun contributo) dalla Struttura responsabile del processo di spesa e, nella seconda parte, da ciascun ente destinatario del contributo stesso e restituita direttamente alla Struttura medesima entro il termine indicato nell'articolo del T.U. sopra richiamato.

Si rammenta l'importanza da parte delle Strutture regionali di trasmettere le schede sopracitate agli Enti destinatari dei contributi straordinari assegnati, contestualmente alla notifica del provvedimento di assegnazione del contributo straordinario, affinché questi ultimi possano essere messi nella condizione di adempiere a quanto previsto dall'articolo 158 del D.Lgs. 267/2000.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 29/30

**SCHEDA TIPO – PARTE I****N.B.: Questa parte della scheda va compilata dalla Struttura Regionale competente****REGIONE DEL VENETO**

(\*).....

**RENDICONTO CONTRIBUTI STRAORDINARI Art. 158 D.Lgs. 267/2000****ESERCIZIO FINANZIARIO 2015**

<b>OGGETTO DEL CONTRIBUTO</b>	<b>TITOLO GIURIDICO (**)</b>	<b>CONTRIBUTO ASSEGNATO</b>	<b>CONTRIBUTO EROGATO</b>

Data

**Il Dirigente Regionale**

(\*) Compilazione a cura della Struttura Regionale competente

(\*\*) Normativa di riferimento: Legge Statale, Legge Regionale, Regolamento Comunitario, Delibera di Giunta Regionale, Decreto in forza della quale viene erogato il contributo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 829 del 29 giugno 2015**

pag. 30/30

**SCHEDA TIPO – PARTE II**

**N.B.:** Questa parte della scheda va compilata dall'Ente assegnatario del contributo ed inviata direttamente alla Struttura regionale competente

ENTE .....

<b>SPESE IMPEGNATE AL 31.12.2015</b>	<b>SPESE LIQUIDATE (COMPETENZA + RESIDUI) AL 31.12.2015</b>	<b>RELAZIONE SUI RISULTATI OTTENUTI</b>	<b>EVENTUALI NOTE</b>

Timbro

**Il Segretario****Il responsabile dell'Ente del servizio finanziario**

(Codice interno: 301101)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 840 del 29 giugno 2015

**Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n.1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive - Modalità a sportello - Anno 2015.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Apertura termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di Politiche Attive - Modalità a sportello - Anno 2015. La Direttiva si pone la finalità di promuovere percorsi di inclusione sociale attiva volti alla occupabilità e alla ricollocazione di lavoratori disoccupati e a rischio di vulnerabilità sociale. In particolare, l'iniziativa vuole offrire a coloro che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro, attività e interventi di accompagnamento al lavoro, formazione e tirocini.

Il relatore riferisce quanto segue.

Coerentemente con gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale, dal 2009 la Regione del Veneto è impegnata a garantire la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro indirizzando interventi e risorse a favore di iniziative in grado di assicurare una stretta correlazione tra i trattamenti di sostegno al reddito e le misure di politica attiva.

La Commissione Europea, con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione del Veneto.

Gli effetti della crisi economica e produttiva hanno avuto un impatto negativo sul mercato del lavoro veneto. Nel 2014 il tasso di occupazione per le persone in età 15-64 anni si è sempre collocato al di sotto del 64% (superava il 66% nel 2008); il tasso di disoccupazione che non aveva mai toccato il 6% fino al 2011, da tre anni oscilla intorno al 7%.

Per quanto si segnali sia la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione, sia la crescita delle assunzioni, permane la difficoltà da parte dei lavoratori, soprattutto se anziani, di trovare opportunità occupazionali.

Oltre 15.000 sono stati i lavoratori interessati da licenziamenti collettivi e inseriti nella lista di mobilità ex L. n. 223/1991. A fine dicembre il totale degli iscritti a tale lista risultava oltre 26.000.

Nel quadro della strategia del POR FSE 2014-2020, attraverso questo avviso si intendono fornire strumenti e risorse utili a incrementare i livelli occupazionali di persone disoccupate di lunga durata o che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi o che essendo disoccupati indipendentemente dalla durata della disoccupazione abbiano una età superiore a 50 anni o che essendo disoccupati indipendentemente dalla durata della disoccupazione vivano soli con una o più persone a carico in un nucleo familiare monoreddito.

Gli interventi, pertanto, si concentreranno sulla realizzazione di interventi mirati a una rapida ricollocazione lavorativa per sostenere l'occupabilità dei cittadini e lavoratori maturi, in particolare con oltre 50 anni di età che, proprio per questo, sono maggiormente esposti alla vulnerabilità di ingresso e reingresso nel mondo del lavoro. Saranno oggetto di attenzione, in particolare, coloro i quali hanno responsabilità familiari o padri e/o madri di famiglia monoreddito.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse II "Inclusione Sociale", priorità di investimento 9.i.

Lo stanziamento per questo intervento è pari a euro 5.000.000,00 a valere sull'Asse II "Inclusione Sociale".

In relazione alla contestualizzazione del Bilancio Regionale 2015, l'approvazione dei progetti sarà effettuata previa individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2015 - Euro 1.500.000,00 di cui quota FSE Euro 750.000,00, quota FDR Euro 525.000,00, quota Reg.le Euro 225.000,00;
- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 3.250.000,00, di cui quota FSE Euro 1.625.000,00, quota FDR Euro 1.137.500,00, quota Reg.le Euro 487.500,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 250.000,00, di cui quota FSE Euro 125.000,00, quota FDR Euro 87.500,00, quota Reg.le Euro 37.500,00.

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Possono presentare candidatura per la realizzazione degli interventi i Soggetti accreditati per i servizi al lavoro o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009) e i Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE - Politiche attive Anno 2015".

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Anno di riferimento
1	15 - 30 luglio 2015	2015
2	01 - 15 settembre 2015	2015
3	15 - 30 settembre 2015	2015
4	30 settembre - 15 ottobre 2015	2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ulteriori aperture di sportello potranno essere valutate sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 per il POR FSE 2007/2013. Le nuove procedure ed i nuovi criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, saranno oggetto di successivo esame ed approvazione nella prima seduta utile del Comitato di Sorveglianza per il POR FSE 2014/2020.

Con il presente provvedimento ci si intende inoltre avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard (UCS), cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente deliberazione, è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la direttiva per la "Realizzazione di interventi di Politiche Attive - Modalità a sportello", **Allegato B**.

La Sezione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

- Visto il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;

- Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

- Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

- Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n.83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

- Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

- Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- Visto il Decreto Legislativo n. 23 del 4 marzo 2015, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;
- Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, "Individuazione dei soggetti svantaggiati" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013;
- Vista la Circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 "Applicazione delle agevolazioni contributive e assicurative riconoscibili ex art. 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92/2012 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) a favore dei datori di lavoro che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, assumano determinate categorie di lavoratori socialmente svantaggiati";
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551/2014 del 15 marzo 2014, "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)".
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 1997 del 28 ottobre 2014, "Disciplina del regime di autorizzazione a operare come agenzia per il lavoro nel mercato del lavoro (D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276 e LR 13 marzo 2009 n. 3), tenuta dell'albo dei soggetti autorizzati e modalità e procedure per la concessione dell'autorizzazione regionale allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, nonché per l'eventuale sospensione e revoca dell'autorizzazione. Modifica della DGR 499 del 2.03.2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

- Vista la Legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di Politiche Attive-Modalità a sportello - Anno 2015, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive- Modalità a sportello - Anno 2015, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
5. di stabilire che la trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Anno di riferimento
1	15 - 30 luglio 2015	2015
2	01 - 15 settembre 2015	2015
3	15 - 30 settembre 2015	2015
4	30 settembre - 15 ottobre 2015	2015

6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Lavoro;
7. di determinare in Euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo Specifico 8, a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei termini espressi in premessa;
8. di subordinare l'approvazione dei progetti all'individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 s.m.i.;
9. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro e l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
10. di demandare a successivo atto del Direttore della Sezione Lavoro la previsione di ulteriori aperture di sportelli, in aggiunta a quelle indicate al precedente punto n. 5, fino ad esaurimento di ulteriori risorse specificatamente individuate, anche tramite ripartizione delle risorse già impegnate all'interno delle aperture di sportello previste;
11. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
12. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015

pag. 1/2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo  
(Delibera Giunta Regionale n. 840 del 29 giugno 2015)

### AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

#### Direttiva per la realizzazione di Politiche Attive Modalità a sportello – Anno 2015

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € 5.000.000,00 a valere sull'Asse II Inclusionione sociale – POR FSE 2014-2020.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.): 041/279 5305 - 5002 - 5252; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 - 5331.
- ➔ La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [lavoro@pec.regione.veneto.it](mailto:lavoro@pec.regione.veneto.it); nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE – Politiche attive – Anno 2015".
- ➔ Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Anno di riferimento
1	15 - 30 luglio 2015	2015
2	01 - 15 settembre 2015	2015
3	15 - 30 settembre 2015	2015
4	30 settembre - 15 ottobre 2015	2015

**ALLEGATO A alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 2/2

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso.

Le risorse finanziarie potranno essere ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto, in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE  
DELLA SEZIONE LAVORO  
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)



**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 1/32



FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2014/2020  
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE  
Asse II Inclusione sociale  
Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche attive  
Modalità a sportello  
ANNO 2015

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 2/32

**Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari .....	3
2. Obiettivi generali .....	7
3. Descrizione intervento e tipologie di attività .....	9
4. Gruppo di lavoro .....	16
5. Procedura di attivazione .....	19
6. Destinatari .....	20
7. Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio per i destinatari .....	20
8. Soggetti proponenti .....	22
9. Forme di partenariato .....	22
10. Delega .....	23
11. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	23
12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	24
13. Procedure e criteri di valutazione .....	26
14. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti .....	30
15. Monitoraggio .....	30
16. Comunicazioni .....	31
17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti .....	32
18. Indicazione del foro competente .....	32
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	32
20. Tutela della privacy .....	32

<b>ALLEGATO B Dgr n.</b>	<b>del</b>	<b>pag. 3/32</b>	
--------------------------	------------	------------------	--

## 1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 4/32

riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C (2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C (2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n.83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 5/32

- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 23 del 4 marzo 2015, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, "Individuazione dei soggetti svantaggiati" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013;
- Circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 "Applicazione delle agevolazioni contributive e assicurative riconoscibili ex art. 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92/2012 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) a favore dei datori di lavoro che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, assumano determinate categorie di lavoratori socialmente svantaggiati".
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551/2014 del 15 marzo 2014, "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 1997 del 28 ottobre 2014, "Disciplina del regime di autorizzazione a operare come agenzia per il lavoro nel mercato del lavoro (D.lgs 24 settembre 2003 n. 276 e LR 13 marzo 2009 n. 3), tenuta dell'albo dei soggetti autorizzati e modalità e

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 6/32

procedure per la concessione dell'autorizzazione regionale allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, nonché per l'eventuale sospensione e revoca dell'autorizzazione. Modifica della DGR 499 del 2.03.2010”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, “Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell’art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 7/32

**2. Obiettivi generali**

Con questa Direttiva si intende favorire l'accesso all'occupazione di specifiche tipologie di lavoratori che incontrano particolare difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro, proponendo l'attuazione di percorsi mirati per l'inclusione sociale attiva.

Gli effetti della crisi economica e produttiva hanno avuto un impatto negativo sul mercato del lavoro veneto. Nel 2014 il tasso di occupazione per le persone in età 15-64 anni si è sempre collocato al di sotto del 64% (superava il 66% nel 2008); il tasso di disoccupazione che non aveva mai toccato il 6% fino al 2011, da tre anni oscilla intorno al 7%.

Per quanto si segnali sia la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione, sia la crescita delle assunzioni, permane la difficoltà da parte dei lavoratori, soprattutto se anziani, di trovare opportunità occupazionali.

Oltre 15.000 sono stati i lavoratori interessati da licenziamenti collettivi e inseriti nella lista di mobilità ex L. n. 223/1991. A fine dicembre 2014 il totale degli iscritti a tale lista risultava di oltre 26.000 lavoratori. Nel quadro della strategia del POR FSE 2014-2020, attraverso questo avviso si intendono fornire strumenti e risorse utili a incrementare i livelli occupazionali di persone disoccupate di lunga durata indipendentemente dalla età anagrafica<sup>1</sup> o che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi o che essendo disoccupati indipendentemente dalla durata della disoccupazione abbiano una età superiore a 50 anni o che essendo disoccupati indipendentemente dalla durata della disoccupazione vivano soli con una o più persone a carico in un nucleo familiare monoreddito. Si tratta di fasce di lavoratori che richiedono interventi mirati e personalizzati.

Gli interventi, pertanto, si concentreranno sulla realizzazione di interventi mirati a una rapida ricollocazione lavorativa per sostenere l'occupabilità dei cittadini e lavoratori maturi, in particolare con oltre 50 anni di età, che, proprio per questo, sono maggiormente esposti alla vulnerabilità di ingresso e reingresso nel mondo del lavoro. Saranno oggetto di attenzione, in particolare, coloro i quali hanno responsabilità familiari, o padri e/o madri di famiglia monoreddito che faticano a far quadrare il bilancio familiare.

L'intento è quello di garantire un'inclusione attiva dei destinatari con un approccio individualizzato basato prioritariamente, ma non esclusivamente, sulla leva occupazionale e rivolto a prevenire la radicalizzazione dei fenomeni di esclusione sociale a favore di soggetti e famiglie che assommano alle difficoltà occupazionali difficoltà di ordine economico sociale, di salute e di conciliazione.

La presente Direttiva si propone di rispondere a tali priorità proponendo la realizzazione di percorsi che dovranno porre il soggetto destinatario al centro di un piano personalizzato orientato alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi definiti in modo personalizzato.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'Asse II - Inclusione Sociale del POR FSE 2014-2020, oggetto della presente Direttiva.

---

<sup>1</sup> Limitatamente agli interventi previsti da questa Direttiva è escluso il target "giovani" ovvero le persone con età maggiore o uguale a 30 anni. Sono esclusi dalla presente iniziativa i giovani nella fascia d'età fino ai 29 anni compiuti, in relazione al fatto che in Regione Veneto è in essere una specifica iniziativa a loro dedicata ovvero la Garanzia Giovani (DGR n. 1066/2014, DGR n. 1064/2014 e DGR n. 2125/2014).

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 8/32

<b>Asse II</b>	<b>Inclusione Sociale</b>
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	<b>Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)</b>
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	<b>9.i.</b> L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO14 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disoccupati di lunga durata Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori

<b>ALLEGATO B Dgr n.</b>	<b>del</b>	<b>pag. 9/32</b>	
--------------------------	------------	------------------	--

### 3. Descrizione intervento e tipologie di attività

Gli interventi dovranno caratterizzarsi quali percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili.

Per favorire l'occupabilità e l'occupazione delle persone maggiormente vulnerabili i progetti dovranno prevedere interventi di accompagnamento, formazione, tirocinio caratterizzati da un approccio integrato con aspetti di carattere sociale e di carattere lavorativo. L'ammontare del contributo per gli interventi di politica attiva non può superare i **5.500,00 €** a persona (incluso il costo della attività propedeutica e escluse l'indennità di partecipazione, quando prevista, e la borsa di tirocinio qualora sia previsto il tirocinio).

Trattandosi di percorsi personalizzati, è necessario che i destinatari siano individuati prima della presentazione del progetto.

Pertanto dopo aver provveduto a una diffusione dell'iniziativa e raccolto le espressioni di interesse, dovrà essere proposta ai potenziali destinatari una attività propedeutica di informazione e accoglienza finalizzata alla stesura del Patto di Servizio (PdS) e alla elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Quest'ultimo documento conterrà le tipologie di intervento concordate con la persona tra quelle previste in questa Direttiva al fine di realizzare una personalizzata politica attiva.

Ogni destinatario, oltre all'attività di informazione e accoglienza finalizzata alla stesura del Patto di Servizio (PdS) e alla elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI) dovrà poter usufruire di uno o più interventi nell'ambito delle attività di accompagnamento, tirocinio e formazione.

La coerenza complessiva del progetto sarà oggetto di valutazione in fase di presentazione.

Di seguito sono descritte le possibili tipologie di attività.

#### 1. INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA E DEFINIZIONE DEL PAI

Si tratta di un'attività la cui erogazione deve obbligatoriamente precedere la presentazione del progetto.

Tale attività della durata complessiva di 2 ore deve essere erogata in modo individuale.

Essendo finalizzata a individuare il singolo destinatario e, sulla base dei suoi fabbisogni, a quantificare e strutturare le azioni dell'intervento, essa deve concretizzarsi nella redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e nella elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI)<sup>2</sup>. Nel corso di questa attività che è propedeutica alla presentazione del progetto, dovranno essere acquisite anche la dichiarazione di immediata disponibilità (DID)<sup>3</sup> e le attestazioni utili a determinare l'ammontare della indennità di partecipazione.

Si precisa che, prima della presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, per ciascuno dei destinatari delle politiche attive per i quali è proposto il progetto, devono essere redatti e firmati i Patti di servizio (PdS) e Piani di Azione Individuale (PAI), acquisita la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e, eventualmente, acquisita la attestazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)<sup>4</sup>.

Tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali.

<sup>2</sup> Per il Patto di Servizio (PdS) e il Piano di Azione Individuale (PAI) i format saranno approvati con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

<sup>3</sup> DLGS n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144" art. 1, comma 2, lettera c).

<sup>4</sup> Si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio per i destinatari".

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 10/32

Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I costi per tale attività di informazione, accoglienza e definizione del PAI, saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)<sup>5</sup> qualora il progetto sia approvato e coerentemente realizzato. Non saranno riconosciuti costi relativi a PAI di persone che non parteciperanno fattivamente al progetto o che parteciperanno per meno del 30% delle ore previste dal PAI. Nel caso di sostituzione del destinatario<sup>6</sup> il soggetto attuatore deve redigere e sottoscrivere, insieme al nuovo destinatario, il Patto di Servizio e il PAI e acquisire la sua Dichiarazione di Immediata Disponibilità e l'eventuale attestazione ISEE, senza aver diritto ad alcuna remunerazione aggiuntiva.

**2. RICERCA ATTIVA DEL LAVORO**

Questo tipo di intervento ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali attraverso specifici strumenti di ricerca attiva, la valutazione delle proposte di lavoro, la promozione del lavoratore, l'invio della sua candidatura, l'eventuale supporto alla partecipazione a colloqui di selezione. Tale tipologia di intervento è quindi finalizzata a favorire la ricollocazione del soggetto supportandolo nell'individuazione di opportunità lavorative anche sostenendone le capacità creative e di auto imprenditorialità.

A ciascun destinatario, dovrà essere garantito un livello essenziale di prestazione pari ad almeno n. 3 colloqui di selezione attivati presso imprese disponibili all'inserimento lavorativo. Nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio o al secondo viene meno l'obbligo dei/del colloqui/o successivi/o.

Questo tipo di intervento ha una durata variabile e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.

La durata di questo intervento va da un **minimo di 12 ore a un massimo di 32 ore**.

Il Soggetto titolare del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze formali atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui avessero una *vacancy* aperta sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato.

Per dimostrare la *vacancy* aperta, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale da parte della azienda (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione).

Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio (con segnalazione almeno del luogo, della data e dell'orario in cui si svolgerà il colloquio) e di conferma di avvenuto colloquio (breve descrizione dell'esito del colloquio) da parte del selezionatore. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze formali che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

I costi per tale attività di ricerca attiva saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)<sup>5</sup> per attività individuali e/o di gruppo a seconda della modalità prescelta. Posto che il riconoscimento dei costi relativi agli interventi di ricerca attiva del lavoro è condizionato al rispetto dello standard di prestazione richiesto, si considera riconoscibile la singola ora di servizio erogata al destinatario<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

<sup>6</sup> La sostituzione di uno o più destinatari può avvenire nel mese antecedente all'avvio del progetto; nel corso dell'intervento la sostituzione di uno o più destinatari potrà avvenire esclusivamente nelle percentuali indicate in successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

<sup>7</sup> Ad esempio, ad un intervento di gruppo di Ricerca attiva del lavoro, calendarizzata su tre giorni differenti per n. 2 ore al giorno, partecipano il primo giorno 3 persone, il secondo giorno 5 persone e il terzo giorno 1 persona, il costo standard viene così determinato:  $(15,00*3*2)+(15,00*5*2)+(15,00*1*2)= €270,00$ .

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 11/32

**3. TIROCINIO DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO**

Questo tipo di intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario e ha contenuti fortemente professionalizzanti.

Le disposizioni in materia di tirocini<sup>8</sup> vigenti in Regione Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio da datori di lavoro<sup>9</sup>, liberi professionisti e piccoli imprenditori anche senza dipendenti con sede operativa in Veneto. Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

<b>Caratteristiche struttura ospitante</b>	<b>Numero tirocinanti</b>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	<b>1 tirocinante</b>
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	<b>1 tirocinante</b>
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	<b>Fino ad un massimo di 2 tirocinanti</b>
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	<b>Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato</b>

<sup>8</sup> DGR 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3".

<sup>9</sup> In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale. Sono escluse: le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Inoltre sono esclusi tutti gli Organismi accreditati dalla Regione Veneto.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 12/32

Nell'ambito di questa direttiva, in deroga ai limiti numerici previsti dalla DGR 1324/2013, art. 5 comma 2, i limiti numerici dei soggetti ospitabili nelle unità operative dei soggetti partner sono i seguenti:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	<b>1 tirocinante + 1 tirocinante rientrante nelle tipologie di svantaggio previste dal Reg. Com. 651/2014</b>
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	<b>1 tirocinante + 1 tirocinante rientrante nelle tipologie di svantaggio previste dal Reg. Com. 651/2014</b>
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	<b>Fino ad un massimo di 2 tirocinanti + 2 tirocinanti rientranti nelle tipologie di svantaggio previste dal Reg. Com. 651/2014</b>
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	<b>Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato + un ulteriore 10% per tirocinanti rientranti nelle tipologie di svantaggio previste dal Reg. Com. 651/2014</b>

Nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, il partenariato aziendale dovrà essere tale da garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di destinatari per i quali il tirocinio stesso è previsto. Inoltre sarà oggetto di valutazione la coerenza interna del progetto di tirocinio (contenuto formativo, attività in cui sarà impegnato il tirocinante) ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

L'eventuale sostituzione delle imprese partner successivamente alla presentazione del progetto è soggetta a valutazione ed è ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di offrire un tirocinio di valore analogo rispetto alle imprese sostituite.

Il soggetto proponente deve garantire comunque il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

La durata del tirocinio è pari a **minimo 2 massimo 4 mesi** (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali); in fase di realizzazione del tirocinio deve essere garantita **almeno 1 visita aziendale**. **Errore. Il segnalibro non è definito.** al mese da parte del tutor individuato dal soggetto promotore.

I costi per tale attività saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)5.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 13/32

Il riconoscimento dei costi è condizionato al rispetto dello standard di prestazione richiesto ovvero:

- il numero previsto di visite aziendali in fase di realizzazione del tirocinio da parte del tutor individuato dal soggetto promotore

e

- il rispetto delle modalità di pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario.

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo “Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio”.

**4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

Gli interventi di politica attiva oggetto di questa Direttiva hanno l’obiettivo di migliorare l’occupabilità dei destinatari dell’iniziativa.

In particolare, le attività di tirocinio e di formazione sono interventi finalizzati ad adeguare le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell’area territoriale di riferimento attraverso il miglioramento e l’acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese venete sono chiamate a competere.

Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo può essere quello di “rafforzare” competenze professionali già esercitate; può trattarsi di interventi dedicati a persone che hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell’attività lavorativa che hanno perduto. Nel caso di persone che non hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell’attività lavorativa che hanno perduto, l’obiettivo sarà invece quello di “acquisire” nuove competenze professionali.

Non saranno ammissibili progetti che prevedono tematiche relative alla sicurezza obbligatoria per legge.

Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Sono attivabili interventi formativi di media durata: **minimo 20 ore - massimo 200 ore**

I costi per tale attività saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)<sup>5</sup>.

Previa verifica degli apprendimenti superata con esito positivo, sarà rilasciato attestato di risultati di apprendimento<sup>10</sup>. Gli apprendimenti riconosciuti dovranno tenere conto dell’intero percorso formativo. Qualora fosse previsto anche il tirocinio, rientreranno nella valutazione complessiva anche gli apprendimenti legati a tale esperienza.

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento.

Nell’ambito delle attività formative, nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il **70% del monte ore previsto** (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore previsto (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali. A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti.

Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito:  $[(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00$ .

Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l’intervento, sarà calcolato come segue:  $[(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10088,00$ .

<sup>10</sup> Per la costruzione e il rilascio di attestati di apprendimento si prendano a riferimento le “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali” - DGR 2895 del 28.12.2012.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 14/32

Si precisa che nel caso in cui il numero di destinatari finali scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 destinatari), non sarà riconosciuto alcun contributo.

A seguire si propone una tabella di sintesi che evidenzia le possibili tipologie di attività e di interventi da proporre ai destinatari con i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione e i costi riconoscibili per ciascuna tipologia di attività.

Relativamente alla applicazione dei costi standard si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 15/32

**Tabella 1: Tipologie di attività, di interventi, range di durata e modalità di applicazione dei costi standard**

Attività	Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo
<b>Attività propedeutiche alla presentazione del progetto</b>	<b>1. Informazione, accoglienza e definizione del PAI</b>	2 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario
<b>Attività di Accompagnamento</b>	<b>2. Ricerca attiva del lavoro</b>	min. 12- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario
			di gruppo (da 2 a 15 allievi)	€ 15,00 ora/destinatario
<b>Attività di Tirocinio</b>	<b>3. Tirocinio di inserimento e reinserimento</b>	min. 2 - max. 4 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale	€ 4,70 ora/allievo
<b>Attività di Formazione</b>	<b>4. Formazione mirata e funzionale all'inserimento in tirocinio</b>	min. 20 ore - max 200 ore	di gruppo	UTENZA DISOCCUPATA <sup>11</sup> : € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo

Si precisa che i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la necessaria copertura assicurativa dei partecipanti alle attività contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Per quanto riguarda l'utilizzo dello strumento dei tirocini, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto di politica attiva.

I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

<sup>11</sup> Il gruppo con questo tipo di utenza dovrà essere composto da min 3 - max 15 partecipanti.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 16/32

**4. Gruppo di lavoro**

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso di politica attiva in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una specifica esperienza professionale attinente le tipologie di interventi realizzate nel progetto.

Ogni progetto dovrà individuare **figure professionali di riferimento per l'attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro, per l'attività di tirocinio e per la docenza/formazione nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto**. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

L'**esperto di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro** deve avere specifica esperienza professionale di **almeno 3 anni** nel supporto alla co-costruzione di un piano di ricerca attiva e nella individuazione di opportunità lavorative per favorire la ricollocazione di persone disoccupate.

I **docenti** che intervengono nella attività di formazione dovranno avere esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento. Potranno essere inseriti in qualità di docenti anche testimonial aziendali. L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Sezione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno n. 1 **tutor didattico/organizzativo**. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri. Per quanto riguarda l'attività di tirocinio deve essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale al mese in ciascuna impresa presso cui sono inseriti i tirocinanti. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie i destinatari della politica attiva. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 17/32

A livello progettuale<sup>12</sup> dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti/tutor/referenti di progetto con almeno 5 anni di esperienza. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di politiche attive.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Sezione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione	almeno 40% del monte ore docenti con almeno 5 anni di esperienza
Consulente	Accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro	figure professionali con almeno 3 anni di esperienza
Testimonial aziendale	Testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Organizzazione delle attività d'aula e del tirocinio; supporto/assistenza ai destinatari; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza ai destinatari in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità, competenze; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione costante con il tutor formativo e con il direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Lavoro.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;

<sup>12</sup> Si fa riferimento al monte ore totale del progetto.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 18/32

- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore ;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del consulente di accompagnamento e , limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per le funzioni di coordinamento e direzione;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

**Griglia di incompatibilità tra le figure professionali**

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE di Accompagnamento	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	I		C	I	40%
CONSULENTE di Accompagnamento	I	I	C		I	I
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 19/32

**5. Procedura di attivazione**

La procedura per la presentazione e realizzazione dei progetti di politica attiva prevede le seguenti fasi:

**FASE 1: pubblicizzazione** delle azioni di politica attiva e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell'utenza.

Nelle azioni di diffusione e pubblicizzazione (così pure in tutte le fasi preliminari all'approvazione del progetto) dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Sezione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale.

**FASE 2: individuazione dei possibili partecipanti.** Tale fase si realizza anche in accordo con i servizi competenti per il lavoro (pubblici o privati accreditati) e con i servizi sociali del territorio. A questa fase segue l'avvio delle attività propedeutiche.

**FASE 3: predisposizione del percorso personalizzato** per ciascun destinatario coinvolto. Tale fase comporta:

- a) la definizione e firma delle proposte di Patto di Servizio (PdS) e di Piano di Azione Individuale (PAI) controfirmati dal destinatario e dal soggetto proponente<sup>13</sup>;
- b) l'acquisizione della documentazione attestante il diritto di percepire l'indennità di partecipazione nella misura doppia o l'acquisizione della autodichiarazione del destinatario di progetto che, avendo un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) superiore a 20.000 € e/o non trovandosi nelle altre condizioni previste dalla presente Direttiva<sup>14</sup> per percepire l'indennità nella misura doppia, non ne ha diritto;
- c) la definizione e firma dei moduli di adesione in partenariato necessari alla presentazione del progetto;

**FASE 4: accesso tramite l'area riservata** all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti e inserimento:

- del progetto di politica attiva per la richiesta di approvazione;
- del file contenente l'elenco dei destinatari e i dati essenziali relativi a ciascun destinatario del progetto<sup>15</sup>.

La documentazione attestante le attività di cui alle fasi 1, 2 e 3 a) e 3 b) non deve essere allegata<sup>16</sup> alla domanda di ammissione al finanziamento. La scansione dei documenti indicati nella fase 3 al punto d) deve essere allegata alla domanda di ammissione al finanziamento.

<sup>13</sup> Per il Patto di Servizio (PdS) e il Piano di Azione Individuale (PAI) i format saranno approvati con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

<sup>14</sup> Per i soggetti destinatari delle politiche attive che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista per tutte le attività a cui partecipano - tranne il tirocinio per il quale è prevista una borsa di tirocinio pari a 400 euro/mese lordi - l'erogazione di un'indennità di partecipazione, il cui valore orario è pari a 3 € /ora /partecipante; tale indennità sarà pari a 6 € nel caso di ISEE ≤ 20.000 euro. L'indennità di partecipazione sarà pari a 6 € **indipendentemente dall'ammontare dell'ISEE** anche nel caso in cui il destinatario dell'iniziativa sia un adulto che vive solo con una o più persone a carico o un adulto che, pur non vivendo solo, è parte di un nucleo familiare monoreddito con una o più persone a carico. In questo caso il destinatario dovrà esibire documentazione attestante le condizioni di cui sopra.

<sup>15</sup> Il format sul quale indicare l'elenco dei destinatari e i dati essenziali relativi a ciascun destinatario del progetto sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

<sup>16</sup> Tale documentazione deve essere conservata dal soggetto proponente ed essere disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 20/32

**6. Destinatari**

Gli interventi di politiche attive oggetto di questa Direttiva, saranno rivolti a lavoratori disoccupati beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, Indennità di Mobilità<sup>17</sup>, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI [...] - al fine di superare gli ostacoli per l'occupabilità e favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo.

Ai fini del presente avviso e in base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità (DID).

Sono destinatarie dell'iniziativa:

- persone disoccupate di lunga durata<sup>18</sup>;
- persone che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi<sup>19</sup>;
- persone disoccupate che hanno superato i 50 anni d'età, indipendentemente dalla durata della disoccupazione;
- adulti disoccupati, indipendentemente dalla durata della disoccupazione, che vivono soli con una o più persone a carico o adulti che, pur non vivendo soli, sono parte di un nucleo familiare monoreddito con una o più persone a carico.

Sono esclusi dalla presente iniziativa i giovani nella fascia d'età fino ai 29 anni compiuti, in relazione al fatto che in Regione Veneto è in essere una specifica iniziativa a loro dedicata<sup>20</sup>.

**7. Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio per i destinatari**

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di:

- una **borsa di tirocinio** pari a euro 400,00 lordi/mese; sarà riconosciuta nel caso in cui il tirocinante **sia presente nella azienda ospitante per almeno il 70% del monte ore previsto;**

<sup>17</sup> Legge 223 del 23 luglio 1991 e s.m.i..

<sup>18</sup> In base al Dlgs 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i., sono disoccupate di lunga durata le persone che sono immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'occupazione, secondo modalità definite con i servizi competenti, da più di dodici mesi.

<sup>19</sup> Si fa riferimento a quei lavoratori svantaggiati che "negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione". Tale locuzione legislativa è interpretata in conformità ai criteri di individuazione definiti con il decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013, alla circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 e al messaggio INPS n. 12212 del 29 luglio 2013.

<sup>20</sup> Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (DGR n. 1066/2014, DGR n. 1064/2014 e DGR n. 2125/2014).

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 21/32

- un'**indennità di partecipazione** per tutte le altre tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, il cui valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE  $\leq$  20.000 euro<sup>21</sup> oppure nel caso in cui, indipendentemente dall'ammontare dell'ISEE, il destinatario dell'iniziativa sia un adulto che vive solo con una o più persone a carico o un adulto che, pur non vivendo solo, è parte di un nucleo familiare monoreddito con una o più persone a carico. Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la **frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto** nel suo Piano di Azione Individuale relativamente alle attività di ricerca attiva e formazione. L'indennità di partecipazione non è prevista per le attività propedeutiche che si svolgono prima dell'avvio del progetto ovvero per gli interventi relativi alla informazione, accoglienza e definizione del PAI. L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'Ente titolare del progetto al destinatario per le attività relative alla ricerca attiva di lavoro e alla formazione, quando prevista.

Per quanto riguarda la borsa di tirocinio da corrispondere al destinatario relativamente allo svolgimento della attività di tirocinio questa Direttiva prevede che:

- il 50% dell'ammontare della borsa di tirocinio sia a carico del progetto;
- il restante 50% dell'ammontare della borsa di tirocinio sia a carico della azienda ospitante<sup>22</sup>.

La quota di borsa di tirocinio a carico della azienda si configura come cofinanziamento privato. Tale quota a carico della azienda ospitante sarà conferita da parte della azienda al titolare di progetto anche in un'unica soluzione entro il termine della attività di tirocinio. Come per l'indennità di partecipazione, anche la borsa di tirocinio (sia la quota a carico del progetto sia la quota a carico dell'azienda ospitante a titolo di cofinanziamento) sarà corrisposta al destinatario da parte dell'Ente titolare.

La quota di borsa di tirocinio sarà tempestivamente corrisposta dall'Ente titolare al destinatario nel caso in cui il destinatario raggiunga una percentuale di frequenza nel corso del tirocinio pari ad almeno il 70% del monte ore previsto.

---

<sup>21</sup> Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

<sup>22</sup> Nel modulo di adesione in partenariato l'azienda ospitante si impegna in qualità di partner aziendale a versare il 50% della quota di indennità di partecipazione spettante al tirocinante a titolo di cofinanziamento. Il modello del modulo di adesione in partnership sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 22/32

**8. Soggetti proponenti**

Possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati per i **servizi al lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto” (art. 25 L.R. n. 3/2009);
- Soggetti accreditati per l'ambito della **formazione superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

I due requisiti di accreditamento per i servizi al lavoro e per l'ambito della formazione superiore possono essere posseduti dallo stesso Soggetto proponente. Qualora il proponente possieda solo uno dei due requisiti l'altro requisito può essere posseduto da altro soggetto nell'ambito del partenariato.

Si specifica che **l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione**. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Per ogni progetto deve essere presentata una distinta domanda di ammissione al finanziamento con allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative<sup>23</sup>.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegata alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dall'ente beneficiario nelle predette dichiarazioni sostitutive, l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

**9. Forme di partenariato**

L'iniziativa, nel suo complesso, intende favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Obiettivo specifico è inoltre l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.

In considerazione del fatto che gli interventi mirano al superamento degli ostacoli all'occupabilità e alla riqualificazione dei lavoratori adeguandone il profilo di competenze ai fabbisogni emergenti delle imprese venete, si precisa che, qualora sia previsto il tirocinio (preceduto o meno dall'intervento formativo), è **obbligatorio il partenariato aziendale**. L'eventuale sostituzione delle imprese partner, successivamente alla presentazione del progetto, sarà ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

In ogni caso in presenza dell'attività formativa, **l'azienda partner di progetto dovrà rilasciare dichiarazione<sup>24</sup> che la formazione è funzionale all'inserimento in tirocinio del/dei destinatari delle politiche attive per i quali l'attività formativa è prevista nel progetto**.

<sup>23</sup> Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 23/32

Il soggetto proponente e gli eventuali partner, in fase di presentazione della proposta, dovranno dimostrare di possedere tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività proposte.

In sede di valutazione di merito, sarà tenuto in considerazione il caso in cui siano coinvolti i servizi pubblici per il lavoro e/o i servizi sociali del territorio (rif. Griglia di valutazione, Parametro 5).

Costituisce evidenza del coinvolgimento di tali servizi la dichiarazione, in sede di proposta progettuale, della denominazione di servizi coinvolti e delle modalità operative con cui si intende attuare tale coinvolgimento. Per la dimostrazione di tale coinvolgimento non è necessario produrre una scheda di partenariato né un modulo di adesione in partenariato.

**10. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

**11. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Le risorse disponibili per la realizzazione delle *Politiche attive* ammontano ad un totale di € 5.000.000,00 a valere sull'Asse II Inclusion sociale – POR FSE 2014-2020, secondo la ripartizione indicata nella tabella a seguire.

Fonte di finanziamento		Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse Fse	Co-fin. Reg	Totale
Asse							
II	Inclusion sociale	9.i.	2015	525.000,00	750.000,00	225.000,00	1.500.000,00
			2016	1.137.500,00	1.625.000,00	487.500,00	3.250.000,00
			2017	87.500,00	125.000,00	37.500,00	250.000,00
<b>Totale complessivo</b>							<b>5.000.000,00</b>

Le erogazioni dell'anticipazione, delle richieste intermedie a rimborso delle spese effettivamente sostenute/attività realizzate fino ad un massimo del 95% del finanziamento pubblico assegnato e del saldo del finanziamento pubblico assegnato, sono subordinate alla individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 s.m.i..

<sup>24</sup> Il format della dichiarazione da parte delle aziende partner di progetto della necessità di formazione mirata e funzionale all'inserimento in tirocinio del/dei destinatari delle politiche attive sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 24/32

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

Si precisa che per l'anno 2015 sarà esigibile esclusivamente la quota del 30% richiesto come anticipo del finanziamento pubblico assegnato, dopo la firma dell'atto di adesione e l'avvio delle attività, su presentazione di apposita documentazione<sup>25</sup>.

Le risorse disponibili per la realizzazione delle *Politiche attive* potranno essere ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto in caso di disponibilità di risorse oltre alle aperture di sportello previste, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione delle Unità di Costo Standard (UCS)<sup>5</sup>.

**12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

1. accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)), successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE;
3. imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line;
4. passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sottoscritta dal Legale rappresentante del Soggetto proponente con firma digitale;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione da parte delle aziende partner di progetto della necessità di formazione mirata e funzionale all'inserimento in tirocinio del/dei destinatari delle politiche attive (esclusivamente nel caso in cui sia proposta l'attività formativa).

Si specifica che, prima della presentazione della domanda di ammissione al finanziamento devono essere redatti e firmati i Patti di Servizio (PdS) e Piani di Azione Individuale (PAI) relativi a ciascuno dei destinatari delle politiche attive per i quali è proposto il progetto. Tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, ma devono essere conservati agli atti dell'Ente proponente e devono essere resi disponibili su richiesta per eventuali verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

<sup>25</sup> Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 25/32

Allo stesso modo deve essere prodotta e tenuta agli atti la documentazione attestante il diritto da parte del destinatario delle politiche attive di percepire l'indennità di partecipazione nella misura doppia o l'acquisizione della autodichiarazione del destinatario di progetto che, avendo un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) superiore a 20.000 € e/o non trovandosi nelle altre condizioni previste dalla presente Direttiva per percepire l'indennità nella misura doppia, non ne ha diritto. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti che devono essere resi disponibili, su richiesta, per eventuali verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto
1	15 - 30 luglio 2015	15 settembre 2015	15 ottobre 2015
2	01 - 15 settembre 2015	30 settembre 2015	30 ottobre 2015
3	15 - 30 settembre 2015	15 ottobre 2015	15 novembre 2015
4	30 settembre - 15 ottobre 2015	30 ottobre 2015	30 novembre 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ulteriori aperture di sportello potranno essere valutate sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Un Ente può presentare, in qualità di capofila, per ciascuna apertura di sportello, al massimo n. 1 progetto.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

La Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: – 041/279 5305 - 5002 - 5252;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it).

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [lavoro@pec.regione.veneto.it](mailto:lavoro@pec.regione.veneto.it).

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE - Politiche attive Anno 2015".

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 26/32

Il messaggio dovrà contenere un unico allegato, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “Portable Document Format”, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi<sup>26</sup>.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Per le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC regionale il soggetto proponente si deve attenere alle disposizioni pubblicate nel sito internet della Regione del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) in tema di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva<sup>27</sup>, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

**13. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 per il POR FSE 2007/2013. Le nuove procedure ed i nuovi criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 110 del

<sup>26</sup> Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

<sup>27</sup> In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 27/32

Regolamento UE n. 1303/2013, saranno oggetto di successivo esame ed approvazione nella prima seduta utile del Comitato di Sorveglianza per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito sarà considerata premialità, la presenza in qualità di partner aziendali, di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"<sup>28</sup>. A tal proposito, si precisa che è necessario allegare alla domanda di finanziamento la ricevuta di avvenuta compilazione del questionario di autovalutazione sulla Responsabilità Sociale d'Impresa.

---

<sup>28</sup> La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale [www.piusaipiuvai.it/csr.html](http://www.piusaipiuvai.it/csr.html). Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 28/32

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA		Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul> <p><b><i> Criterio premiante</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione)</li> </ul>		Insufficiente	0 punti
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
			Discreto	6 punti
			Buono	8 punti
			Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI		Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R. con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>		Insufficiente	0 punti
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
			Discreto	6 punti
			Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA		Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>		Insufficiente	0 punti
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
			Discreto	6 punti
			Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti		

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 29/32

	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Quantità dei partner:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero di partner coinvolti</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	<p>Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente:</p> <p>Per i soggetti proponenti che abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR 702/2013, l'indice sarà calcolato sulla base della capacità del soggetto di realizzare le attività previste.</p> <p>Indice di realizzazione <math>IR = (N. \text{ di PAI realizzati}) / (N. \text{ di PAI previsti})</math></p> <p>Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR 702/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero)</p>	$0 \leq IR \leq 0.30$	-2
		$0.30 < IR \leq 0.50$	-1
		$0.50 < IR \leq 0.70$	0
		$0.70 < IR \leq 0.90$	+1
		$0.90 < IR \leq 1.00$	+2
	<p>Grado di efficacia delle attività realizzate da parte del Soggetto proponente:</p> <p>Per i soggetti proponenti che abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR 702/2013, l'indice sarà calcolato sulla base della formula seguente.</p> <p>Indice di Efficacia <math>IE = (N. \text{ di Destinatari Occupati}) / (N. \text{ di PAI realizzati})</math></p> <p>Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR 702/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero)</p>	$0 \leq IE \leq 0.10$	-2
		$0.10 < IE \leq 0.30$	-1
		$0.30 < IE \leq 0.50$	0
		$0.50 < IE \leq 0.70$	+1
		$0.70 < IE \leq 1.00$	+2

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 30/32

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.

**14. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti**

I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Sezione Lavoro secondo le seguenti tempistiche<sup>29</sup>:

N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
1	15 - 30 luglio 2015	15 settembre 2015	15 ottobre 2015	15 aprile 2016
2	01 - 15 settembre 2015	30 settembre 2015	30 ottobre 2015	30 aprile 2016
3	15 - 30 settembre 2015	15 ottobre 2015	15 novembre 2015	15 maggio 2016
4	30 settembre - 15 ottobre 2015	30 ottobre 2015	30 novembre 2015	30 maggio 2016

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

**15. Monitoraggio**

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Sezione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Sezione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi di politiche attive. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Sezione Lavoro.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore delle *politiche attive*, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

<sup>29</sup> I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 31/32

L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di referenti aziendali coinvolti nelle attività progettuali.  
In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Sezione Lavoro. La Sezione Lavoro si potrà avvalere della collaborazione della Sezione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione *on-line* dei questionari.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva che si sostanziano in un inserimento-reinserimento.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di PAI realizzati}^{30}}{\text{numero di PAI finanziati}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}^{31}}{\text{numero di PAI realizzati}^{30}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

**16. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>32</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

<sup>30</sup> Con l'espressione "numero di PAI realizzati" si fa riferimento ai PAI portati a conclusione con almeno il 70% delle ore di attività previste.

<sup>31</sup> Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi.

<sup>32</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

**ALLEGATO B alla Dgr n. 840 del 29 giugno 2015**

pag. 32/32

**17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 6 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

**18. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Istruzione, Formazione Lavoro.

**20. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

(Codice interno: 301112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 842 del 29 giugno 2015

**Programma Regionale ai sensi dell'Avviso pubblico del MiSE di concerto con il MATTM in data 12 maggio 2015: "Avviso pubblico per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche delle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi all'art. 8, comma 9 del Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102".**

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva il Programma Regionale di sostegno alla realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle piccole e medie imprese che non ricadono negli obblighi di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. 102/14, ai sensi dell'Avviso pubblico, in data 12 maggio 2015, del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed incarica il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla firma della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il relatore riferisce quanto segue:

Il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, dispone che entro il 31 dicembre 2014 il Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare, pubblichi un bando per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI o l'adozione nelle PMI di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001.

Conseguentemente in data 12 maggio 2015 è stato pubblicato l' "Avviso pubblico per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. (di seguito Avviso) predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per il clima e l'energia.

L'Avviso definisce le modalità di presentazione, da parte delle Regioni e Province Autonome, di programmi finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI che non ricadono negli obblighi di cui all'articolo 8, comma 3 del D.lgs. 102/14, nonché le modalità di erogazione del cofinanziamento e le successive attività di gestione e controllo.

In particolare l'Avviso stabilisce che gli incentivi sono concessi dalle Regioni e Province Autonome, alle PMI operanti nel proprio territorio, selezionate attraverso apposito bando, nel rispetto delle spese definite come ammissibili, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e sono erogati a seguito dell'effettiva realizzazione da parte di ciascuna impresa di almeno un intervento di efficientamento energetico, tra quelli aventi tempo di ritorno economico inferiore o uguale a 4 anni suggeriti dalla diagnosi, o a seguito dell'ottenimento della conformità del sistema di gestione dell'energia alla norma ISO 50001.

Al finanziamento dei programmi regionali provvede il Ministero dello Sviluppo Economico con uno stanziamento di 15 milioni di euro, di cui il 9% assegnato al Veneto.

Per quanto riguarda invece le modalità di presentazione dei programmi e di erogazione del finanziamento, l'Avviso stabilisce che le Regioni e le Province autonome, entro il 30 giugno 2015, presentino i programmi di sostegno al Ministero dello Sviluppo Economico; successivamente il Ministero dello Sviluppo Economico, entro il 15 settembre 2015, valuta i programmi e, laddove non sussistano motivi ostativi, stipula apposita convenzione con la Regione interessata all'attuazione del programma stesso, convenzione che deve prevedere almeno i seguenti contenuti:

- a) data di avvio e durata del programma, la quale non può essere superiore a 36 mesi;
- b) data ultima utile, per la Regione che attua il programma, per la presentazione della richiesta, al Ministero dello Sviluppo Economico, di erogazione del cofinanziamento;
- c) informazioni relative alle diagnosi e alle certificazioni ammesse a finanziamento;

d) modalità e tempi per l'erogazione del cofinanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sulla base di quanto sopra la Sezione Energia ha predisposto - anche a seguito di verifiche effettuate con i rappresentanti delle principali Associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, Confindustria) nonché con la Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR - il Programma Regionale, costituente l'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Lo stesso prevede tra l'altro che la Regione del Veneto - data la sovrapposizione di intenti tra gli obiettivi contenuti nell'Avviso e quelli contenuti nell'azione denominata "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza" del POR FESR 2014-2020 attualmente in fase di approvazione - cofinanzi a valere sui succitati fondi FESR la realizzazione di diagnosi energetiche, nonché la realizzazione di uno o più dei conseguenti interventi di efficientamento energetico suggeriti dalla diagnosi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'Avviso pubblico del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12 maggio 2015, per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102;

VISTO il Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";

VISTA la Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;

VISTO il Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30, "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra";

VISTO il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma Regionale, **Allegato A**, ai sensi dell'Avviso pubblico del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 12 maggio 2015: "Avviso pubblico per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche delle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi all'art. 8, comma 9 del Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. ;
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla firma della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico di cui alle premesse;
4. di incaricare la Sezione Energia dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



## **ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 1/6

### **PROGRAMMA REGIONALE**

**per sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI che non ricadono negli obblighi di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. 102/14, di cui all'Avviso pubblico del MiSE di concerto con il MATTM del 12/05/2015**

#### **1. Premessa**

Il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, dispone che entro il 31 dicembre 2014 il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, pubblichi un bando per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI o l'adozione nelle PMI di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001. I programmi di sostegno presentati dalle Regioni prevedono che gli incentivi siano concessi alle imprese beneficiarie nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e a seguito della effettiva realizzazione delle misure di efficientamento energetico identificate dalla diagnosi energetica o dell'ottenimento della certificazione ISO 50001.

Il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 12 maggio 2015 ha pubblicato l'Avviso ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102.

La Sezione Energia in data 10/06/2015 ha convocato un incontro con le Associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, Confindustria) al fine di conoscere l'interesse delle imprese nei confronti dell'Avviso e ricevere un contributo nella stesura del Programma Regionale previsto dall'Avviso stesso.

Alla stesura del presente Programma ha contribuito la Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR, coinvolta in merito alla possibilità di cofinanziare le attività mediante ricorso ai fondi afferenti al POR FESR 2014-2020 attualmente in fase di approvazione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 2/6

**2. Normativa di riferimento**

- Avviso pubblico del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12/05/2015 (di seguito Avviso), per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme iso 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102;
- D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";
- Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra";
- Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

**3. Soggetti beneficiari**

Gli incentivi di cui al fondo statale saranno concessi dalla Regione del Veneto alle PMI operanti nel proprio territorio, selezionate attraverso apposito bando, nel rispetto delle spese

**ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 3/6

ammissibili di cui al punto 6 del presente Programma, nell'osservanza della normativa sugli aiuti di Stato e saranno erogati a seguito dell'effettiva realizzazione da parte di ciascuna impresa di almeno un intervento di efficientamento energetico, tra quelli aventi tempo di ritorno economico inferiore o uguale a 4 anni suggeriti dalla diagnosi, o a seguito dell'ottenimento della conformità del sistema di gestione dell'energia alla norma ISO 50001.

**4. Requisiti soggetti beneficiari**

Potranno beneficiare dei finanziamenti di cui al fondo statale le PMI in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 dell'Avviso.

**5. Progetti ammissibili**

Le richieste di finanziamento di cui al fondo statale devono riguardare:

- Realizzazione di diagnosi energetiche;
- Adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001.

**6. Spese ammissibili**

Sono ritenute ammissibili (ai fini del cofinanziamento previsto dall'Avviso) unicamente le spese documentate, al netto di IVA, sostenute dalle PMI per la realizzazione delle diagnosi energetiche finalizzate alla valutazione del consumo di energia ed al risparmio energetico conseguibile, eseguite in osservanza dei criteri di cui all'Allegato 2 al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 o sostenute per l'attuazione del sistema di gestione e il rilascio della certificazione di conformità alla norma ISO 50001.

Per le diagnosi energetiche la conformità ai criteri di cui all'Allegato 2 è verificata eseguendo le stesse secondo le norme tecniche UNI CEI 16247-1-2-3-4.

**7. Criteri per l'erogazione dei finanziamenti**

Come previsto all'art. 3 comma 1 dell'Avviso, l'erogazione dei finanziamenti avverrà nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) il certificato di conformità del sistema di gestione dell'energia alla norma ISO 50001 dovrà essere rilasciato da un organismo terzo, indipendente e accreditato ai sensi del

**ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 4/6

Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 o firmatario degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento;

- b) le imprese beneficiarie, entro 30 giorni dal rilascio della certificazione di conformità alle norme ISO 50001, dovranno inviare alle Regioni la documentazione attestante la certificazione ed i costi sostenuti per l'attuazione del sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;
- c) le imprese beneficiarie, entro 30 giorni dalla ultimazione degli interventi previsti nella diagnosi energetica, dovranno inviare alla Regione del Veneto il rapporto di diagnosi, la documentazione attestante i costi sostenuti per la diagnosi e per gli interventi realizzati, nonché il verbale di fine lavori o comunicazione di inizio esercizio relativa ai suddetti interventi. I lavori di realizzazione degli interventi individuati nella diagnosi energetica dovranno terminare entro e non oltre 24 mesi dalla data di esecuzione della diagnosi energetica.

**8. Risorse disponibili**

Le risorse previste dall'Avviso per l'anno 2014, da assegnare alle PMI presenti in Regione del Veneto, sono pari a € 1.350.000 (9% di € 15.000.000,00).

La Regione del Veneto valuta di particolare importanza incentivare l'efficientamento energetico nell'ambito delle PMI. A conferma di ciò il POR FESR 2014-2020, attualmente in fase di approvazione, ha previsto un finanziamento pari a € 24.000.000 per l'Azione denominata "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".

In particolare la succitata Azione prevede che le tipologie di interventi di efficientamento energetico possano riguardare:

- diagnosi energetiche di I° (preliminare) e II° livello (approfondita) e conseguente realizzazione degli interventi: monitoraggio continuo dei flussi energetici ed elaborazione delle buone prassi aziendali;
- installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti (quali ad esempio

**ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 5/6

sostituzione di motori elettrici, installazione di inverter, rifasamento, sostituzione di gruppi di continuità, sistemi di controllo) in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi (con particolare riferimento ai settori "Energy intensive", al settore commerciale ed al settore turistico), nonché utilizzo di energia recuperata dai cicli produttivi;

- installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
- cogenerazione industriale;
- interventi di efficientamento energetico di immobili produttivi.

Data la sovrapposizione di intenti tra gli obiettivi contenuti nell'Avviso e quelli contenuti nella succitata azione del POR FESR 2014-2020, si propone di cofinanziare come Regione del Veneto la realizzazione di diagnosi energetiche, nonché la realizzazione di uno o più dei conseguenti interventi di efficientamento energetico suggeriti dalla diagnosi; nel caso in cui venisse realizzato un solo intervento, questo dovrà avere un tempo di ritorno economico inferiore o uguale a 4 anni.

Le modalità di cofinanziamento regionale avverranno quindi mediante sovvenzioni in forma mista (fondo di rotazione e contributo in conto capitale) a valere sui fondi FESR 2014-2020. Allo stato attuale non sono invece disponibili risorse regionali per cofinanziare l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001. Pertanto i finanziamenti concedibili ai beneficiari per l'attuazione del sistema di gestione ed il rilascio della certificazione di conformità alla norma ISO 50001 saranno limitati al contributo statale previsto dall'Avviso nella misura massima del 25% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di € 10.000, al netto di IVA.

I finanziamenti verranno concessi nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto stabiliti dalla normativa europea nonché nel rispetto dei limiti di cumulo di incentivi stabiliti dalle normative europee e nazionali di riferimento.

**9. Caratteristiche interventi previsti**

Sulla base delle informazioni a disposizione si stima che:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 842 del 29 giugno 2015**

pag. 6/6

- il costo per la realizzazione di una diagnosi energetica sia variabile tra € 8.000 ed € 20.000;
- il costo per l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI che non ricadono negli obblighi di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. 102/14, sia variabile tra € 12.000 ed € 20.000;
- il numero di interventi di diagnosi energetica finanziati interesserà circa il 90% del totale degli interventi;
- il numero di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 finanziati interesserà circa il 10% del totale degli interventi.

**PARTE TERZA****CONCORSI**

(Codice interno: 299832)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

**Concorso pubblico n. 1 posto di Assistente Amministrativo categoria C - Ruolo Amm.vo, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 Legge n. 68 del 12/3/99.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 870 del 19/06/2015 è indetto concorso pubblico **riservato ai lavoratori disabili**, per titoli ed esami, **di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68**, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di Assistente Amministrativo categoria C - Ruolo Amministrativo

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

**Possono partecipare al concorso esclusivamente le persone disabili, di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i., iscritte nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego. E' richiesto di specificare in quale centro per l'impiego il candidato ha effettuato l'iscrizione.**

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i., al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

**1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Ai concorsi sono ammessi **i candidati dell'uno e dell'altro sesso** in possesso dei seguenti requisiti:

**Requisiti generali**

- a. Cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 D.lgs 165/2001).
- b. **idoneità fisica all'impiego:** l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici di ammissione al concorso

- a) **diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità);**
- b) **essere soggetto di cui all'art. 1 della Legge 68/99** e di essere in possesso della percentuale di invalidità prevista dallo stesso.
- c) **iscrizione nello specifico elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68**, presso i servizi provinciali per l'impiego

**Trattandosi di domanda on line, in particolare ai fini dell'ammissione il candidato dovrà esplicitare nei singoli campi obbligatori quanto di seguito richiesto:**

- **possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità):** indicando, denominazione, durata legale, Istituto presso il quale è stato conseguito e data di conseguimento;
- **posizione di invalido:** indicando documento probatorio, relativa data di rilascio nonché di essere in possesso della percentuale di invalidità prevista dall'art. 1 della Legge 68/99.

- **di essere iscritto nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 68/99: specificando Servizio provinciale del lavoro e data di iscrizione**

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

**I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.**

**Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.**

## **2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di partecipazione al concorso, **dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal **giorno** di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà **disattivata** tassativamente **alle ore 24.00** del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, **saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate entro tali termini e secondo le modalità indicate al successivo punto 3.**

Dopo il suddetto termine **non è ammessa la produzione di altri titoli** o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet

## **3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:**

1. collegarsi al sito [www.sanita.padova.it](http://www.sanita.padova.it)
2. accedere al link **Concorsi e Avvisi** **Concorsi pubblici** **Concorsi attivi** e cliccare **Registrazione concorsi on-line: <http://www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it/>**
3. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
4. **Collegarsi** al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi **la registrazione**;
5. **Ricollegarsi al portale [www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it](http://www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it)** e **dopo** aver inserito **Username e Password** sarà visibile l'elenco dei concorsi attivi, il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso al quale intende iscriversi;
6. **Accede** così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.
7. **Dovrà proseguire con la compilazione** delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o Servizi presso ASL/P.A./Attività didattica/Corsi di aggiornamento/Pubblicazioni/ecc.).
8. Le **stesse pagine** possono essere compilate in più momenti, il candidato può **accedere a quanto caricato e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati** inseriti fino a quando non conclude la compilazione cliccando su **"Conferma e invia iscrizione"**;
9. Il candidato riceverà una mail di **"conferma di avvenuta iscrizione"**, **con allegato pdf della domanda** che dovrà essere stampata, conservata e **firmata**.

Il candidato dovrà, quindi, **presentarsi con copia della e-mail di iscrizione al concorso e della domanda firmata**, unitamente al **documento di riconoscimento con relativa fotocopia**, ai fini del perfezionamento della domanda.

**Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.**

**Le richieste di assistenza tecnica conseguenti all'erroneo utilizzo della presente procedura verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e comunque NON POTRANNO ESSERE SODDISFATTE IL GIORNO di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di concorso e nei due giorni antecedenti detta scadenza.**

Nella domanda, da inoltrare con le modalità di cui al punto 3 del presente bando, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del Modulo di iscrizione on line.

Si precisa che l'invio in formato cartaceo di ulteriore documentazione non richiesta dal presente bando non verrà presa in considerazione ai fini della valutazione dei titoli.

**In particolare ai fini dell'ammissione il candidato dovrà esplicitare nei singoli campi obbligatori quanto di seguito richiesto:**

- possesso del diploma: indicando, denominazione, Istituto presso il quale è stato conseguito, durata legale del titolo e data di conseguimento;
- posizione di invalido: indicando documento probatorio, relativa data di rilascio nonché di essere in possesso della percentuale di invalidità prevista dall'art. 1 della Legge 68/99.
- iscrizione nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 68/99: specificando Servizio provinciale del lavoro e data di iscrizione

**Nella compilazione della domanda on-line, devono essere dichiarati, altresì, i titoli che il candidato ritiene opportuno ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.**

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

**Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verificano durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo: [procedure.concorsuali@sanita.padova.it](mailto:procedure.concorsuali@sanita.padova.it)**

#### **4. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE A MEZZO POSTA**

**Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente documentazione:**

- **documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso (documento **permesso di soggiorno**).**
- **documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio **titolo di studio** conseguito all'estero;**
- **copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile su "Concorsi e Avvisi"- Modulistica ;**
- **richiesta cartacea del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di **ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104** contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame **con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata**, comprovante lo stato di disabilità denunciato. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio.**

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

#### **5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 4 del bando) sono ammesse le seguenti modalità:

- **presentazione a mano in busta chiusa entro la scadenza del bando** indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Protocollo Generale dell'Azienda stessa Via Giustiniani 2, 35128 PADOVA, specificando sul frontespizio della busta il **concorso per il quale si è inoltrato la domanda**, inserendo nella busta una lettera di accompagnamento ovvero la copia della domanda firmata che questo sistema genera al termine dell'inserimento. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 9,00 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì

8.30 - 14.00

- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.** In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare il **concorso per il quale si è inoltrato la domanda.**

## **COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE**

- La mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso.
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

## **6. VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di **punti 30**. I punti sono così ripartiti:

- |  |           |
|--|-----------|
| • titoli di carriera                   | max p. 15 |
| • titoli accademici e di studio        | max p. 4  |
| • pubblicazioni e titoli scientifici   | max p. 3  |
| • curriculum formativo e professionale | max p. 8  |

### ***Titoli di Carriera (max punti 15)***

- Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

### ***Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)***

- I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

### ***Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)***

- Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

### ***Curriculum Formativo e Professionale (max punti 8)***

- Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

## **7. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME**

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 38 del D.P.R. n. 220/2001.

**Alla prima prova i candidati devono presentarsi muniti dei seguenti documenti:**

- a) e mail di conferma iscrizione concorso
- b) la domanda di iscrizione, allegata alla email, stampata e firmata
- c) originale e relativa fotocopia del documento di riconoscimento valido dichiarato nella domanda.

Le prove d'esame (artt. 8-37) sono le seguenti:

***Prova scritta (max p. 30):***

su legislazione sanitaria nazionale (D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) con riferimenti alla legislazione regionale in materia (in particolare leggi regionali nn. 55-56/1994); elementi di diritto amministrativo.

La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie.

***Prova pratica (max p. 20):***

consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta anche mediante uso di apparecchiature informatiche.

***Prova orale (max p. 20):***

vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera scelta dal candidato ed indicata nella domanda di concorso (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

**NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA - 4<sup>A</sup> SERIE SPECIALE "CONCORSI ED ESAMI", DEL 02/10/2015, VERRÀ DATO AVVISO DELLA SEDE, DELLA DATA E DELL'ORA DI SVOLGIMENTO DELLA EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA, DELLA PROVA SCRITTA, PRATICA E ORALE.**

**Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati che non avranno ricevuto alcuna tempestiva comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicati nella predetta Gazzetta Ufficiale. Per aver accesso all'aula degli esami i candidati ammessi a sostenere la prova dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento provvisto di fotografia.**

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

**Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.**

**Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.**

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

**I candidati che non si presenteranno a sostenere le suddette prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.**

**PRESELEZIONE**

In ragione del numero di domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una preselezione (costituita da quesiti a risposta sintetica che riguarderanno le materie della prova scritta); il superamento della preselezione, costituisce requisito essenziale di ammissione alla prova scritta. La votazione della preselezione non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della

effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto. L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

## **8. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del più volte citato D.P.R. n. 220/2001 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle UU.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.

## **9. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E CONFERIMENTO DEL POSTO**

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

## **10. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)**

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro-tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile della Struttura Complessa Amministrazione e Gestione del Personale.

## **11. NORME FINALI**

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

**Per informazioni rivolgersi alla UOC Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA - Telefono 049/821.3938-3793-8207-8206 esclusivamente dalle h. 9.00 alle h. 12.00.**

Il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 300768)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

**Graduatoria concorso pubblico per assunzione, a tempo indeterminato, di un dirigente medico nella disciplina di urologia.**

Con deliberazione n. 481 dell'11.06.2015 è stata approvata la graduatoria del sottoindicato concorso pubblico per:

**N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA DI UROLOGIA):**

01. PUGLISI Marco	Punti 76,000/100
02. LAI Stefano	Punti 75,000/100
03. TOSKA Elona	Punti 72,000/100
04. EL ASMAR Ziad	Punti 71,550/100

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 301026)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

**Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato DIRIGENTE MEDICO - disciplina di Radiodiagnostica.**

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 483/1997 si rendono noti i risultati del seguente concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

**DIRIGENTE MEDICO - disciplina di Radiodiagnostica** (graduatoria approvata con deliberazione n. 433 del 30.06.2015)

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>PUNTI SU 100</b>
1) GERARDI MARCO	p. 79,531
2) ACCIARRI CINZIA	p. 77,063
3) CAMERA LUCIA	p. 75,330
4) POLLINI GIAN STEFANO	p. 72,627
5) OLIVA GASPARE	p. 69,690
6) VITALE VALERIO	p. 68,664
7) IAQUINTA SALVATORE	p. 68,078
8) REBELLATO CHIARA	p. 67,181
9) ZACCOLIN ELISA	p. 65,784
10) SFARZO FRANCESCA	p. 65,709
11) GUERRISI PIETRO	p. 64,070
12) PAIANO JACOPO	p. 63,836

(Codice interno: 300828)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

**Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimento incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina chirurgia generale e dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.**

Deliberazioni n° 500 del 23 aprile 2015 e n° 730 del 18 giugno 2015.

Scadenza: **ore 12,00 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane - Ufficio Concorsi - di Asolo (telefono 0423/526124).

Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet://[www.ulssasolo.ven.it](http://www.ulssasolo.ven.it)

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 300200)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

**Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di MEDICINA TRASFUSIONALE per il D.I.M.T. di Treviso (A2015-06).**

In esecuzione della deliberazione del **12/6/2015**, n. **575** è stato bandito un Avviso Pubblico per *titoli e colloquio*, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di **DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA TRASFUSIONALE per il D.I.M.T. di Treviso**

La sede di destinazione del dirigente medico assunto potrà essere indistintamente una delle tre Aziende U.L.S.S. facenti parti del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale di Treviso: AULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), AULSS n. 8 di Asolo (TV) e AULSS n. 9 di Treviso. Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.** Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa. I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000. Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. tel.0422/323505-6.

Il Dirigente Responsabile del servizio personale dipendente dott. Renato Andrezza

(Codice interno: 301103)

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

**Indizione Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di Dirigente Medico - Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.**

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di Dirigente Medico - Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Domande e documenti dovranno pervenire entro il **20^ giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.**

Il colloquio verrà espletato il giorno 28.08.2015 alle ore 8,30 presso la Direzione Amministrativa - Villa Verde Ospedale di Chioggia Via Madonna Marina n. 500 Sottomarina di Chioggia. I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

L'elenco dei candidati ammessi al colloquio sarà pubblicato in data 26.08.15 sul sito Web Aziendale [www.asl14chioggia.veneto.it](http://www.asl14chioggia.veneto.it) - avvisi e concorsi.

Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti per cui non seguirà alcuna ulteriore comunicazione.

Copia del Bando e informazioni possono essere richiesti all'U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali - Concorsi dell'ULSS n. 14 - tel. 0415534747/746.

Il Bando integrale sarà reperibile sul sito internet di questa Azienda: [www.asl14chioggia.veneto.it](http://www.asl14chioggia.veneto.it) - Avvisi e Concorsi.

Il Commissario Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 300770)

COMUNE DI LASTEBASSE (VICENZA)

**Bando di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 operaio specializzato/tecnico - manutentore cat.B3 a tempo pieno con contratto e tempo indeterminato - Avviso di revoca della procedura selettiva.**

Si fa riferimento al bando di selezione pubblica pubblicato in data 13.01.2015 con scadenza di presentazione delle domande il 13.03.2015 per comunicare quanto segue:

**Le procedure selettive sono revocate.**

Il procedimento è revocato vista la deliberazione 305/2015/PAR della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto;

Il testo integrale del provvedimento di revoca è reperibile all'indirizzo [www.comune.lastebasse.vi.it](http://www.comune.lastebasse.vi.it)

Il Segretario Comunale dott. Massimo Candia

(Codice interno: 300810)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

**Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Psicologo a tempo pieno e indeterminato categoria D posizione economica D1.**

E' indetto un Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Psicologo a tempo pieno e indeterminato cat. D pos. econ. D1.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato nel **trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale Concorsi.**

Il testo integrale del bando di Concorso è consultabile sul sito [www.casaluigimariutto.it](http://www.casaluigimariutto.it) alla sezione Concorsi.

Per informazioni è possibile contattare l'Area Risorse Umane dell'IPAB Luigi Mariutto - telefono 0415799755.

Il Direttore dr Vittorino Bizzotto

**APPALTI****Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 301089)

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

**Avviso asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà comunale palazzo sede ex tribunale sito in Piazza S. Martino.**

Il Comune di Legnago indice un'asta pubblica per la vendita di un immobile con il metodo delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, che è pari a euro 2.000.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12.30 del 30.9.2015**.

Per ulteriori informazioni consultare il sito comunale: [www.comune.legnago.vr.it](http://www.comune.legnago.vr.it).

Il Dirigente del II Settore Dott.ssa Milena Mirandola

(Codice interno: 301086)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

**Procedura aperta per l'appalto del Servizio di somministrazione di prestazioni di lavoro a tempo determinato relativamente a figure ascrivibili al profilo professionale di: "Infermiere" (cat. giur. C1 CCNL regioni autonomie locali); O.S.S. (cat. giur. B1 CCNL regioni autonomie locali); Fisioterapista-Educatore (cat. giur. C1 CCNL regioni autonomie locali); figura generica (cat. giur. B1 CCNL regioni autonomie locali) durata anni tre dalla data di affidamento, in esecuzione della determinazione a contrattare del Responsabile del Servizio n. DICSS 92 in data 22.06.2015. Importo triennale presunto Euro 330.000,00.**

**Art. 1.**

Denominazione dell'Amministrazione aggiudicatrice: Istituzione Comunale Servizi Sociali del Comune di San Pietro in Cariano

Indirizzo: 37029 San Pietro in Cariano Via Beethoven n. 16.

Telefono: 045/7703666 Fax: 045/7704836

**Art. 2.**

Appalto riservato a categorie protette o la cui esenzione è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti:

NO

**Art. 3.**

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

**Art. 4.**

Forma dell'appalto: appalto pubblico di servizi.

Importo triennale presunto: Euro 330.000,00

**Art. 5.**

Luogo di esecuzione : 37029 San Pietro in Cariano Via Beethoven n. 16.

**Art. 6.**

Natura del servizio da fornire: Come da oggetto.

Numero di riferimento alla nomenclatura: CPV 79620000 - 06.

**Art. 7.**

Suddivisione in lotti: NO.

**Art. 8.**

Durata dell'appalto: 3 (tre) anni dalla data di affidamento;

**Art. 9.**

Varianti:

Non ammesse.

**Art. 10.**

Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: Norme di capitolato speciale d'appalto e norme tecniche di partecipazione.

**Art. 11.**

Il capitolato d'oneri e i documenti complementari possono essere scaricati dal sito internet del Comune di San Pietro in Cariano al seguente indirizzo: [www.comune.sanpietroincariano.vr.it](http://www.comune.sanpietroincariano.vr.it) News: avvisi e bandi.

**Art. 12.**

Le offerte devono pervenire all'ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Cariano

entro e non oltre il giorno **10/08/2015 alle ore 12.00.**

Le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

**Art. 13.**

Le offerte saranno aperte in seduta pubblica il giorno 12/08/2015 alle ore 9.00 presso 37029 Istituzione Comunale Servizi Sociali del Comune di San Pietro in Cariano Via Beethoven n. 16.

Possono assistere all'apertura delle offerte le persone indicate nel disciplinare di gara.

**Art. 14.**

Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2 % dell'importo a base di gara secondo quanto specificato nel disciplinare di gara.

**Art. 15.**

Modalità di finanziamento e di pagamento: con mezzi propri del bilancio dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali del Comune di San Pietro in Cariano

**Art. 16.**

Il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto dovrà assumere una particolare forma giuridica

SI

**Art. 17.**

L'offerente resta vincolato alla propria offerta per 180 giorni.

**Art. 18.**

Criterio di aggiudicazione:

Prezzo più basso

**Art. 19.**

Organo competente alle procedure di ricorso è il Tribunale Amministrativo Regionale di Venezia in prima istanza entro 60 giorni.

**Art. 20.**

Il presente bando di gara è pubblicato in data 10/07/2015 sul BUR della Regione Veneto e sul sito del Comune di San Pietro in Cariano con tutti gli allegati

**Art. 21**

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'Accordo.

**Art.22**

Il presente bando non prevede l'applicazione della clausola compromissoria;

**Art.23**

In base alle previsioni contenute dall'art. 46, comma 1-bis del D.lgs. n. 163/2006 s.m.i., la Stazione Appaltante escluderà i concorrenti dalla procedura di gara nel caso in cui gli stessi non rispettino le prescrizioni previste dal D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., dal d.P.R. n. 207/2010 s.m.i. e da altre disposizioni di leggi vigenti nonché nei seguenti casi:

- qualora vi sia incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta,
- per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali dell'offerta;
- mancanza di integrità del plico contenente l'offerta o la domanda di partecipazione;
- per altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.

Troverà applicazione quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 38, comma 2-bis e dell'art. 46, comma 1-ter del D.Lgs. n. 163/2006 in merito alla possibilità di regolarizzare la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive previste dal medesimo articolo 38. Il concorrente che vi ha dato causa sarà assoggettato, in favore della Stazione Appaltante ad una sanzione pecuniaria pari allo 0,50 per cento del valore della gara e quindi pari ad Euro 1.650,00 comunque non superiore a 50.000 euro) garantito dalla cauzione provvisoria prevista dal precedente art.14.

San Pietro in Cariano Lì 10.07.2015

Il Direttore dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali Dr.ssa Brizzolari Chiara

**AVVISI**

(Codice interno: 300742)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Azienda Agricola Dolfìn Boldù di Cantele Giandomenico, di terebrazione pozzo in comune di Arquà Petrarca ad uso irriguo.**

L'Azienda Agricola Dolfìn Boldù di Cantele Giandomenico, con sede in Rosà (Vi), via Cà Dolfìn, ha presentato domanda in data 10.06.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 1, mappale 207, in Comune di Arquà Petrarca, per una portata max derivata di 0.42 l/s e media di 0,07 l/s, per uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

prat. 15/021

Il Dirigente Ing. Stefania Stella

(Codice interno: 301324)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione Geologia e Georisorse. Avviso relativo all'istanza di rilascio di concessione di risorse geotermiche da denominare "La Fabbrica" in comune di San Michele al Tagliamento (VE) presentata dalla Ditta Gabriele Brighenti. D.lgs. 22/2010, L.R. 40/1989 e D.G.R. 985/2013.**

Con DGR 481 del 7/4/2015 la Giunta Regionale, preso atto del parere 508 della Commissione Regionale di Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 25/02/2015, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto associato all'istanza di rilascio di concessione geotermica "La Fabbrica", all'interno della quale esiste un pozzo da cui vengono prelevate acque alla temperatura di circa 46 °C utilizzate per scopo florovivaistico.

Le caratteristiche principali del progetto di utilizzo della risorsa sono descritte nel parere n. 508 del 25/02/2015 della commissione Regionale VIA allegato alla predetta D.G.R. 481/2015.

Tutto ciò premesso si avvisa che è intenzione della Amministrazione Regionale procedere con l'assegnazione della concessione mineraria in oggetto.

Avverso il presente atto potranno essere presentate alla Sezione Geologia e Georisorse, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e concorrenza, entro trenta giorni dalla pubblicazione, osservazioni o opposizioni ed eventuali concorrenze.

Il Direttore Ing. Marco Puiatti

**PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLA DELIMITAZIONE DELL'AREA  
SU ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE A SCALA 1:5000**



**SISTEMA DI RIFERIMENTO DELLE COORDINATE:  
GAUSS BOAGA FUSO EST (EPSG 3004)**

**RIFERIMENTI CATASTALI:  
COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO  
FOGLIO 44, MAPPALI 586-509**

**COORDINATE DEI VERTICI DELL'AREA IN OGGETTO:  
SISTEMA GAUSS BOAGA FUSO EST (EPSG 3004)**

Vertice 1: Nord X : 5062710.099 - Est Y : 2366707.214

Vertice 2: Nord X : 5062679.628 - Est Y : 2366630.141

Vertice 3: Nord X : 5062565.025 - Est Y : 2366650.918

Vertice 4: Nord X : 5062632.184 - Est Y : 2366765.287

Pozzo: Nord X : 5062585.366 - Est Y : 2366654.237

### Legenda

- Delimitazione dell' Area
- Posizione del Pozzo

75      0      75      150      225      300 m



(Codice interno: 300752)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BULLCREM LACK S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RIESE PIO X ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5224.**

Si rende noto che la Ditta BULLCREM LACK S.r.l. con sede in via Bassano, ROSSANO VENETO in data 19.06.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0001 d'acqua per uso Igienico e assimilato-scambio termico dal falda sotterranea in via del lavoro, 20 foglio 14 mappale 54 nel Comune di RIESE PIO X. (pratica n. 5224)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 300730)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta T.T.N. VENETA S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Industriale. Pratica n. 5222.**

Si rende noto che la Ditta T.T.N. VENETA S.r.l. con sede in via 1° maggio, NERVIANO (MI) in data 20.05.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0061 d'acqua per uso Industriale dal falda sotterranea in via Montello, 2 - foglio 29 mappali 638-639 nel Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA. (pratica n. 5222)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 300728)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Miotto Giovanni per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5169.**

Si rende noto che la Ditta Miotto Giovanni con sede in Via Erizzo - Bigolino , VALDOBBIADENE in data 11.06.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0065 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Riva - S. Lucia foglio 17 mappale 730 nel Comune di VALDOBBIADENE. (pratica n. 5169)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 300753)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di ISTRANA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ISTRANA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5225.**

Si rende noto che la Ditta Comune di ISTRANA con sede in Via S. Pio X°, ISTRANA in data 12.06.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0151 d'acqua per uso Igienico e assimilato-scambio termico dalla falda sotterranea in via Nazario Sauro, 50 foglio 14 mappale 593 nel Comune di ISTRANA. (pratica n. 5225)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 301090)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

**Condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.**

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C" di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

**ACCISE**

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

**TARIFFA**

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Lug-15	37,46	0,542225	0,176000	2,766617	11,694104

**Esempio prezzo finale per tipologia cliente:****Es.di costo per riscaldam****Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)**

	quota fissa Euro/PdR/anno	quota variab Euro/smc	quota variab Euro/litro
Luglio 15	<b>45,70</b>	<b>2,79</b>	0,728

**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**

	quota fissa Euro/PdR/anno	quota variab Euro/smc	quota variab Euro/litro
	<b>41,21</b>	<b>2,48</b>	0,648

Belluno, 01/07/2015

L'Amministratore Unico Dott.Giuseppe Vignato

(Codice interno: 301030)

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO (TREVISO)

**Avviso di deposito piano di assetto del territorio del comune di Castello di Godego.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 17.06.2015, con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, nonché la proposta di Rapporto Ambientale, di Valutazione di Incidenza Ambientale e la relativa sintesi non tecnica finalizzati alle procedure della Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Castello di Godego;

VISTO l'art.14 della L.R. 11/2004; VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e le DGRV n.791/2009 e n. 1646/2012,

RENDE NOTO

che gli elaborati tecnici del PAT e della VAS sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a disposizione del pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto, a partire dal giorno 10/07/2015 presso:

- Il Comune di Castello di Godego, Settore Urbanistica, Via Marconi n.58;
- la Provincia di Treviso, Settore Urbanistica, Via Cal di Breda n.116;
- la Regione Veneto, Direzione Valutazioni Progetti e Investimenti, Via Baseggio n.5, Mestre (VE);
- la Provincia di Padova (territorio confinante), Settore Urbanistica, Piazza bardella n.2. .

che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet al seguente indirizzo: [www.prc.castellodigodego.geonweb.com](http://www.prc.castellodigodego.geonweb.com)

AVVISA

che ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 11/2014, chiunque può presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi all'ufficio protocollo del Comune entro il termine di:

- 30 giorni dalla scadenza del termine di deposito se relative agli aspetti urbanistici del PAT (dal 08/08/2015 al 07/09/2015);
- 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR Veneto, se attinenti alla VAS (dal 10/07/2015 al 07/09/2015) .

Che dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante affissione dell'avviso all'albo pretorio, nei principali luoghi pubblici e nel sito internet del Comune ed inoltre su due quotidiani a diffusione locale e sul BUR Veneto. Sia le osservazioni relative al PAT che quelle relative alla VAS devono essere presentate in carta semplice in duplice copia.

Castello di Godego, lì 01/07/2015

Il Responsabile dell'Area Urbanistica Piva geom. Nicola

**PARTE QUARTA****ATTI DI ENTI VARI****Agricoltura**

(Codice interno: 301111)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 375 del 29 giugno 2015****Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e individuazione delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2014/2015**

Il dirigente

decreta

1. di approvare, ai sensi del regolamento (CE) n. 555/2008, titolo II, capo II - sezione 2, articoli 6-10, del regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46 e della DGR 267/2015, la graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2014/2015 per il punteggio, la superficie e gli importi indicati per ciascuna ditta, desunti dall'istruttoria dei competenti Sportelli unici agricoli (allegato A);

2. di individuare, in relazione all'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2014/2015 le seguenti domande finanziabili:

- dalla posizione n. 1 ditta BACCO E ARIANNA SOCIETA' AGRICOLA DI CALAON ERNESTO E C., (CUAA 03809830288), alla posizione n. 1250 ditta SALANDIN VITTORINO (CUAA SLNVTR48B28F148F), per l'importo relativo, fino al massimo di tre ettari di superficie;

3. di fissare alla data del 6 agosto 2015 il termine per compilare nell'applicativo informatico la richiesta di pagamento anticipato e presentarla per la protocollazione allo Sportello unico agricolo competente, completa della relativa polizza/garanzia fideiussoria di importo corrispondente al 120% dell'aiuto finanziabile, indicato nella graduatoria;

4. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 267 del 3 marzo 2015;

- nel sito web istituzionale dell'Agenzia ([www.avepa.it](http://www.avepa.it)), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

**Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 300921)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

**Determina del Direttore Generale di Acque Vicentine S.p.a. n. 54 del 12 giugno 2015****Intervento di risanamento rete acquedottistica del comune di Villaga (VI), loc. Eremo di San Donato, con realizzazione nuovo serbatoio di accumulo. Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che è stato ordinato, con determina nr. 54 del 12/06/15, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate, da versare in unica soluzione al Sig. Rappo Fabio Graziano per la somma complessiva di Euro 2.225,90, secondo gli importi in grassetto sotto indicati, a titolo di indennità di espropriazione accettata dei seguenti immobili occorrenti per i lavori in oggetto:

A) Comune di Villaga: CT: sez U fgl 22 part 594 di mq 20; CT: sez U fgl 22 part 592 di mq 13; CT: sez U fgl 22 part 596 di mq 137;

**RAPPO FABIO GRAZIANO**, nudo prop. 1/1 Euro 1.558,13; **MONTESIN ANNA MARIA**, usuf. 1/1 Euro 667,77.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale dott. Ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 301025)

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)

**Estratto decreti dal n. 3 al 13 del 19 giugno 2015****Estratto dei decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni di liquidazione dell'indennità di esproprio ex art. 20, DPR 327/2001 - Lavori di riabilitazione idraulica nel Comune di Cadoneghe: Intervento C1 - realizzazione di canale di collegamento tra scolo Bragni e scolo Bagnoli.**

Estratto dei decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni di liquidazione dell'indennità di esproprio ex art. 20, DPR 327/2001 - Lavori di riabilitazione idraulica nel Comune di Cadoneghe: Intervento C1 - realizzazione di canale di collegamento tra scolo Bragni e scolo Bagnoli.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che:

**con decreto n. 3** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

A. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U fgl 2 map 1412 (EX 1333) di ha 0.00.18

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta COLETTI GUIDO, proprietà, per 1000/1000, indennità pari ad Euro 1093,54;

**con decreto n. 4** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

B. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U fgl 2 map 1430 (EX 68) di ha 0.07.45

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta CAPPELLARI BATTISTINO, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 14.308,26;

**con decreto n. 5** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

C. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1432 (EX 941) di ha 0.03.80

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta CAPPELLARI MARIO, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 6.270,00;

**con decreto n. 6** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

D. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1406 (EX 1121) di ha 0.00.76

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta TROVO' ELENA, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 1.254,00;

**con decreto n. 7** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

E. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1408 (EX 1122) di ha 0.00.42

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta BACCO LUCIANO e CIMOSO CLAUDIA, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 693,00;

**con decreto n. 8** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

F. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1410 (EX 1123) di ha 0.00.34

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta BECCARO DINO OSCAR e VECCHIATO LAURETTA, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 561,00;

**con decreto n. 9** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

G. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1400 (EX 1066 - parte) di ha 0.00.06

H. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1399 (EX 1066 - parte) di ha 0.00.59

I. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1402 (EX 1067 - parte) di ha 0.00.03

J. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1401 (EX 1067 - parte) di ha 0.00.22

K. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1414 (EX 1355) di ha 0.00.75 identificato all'NCEU al Fg 2 mapp 1414

L. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1071 (EX 1071) di ha 0.01.00

M. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1354, parte di ha 0.10.61 identificato all'NCEU al Fg 2 mapp 1354

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta BILATO EDI, proprietà per 1000/1000, indennità pari ad Euro 1.823,13;

**con decreto n. 10** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

N. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1424 (EX 317) di ha 0.00.98

O. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1422 (EX 284) di ha 0.01.74

P. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1434 (EX 98) di ha 0.01.44

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta GOTTARDO RINA proprietà per 500/1000, Indennità pari ad Euro 3.983,10 e ZANIN WALTER proprietà per 500/1000, Indennità pari ad Euro 3.983,10

**con decreto n. 11** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

Q. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1426 (EX 320) di ha 0.02.03

R. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1416 (EX 1382) di ha 0.02.88

S. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1417 (EX 1384) di ha 00.08.51

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta ZANIN PAOLO, proprietà per 1000/1000, Indennità pari ad Euro 23.605,77

**con decreto n. 12** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

T. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1419 (EX 1385) di ha 00.01.06

U. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1428 (EX 522) di ha 00.00.13

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta ZANIN FRANCESCO proprietà per 1000/1000, Indennità pari ad Euro 2.220,45;

**con decreto n. 13** del 19.06.2015 è stata ordinata la liquidazione dell'indennità di esproprio per l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

5. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1413 (EX 1350) di ha 0.00.59 identificato all'NCEU al Fg 2 mapp 1413

23. Comune di Cadoneghe NCT: sez U fgl 2 map 1404 (EX 1077) di ha 0.00.11

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe;

ditta BILATO FABIO proprietà per 1000/1000, Indennità pari ad Euro 1.155,00.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Per Nicoletta Paiaro architetto DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI Isabella Uzzo architetto

(Codice interno: 300735)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

**Decreto di esproprio n. 8 del 26 giugno 2015****Lavori di realizzazione percorso protetto in via Treforni. Espropriazione - ditta società Agricola Trevigiana srl.**

## IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

PREMESSO:

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, in data 30 settembre 2013, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante al Piano degli Interventi n. 4 ed è sorto il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del percorso protetto in via Treforni; ;

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 in data 13 aprile 2015, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il progetto definitivo delle opere in parola ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

.omissis...

DATO ATTO che con nota prot. n. 7892, in data 14 aprile 2015 sono state date ai proprietari le comunicazioni di cui all'art. 17 comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di cui all'art. 22 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., in quanto risulta necessario procedere alla realizzazione delle opere durante il periodo estivo per non interferire con la viabilità della vicina scuola elementare;

VISTO che a seguito del frazionamento tipo n. TV 2015/144670 approvato in data 27/05/2015,

VISTA la propria determinazione n. 375 del 26 giugno 2015, con la quale, si è provveduto alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

VISTI il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.;

il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

## DECRETA

1. in favore del Comune di Paese è disposta l'espropriazione dei seguenti immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto:

intestazione: Società Agricola Trevigiana S.r.l. con sede in Paese (TV) C.F. 03013030279 propr 1/1 immobili: Comune di Paese C.T. Fg. 36 mapp. 1353 ex mapp. 1166/b R.D. 0,42 Euro R.A. 0,27 Euro sup. mq. 70 indennità Euro 840,00

2. di acquisire i sopra elencati immobili al demanio stradale;

3. che il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed eseguito;

.. omissis...

ing. Vianello Riccardo

(Codice interno: 301094)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

**Decreto n. 9 del 30 giugno 2015****Lavori di realizzazione di percorso protetto in via Treforni - espropriazione definitiva ditta condominio Belpaese.**

## IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

PREMESSO:

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, in data 30 settembre 2013, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante al Piano degli Interventi n. 4 ed è sorto il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del percorso protetto in via Treforni;

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 in data 13 aprile 2015, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il progetto definitivo delle opere in parola ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

..omissis..

DATO ATTO VISTO che a seguito del frazionamento tipo n. TV 2015/144670 approvato in data 27/05/2015, sono stati definiti i mappali da espropriare e conseguentemente sono state ragguagliate le superficie definitive da espropriare;

VISTA la propria determinazione n. 376 del 26 giugno 2015, con la quale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., si è provveduto alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione, ragguagliata alle superfici definitive dei mappali da espropriare;

VISTO il progetto definitivo dei lavori di realizzazione del percorso protetto in via Treforni, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 in data 13 aprile 2015;

...omissis...;

## DECRETA

1. in favore del Comune di Paese è disposta l'espropriazione dei seguenti immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto: COMUNE DI PAESE: area condominiale condominio BELPAESE vicolo Trilussa rif. 3

- Pizzutti Sergio nato a: San Fior (TV) il 01/07/1946 C.F. PZZSRG46L01H843J : Proprietà quota 31,0635/1000
- Pizzutti Michela nato a: Trieste (TS) il 29/09/1973 C.F. PZZMHL73P69L424Q : Proprietà quota 10,3545/1000
- Biolo Lucia nato a: Campolongo Maggiore (VE) il 01/02/1946 C.F. BLILCU46B41B546O : Proprietà quota 56,8660/1000
- Spinelli Massimiliano nato a: Treviso (TV) il 13/04/1981 C.F. SPNMSM81D13L407Z : Proprietà quota 29,7280/1000
- Chiofalo Alessandro nato a: Treviso (TV) il 30/05/1973 C.F. CHFLSN73E30L407B : Proprietà quota 20,6165/1000
- Feltracco Moira nato a: Montebelluna (TV) il 05/10/1973 C.F. FLTMRO73R45F443M: Proprietà quota 20,6165/1000
- Consarino Chiara nato a: Pieve di Cadore (BL) il 18/12/1978 C.F. CNSCHR78T58G642D : Proprietà quota 43,5890/1000
- Carraro Ivano nato a: Morgano (TV) il 14/04/1965 C.F. CRRVNI65D14F725X : Proprietà quota 56,8510/1000
- Sorato Massimo nato a: Venezia (VE) il 22/02/1971 C.F. SRTMSM71B22L736U : Proprietà quota 59,639/1000
- Visentin Francesco nato a: Treviso (TV) il 03/10/1951 C.F. VSNFNC51R03L407L : Usufrutto quota 3,7136/1000
- Visentin Massimo nato a: Treviso (TV) il 7/12/1992 C.F. VSNMSM92T07L407T : Proprietà quota 29,7088/1000 : Nuda Proprietà quota 7,4272/1000
- Visentin Stefano nato a: Treviso (TV) il 19/10/1978 C.F. VSNSFN78R19L407C : Usufrutto quota 3,7136/1000
- Milani Gledi nato a: San Martino di Lupari (PD) il 29/03/1949 C.F. MLNGLD49C69I008K : Proprietà quota 14,4080/1000
- Rossl Luciano nato a: Castelfranco Veneto (TV) il 04/09/1947 C.F. RSSLCN47P04C111U : Proprietà quota 14,4080/1000
- Troncon Riccardina nato a: San Biagio di Callalta (TV) il 24/04/1953 C.F. TRNRCR53D64H781E Proprietà quota 29,3370/1000

- De Col Antonio nato in: Brasile il 18/02/1964 C.F. DCLNTN64B18Z602H : Proprietà quota 28.8780/1000
- Breda Omar nato a: Treviso (TV) il 19/02/1972 C.F. BRDMRO72B19L407G diritto reale: Proprietà quota 35,6410/1000
- Padalino Giuseppe nato a: Torino (TO) il 07/04/1964 C.F. PDLGPP64D07L219L : Proprietà quota 34,6480/1000
- Liberale Alma nato a: Sulmona (AQ) il 22/02/1970 C.F. LBRLMA70B62I804C : Proprietà quota 30,2590/1000
- Galiazzo Renato nato a: Villorba (TV) il 14/07/1941 C.F. GLZRNT41L14M048J : Proprietà quota 14,8470/1000
- Vandelli Lina nato a: Libia il 01/04/1942 C.F. VNDLNI42D41Z326K : Proprietà quota 14,8470/1000
- Mazzariol Loris nato a: Paese (TV) il 30/10/1950 C.F. MZZLRS50R30G229G : Proprietà quota 30,2560/1000
- Silvestri Alessandra nato a: Bassano del Grappa (VI) il 08/08/1965 C.F. SLVLSN65M48A703Y : Proprietà quota 35,9940/1000
- Garbin Francesco nato a: Treviso (TV) il 14/05/1932 C.F. GRBFNC32E14L407U : Proprietà quota 68,9400/1000
- Girardin Alessandra nato a: Treviso (TV) il 09/10/1983 C.F. GRRLSN83R49L407M : Proprietà quota 33,3690/1000
- De Pieri Monica nato a: Treviso (TV) il 27/01/1974 C.F. DPRMNC74A67L407Q : Proprietà quota 31,8510/1000
- Cardin Monia nato a: San Biagio di Callalta (TV) il 06/01/1970 C.F. CRDMNO70A46H781O : Proprietà quota 30,942/1000
- Carniato Lisa nato a: Treviso (TV) il 27/02/1976 C.F. CRNLSI76B67L407A : Proprietà quota 31,8580/1000
- Crosato Loretta nato a: Treviso (TV) il 21/12/1962 C.F. CRSLTT62T61L407W : Proprietà quota 0,1613/1000
- Favaro Alessandro nato a: Treviso (TV) il 21/12/1984 C.F. FVRLSN84T21L407Y : Proprietà quota 31.9344/1000, Nuda Proprietà quota 0,3226/1000
- Favaro Graziano nato a: Australia (EE) il 06/02/1962 C.F. FVRGZN62B06Z700D : Proprietà quota 0,1613/1000
- Tosatto Gian Antonio nato a: Zero Branco (TV) il 18/03/1940 C.F. TSTGNT40C18M171O : Proprietà quota 30,7340/1000
- Bernardi Chiara nato a: Treviso (TV) il 27/03/1968 C.F. BRNCHR68C67L407F : Proprietà quota 45,2680/1000
- Errera Giovanni nato a: Marsala (TP) il 27/11/1980 C.F. RRRGNN80S27E974H : Proprietà quota 43,6700/1000
- EUROCASA s.r.l. sede a: Quinto di Treviso (TV) P.iva 02508320260 : Proprietà quota 1,1280/1000

immobili: N.C.E.U. Sez. D foglio 14 mapp. 1356 Area urbana cat. F/1 superficie mq. 405 Identificativo al Catasto dei Terreni C.T. Fg. 36 mapp. 1356 ex mapp. 1250/b Ente urbano R.D. Euro 0,00 R.A. Euro 0,00 : tipo zona viabilità esistente coltura in atto: siepe photinia indennità Euro 4.860,00

2. di acquisire i sopra elencati immobili al demanio stradale;

3. che il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed eseguito;

4. che i proprietari sono invitati a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividano l'indennità e che nel caso i proprietari condividano l'indennità, la stessa sarà aumentata come previsto dall'art. 45 comma 2 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

5. di comunicare che in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4° della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso avanti il TAR del Veneto nel termine di 60 giorni o, in alternativa, avanti il Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

per conto dell'ing. VIANELLO Riccardo - geom. Luciano BADO

(Codice interno: 300737)

## COMUNE DI VIGODARZERE (PADOVA)

**Estratto ordinanza n. 1 del 23 giugno 2015****Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione rotonda nel centro di Vigodarzere tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani - LP 126. DEPOSITO DELLE INDENNITÀ NON ACCETTATE.**

Ai sensi dell'art. 26, c. 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con ordinanza n. 01/2015 del 23/06/2015 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Padova, della somma complessiva di Euro 4.181,49, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione dei beni immobili da acquisire a seguito dei lavori di realizzazione di una rotonda nel centro di Vigodarzere tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani:

## 1. Comune di Vigodarzere - CT: sez B Fg 8 map. 2255 (ex 680) di mq 110

## Condominio "Il Cedro"

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Deposito
Lissandron	Loris Tullio	LSSLST62S11L892U	Euro 309,82
Marafioti	Cristina	MRFCST65A68G224T	Euro 309,82
Codogno	Teresa	CDGTRS41R55B106Q	Euro 442,38
Elardo	Ugo	LRDGUO31C05L892E	Euro 442,38

## 2. Comune di Vigodarzere - CT: sez B Fg 8 map. 2253 - 2254 (ex 2156 sub 87) di mq 354

## Condominio "Sacra Famiglia"

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Deposito
Dal Molin Sr		04165030281	Euro 59,19
Meggiolaro	Stefania	MGGSFN69S65G224E	Euro 18,53
Rossetti	Laura	RSSLRA46B53C638T	Euro 19,32
Cavinato	Sandra	CVNSDR58S62I138G	Euro 15,42
Cavinato	Sergio	CVNSRG31A19L892X	Euro 6,53
De Toni	Romea	DTNRMO31M56L934D	Euro 6,53
Barizza	Andrea	BRZNDR73H09G224B	Euro 29,95
Barizza	Luigino	BRZLGN70C03G224A	Euro 29,95
Ranzato	Angelina	RNZNLN32D55M014B	Euro 15,72
S.P.E. Srl		02362060283	Euro 33,27
Lobascio	Giuseppe	LBSGPP51L27I330T	Euro 25,73
Scolaro	Luca	SCLLCU67S06G224V	Euro 31,28
Bianchi	Stefano	BNCSFN64P07F952H	Euro 24,32
Granziero	Roberto	GRNRRT38H11G224V	Euro 17,95
Scanferla	Leda	SCNLDE38A52D325D	Euro 17,95
Cimitan	Edda	CMTDDE36L45L700E	Euro 23,62
Colucci	Emanuela Iolanda	CLCMLL53C56G224H	Euro 39,89
Bertoldo	Silvio	BRTSLV32B20G224E	Euro 38,58
Bmw Bank Gmbh		08172050968	Euro 23,05
F.N.C. Immobiliare S.n.c. di Forin Valerio & C.		03656920281	Euro 10,63
Scattolin	Marco	SCTMRC70B22L736Q	Euro 22,19
Minazzato	Nadia	MNZNDA48D49G224P	Euro 1,36
Sartori	Antonio	SRTNTN40P09G224I	Euro 1,36
Unicomm S.r.l.		01274580248	Euro 250,31
Degli Agostini	Morena	DGLMRN60T54G224L	Euro 32,32
Martignon	Filippo	MRTFPP76H17B563B	Euro 7,86

Nalesso	Miranda	NLSMND45A62B031F	Euro 7,86
Bussolaro	Giuseppina	BSSGPP48D58F205V	Euro 14,57
Canone	Donatella	CNNDTL57L61L407D	Euro 15,69
MGG S.a.s. di Ghibaudi M. Gabriella e C.		02558150237	Euro 26,21
Salviati	Leonardo	SLVLRD69S15G224X	Euro 19,30
Milici	Ugo	MLCGUO57A03F158X	Euro 11,51
Bragagnolo	Paola	BRGPLA64T57B563D	Euro 11,51
Martini	Orietta	MRTRTT66T56G224U	Euro 24,77
Grigolon	Ivo	GRGVIO70L05G224B	Euro 22,16
Mettidoro	Rosanna	MTTRNN39C69G224P	Euro 22,77
Paccagnella	Fabrizio	PCCFRZ63C30G224T	Euro 5,69
Paccagnella	Federico	PCCFRC61R18G224N	Euro 5,69
Vitan	Alexandru	VTNLND80M18Z140O	Euro 13,68
Grigolon	Benito	GRGBNT38R22G224J	Euro 44,86
Grigolon	Antonio	GRGNTN35B13G224Z	Euro 43,02
Dal Moro	Raffaella	DLMRFL61S48B563Z	Euro 21,63
Lorenzin	Stefano	LRNSFN56B04A613G	Euro 21,63
Varotto	Ernestina	VRTRST47T67G224I	Euro 80,74
Immobiliare Scolaro Sas di Scolaro Luca & C.		04189100284	Euro 120,04
Venzo	Franca	VNZFNC53P62	

3. Comune di Vigodarzere - CT: sez B Fg 9 map. 3236 - 3239 (ex 1772) di mq 53

Condominio "Il Capitello"

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Deposito
Il Brolo Snc di Marangon Angelo & C.		02387480284	Euro 206,72
Marangon	Fabiola	MRNFBL68T64G224P	Euro 163,80
Centro Sordità di Conte e Biondi Snc		01430110286	Euro 234,30
Sticchi	Daniele	STCDNL76D12E815N	Euro 133,06
Marangon	Giovanni	MRNGNN72R02G224S	Euro 121,98
Marangon	Diego	MRNDGI65A24G224F	Euro 55,20
Elardo	Paola	LRDPLA70E63G224E	Euro 55,20
Bezzegato	Marianna	BZZMNN77C58B563R	Euro 138,38
Marcandoro	Andrea	MRCNDR62E09G224Q	Euro 178,48
Berito Srl		03835310289	Euro 14,43

Il provvedimento suindicato concernente il deposito dell'indennità di esproprio diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO UFFICIO ESPROPRI Arch. Igor Callegari

(Codice interno: 300731)

## COMUNE DI VIGODARZERE (PADOVA)

Estratto determinine dal n. 73 al n. 79 del 9 giugno 2015 e n. 82 del 17 giugno 2015

**Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione rotonda nel centro di Vigodarzere tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani - LP 126. LIQUIDAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO AI PROPRIETARI ACCETTANTI.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del vigente D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 - Testo Unico sugli espropri si avvisa che il Responsabile del settore Tecnico ha ordinato il pagamento diretto dell' indennità di esproprio per l'acquisizione delle aree per la realizzazione dei lavori di realizzazione rotonda nel centro di Vigodarzere tra via Roma, via C. Battisti, via A. Manzoni e via Cà Pisani a favore delle ditte accettanti di seguite elencate:

- con determinazione n. 73 del 09.06.2015 - Condominio "Sacra Famiglia"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Gabaldo Martino	GBLMTN77M27G224M	100%	Euro 132,78	5240 del 18/05/2015

- con determinazione n. 74 del 09.06.2015 - Condominio "Il Cedro"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Elardo Adelia	LRDDLA67T57G224L	100%	Euro 815,10	5238 del 18/05/2015
Elardo Marta	LRDMRT66S44G224F	100%	Euro 647,58	5239 del 18/05/2015

- con determinazione n. 75 del 09.06.2015 - Condominio "Il Cedro"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Margutti Mirka	MRGMRK65P63G224I	50%	Euro 407,52	2417 del 09/03/2015
Salmaso Paolo	SLMPLA64E12G224M	50%	Euro 407,52	2419 del 09/03/2015
Balsemin Antonio	BLSNTN88C22G224U	100%	Euro 647,52	3059 del 24/03/2015
Balice Guerrino	BLCGRN72H30B619R	100%	Euro 619,63	2649 del 13/03/2015
A.D.F. Accumulatori Sas di De Franceschi Luca & C.	02062580283	100%	Euro 884,77 (+IVA 22%)	2677 del 14/03/2015

- con determinazione n. 76 del 09.06.2015 - Condominio "Sacra Famiglia"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Zuccon Clara	ZCCCLR36T66G846P	100%	Euro 132,78	2183 del 03/03/2015
Zanon Giovanni	ZNNGNN35P24G224N	100%	Euro 20,94	2183 del 03/03/2015
Coz Antonio	CNZNTN53B04C743G	100%	Euro 36,00	2442 del 09/03/2015
Serico Silvano	SRCSVN55S30L892X	100%	Euro 23,19	1922 del 24/02/2015
Colini Maria Vittoria	CLNMVT67A53G224E	100%	Euro 27,55	1666 del 16/02/2015
Frasson Debora	FRSDBR79M41G224C	100%	Euro 32,69	

				2844 del 18/03/2015
Donato Colonna	CLNDNT72E11L219P	100%	Euro 20,79	1944 del 24/02/2015
Perin Cinzia	PRNCNZ58M64C614M	100%	Euro 43,75	1896 del 23/02/2015
Zanon Emanuele Antonio	ZNNMLN67A20G224D	100%	Euro 32,81	2183 del 03/03/2015
Pitteri Bruno	PTTBRN50L29G224Q	50%	Euro 10,68	2650 del 13/03/2015
Poletto Maria	PLTMRA53E50G224X	50%	Euro 10,68	2651 del 13/03/2015
Marangon Gina	MRNGNI38R55L892S	50%	Euro 15,20	3412 del 02/04/2015
Rampazzo Orlando	RMPRND29C23G224J	50%	Euro 15,20	3411 del 02/04/2015
Paschetto Francesca	PSQFNC55C59L892R	100%	Euro 31,81	3436 del 02/04/2015
Toffan Giorgia	TFFGRG84R69G224C	100%	Euro 19,42	3436 del 02/04/2015
Toffan Claudio	TFFCLD51S28B531B	50%	Euro 22,10	3436 del 02/04/2015
Lucciola Mario	LCCMRA62P08H423R	50%	Euro 10,85	3275 del 30/03/2015
Tognon Sandra	TGNSDR64A63G224H	50%	Euro 10,85	3309 del 31/03/2015
Vettore Orlanda	VTTRND30P64G224A	100%	Euro 21,55	3353 del 01/04/2015
Casotto Nadia	CSTNDA56A61G224B	50%	Euro 13,94	3313 del 31/03/2015
Magliocchetti Mauro	MGLMRA51H01L290B	50%	Euro 13,94	3312 del 31/03/2015
Pinato Massimo	PNTMSM59R05G224B	50%	Euro 19,93	3435 del 07/04/2015
Gamba Marina	GMBMRN64T56G224F	50%	Euro 19,93	3435 del 07/04/2015
Degli Agostini Denis	DGLDNS63M23G224V	100%	Euro 29,94	2583 del 12/03/2015
Immobiliare Cà Rossa Snc di Pasi Maurizio e Olivetto Giuseppina	04110570282	100%	Euro 17,64 + IVA 22%	2759 del 17/03/2015
Cappelozza Catia	CPPCTA57P54G823G	100%	Euro 13,84	2400 del 07/03/2015
Miozzo Valentina	MZZVNT66C52B563H	100%	Euro 10,11	2333 del 05/03/2015
Mezzaro Maria	MZZMRA39P51B531X	100%	Euro 2,00	2249 del 04/03/2015
Chieppe Mafalda	CHPMLD33H64B886P	100%	Euro 52,72	4685 del 05/05/2015

- con determinazione n. 77 del 09.06.2015 - Condominio "Il Capitello"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Griggio Alessandro	GRGLSN72L27G224R	100%	Euro 140,64	3031 del 23/03/2015
Bettin Andrea	BTTNDR74B28563J	100%	Euro 129,90	2456 del 10/03/2015
Sorrentino Veronica	SRRVNC80L54G224J	30%	Euro 55,07	2667 del 13/03/2015
Trevisan Alessandro	TRVLSN83H12L736M	70%	Euro 128,47	2666 del 13/03/2015
Quaggio Cristina	QGGCST58P44D325S	50%	Euro 92,62	2336 del 05/03/2015

Schiavo Gianfranco	SCHGFR51M28L892I	50%	Euro 92,62	2335 del 05/03/2015
Ungarelli Pietro	NGRPTR64C30F382D	100%	Euro 212,34	3361 del 01/04/2015
Parancola Carla	PRNCRL62L50G224G	50%	Euro 92,62	2293 del 04/03/2015
Rossi Antonello	RSSNNL61C01L892R	50%	Euro 92,62	2292 del 04/03/2015
Mazzucato Alberto	MZZLRT67A12G224Z	100%	Euro 175,09	3076 del 24/03/2015

- con determinazione n. 78 del 09.06.2015

Pampagnin Giorgio, c.f. PMPGRG40L14L892B la somma di Euro 200,00;

- con determinazione n. 78 del 09.06.2015

Pampagnin Federica, c.f. PMPFRC72E57G224B la somma di Euro 2.900,00;

- con determinazione n. 82 del 17.06.2015 - Condominio "Il Capitello"

DITTA	CF	Proprietà	Indennità in base alla quota millesimale	Prot. accettazione ind.tà
Pesarin Annalisa	PSRNLS70A69G224B	100%	Euro 118,61	n. 5712 del 27/05/2015

I provvedimenti suindicati concernente l'ordine di pagamento dell' indennità di espropriazione diverranno esecutivi con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO UFFICIO ESPROPRI Arch. Igor Callegari

(Codice interno: 301037)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

**Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2479/E - Prot. n. 675 del 1 luglio 2015****Deposito indennità provvisorie di esproprio e di occupazione. Interventi di ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa. CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31.**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il Decreto. Rep n. 2479/E - Prot n. 675 del 1° luglio 2015 con il quale ha ordinato il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi, dell'importo complessivo di Euro 17.940,14, di cui Euro 15.664,50 per indennità provvisorie di esproprio e Euro 2.275,64 per indennità provvisorie di occupazione, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate:

**MARANGONI Bernardina C.F. MRNBNR50C69C938B, proprieta' 1\3****ZAGOLIN Fabio C.F. ZGLFBA81L29G693S, proprieta' 1\3****ZAGOLIN Monica C.F. ZGLMNC83M45G693F, proprieta' 1\3***Catasto Terreni - Comune di ARZERGRANDE*

Fig. 7 Mapp. 705 (ex 33 parte) superficie esproprio mq 738;

Fig. 7 Mapp. 728 (ex 688 parte) superficie esproprio mq 273;

Fig. 7 Mapp. 704 (ex 33 parte) superficie d'occupazione mq 1089;

Fig. 7 Mapp. 727 (ex 688 parte) superficie d'occupazione mq 599;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 7.430,85Importo indennità da occupare: Euro 1.033,90**SGUOTTI Roberto C.F. SGTRRT54P12A458F, proprieta' 8\72***Catasto Terreni - Comune di ARZERGRANDE*

Fig. 7 Mapp. 711 (ex 284 parte) superficie esproprio mq 187;

Fig. 7 Mapp. 721 (ex 520 parte) superficie esproprio mq 275;

Fig. 7 Mapp. 710 (ex 284 parte) superficie d'occupazione mq 312;

Fig. 7 Mapp. 720 (ex 520 parte) superficie d'occupazione mq 411;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 337,30Importo indennità occupazione da depositare: Euro 49,20**SGUOTTI Roberto C.F. SGTRRT54P12A458F, proprietario 2\9***Catasto Terreni - Comune di ARZERGRANDE*

Fig. 7 Mapp. 719 (ex 518 parte) superficie esproprio mq 211;

Fig. 7 Mapp. 725 (ex 669 parte) superficie esproprio mq 101;

Fg. 7 Mapp. 718 (ex 518 parte) superficie d'occupazione mq 343;

Fg. 7 Mapp. 724 (ex 669 parte) superficie d'occupazione mq 152;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 509,60

Importo indennità occupazione da depositare: Euro 67,38

**SOCIETA' AGRICOLA FAVERO PIETRO E FIGLI S.S. C.F. 07945211006, proprietario 1\1**

***Catasto Terreni - Comune di ARZERGRANDE***

Fg. 7 Mapp. 693 (ex 26 parte) superficie esproprio mq 986;

Fg. 7 Mapp. 691 superficie esproprio mq 19;

Fg. 7 Mapp. 692 (ex 26 parte) superficie d'occupazione mq 1837;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 7.386,75

Importo indennità da occupare: Euro 1.125,16

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 1° luglio 2015

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 301039)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

**Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2480/E - Prot. n. 676 del 1 luglio 2015****Deposito indennità provvisoria di occupazione. Interventi di ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa. CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31.**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il Decreto Rep n. 2480/E - Prot n. 676 del 1° luglio 2015 con il quale ha ordinato il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi, dell'importo di Euro 352,80 per indennità provvisoria di occupazione a favore della seguente ditta:

**BADO Laura C.F. BDALRA26C70I578Q, proprietà 1000\1000***Catasto Terreni - Comune di POLVERARA*

Fig. 11 Mapp. 197 superficie d'occupazione mq 576;

Importo indennità occupazioni da depositare: Euro 352,80

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 1° luglio 2015.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 301042)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

**Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Rep. n. 2481/E - Prot. n. 677 del 1 luglio 2015****Deposito indennità provvisorie di esproprio e di occupazione. Interventi di ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa. CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31.**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il Decreto Rep. n. 2481/E - Prot n. 677 del 1° luglio 2015 con il quale ha ordinato il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi, dell'importo complessivo di Euro 9.730,04, di cui Euro 8.428,82 per indennità provvisorie di esproprio e Euro 1.301,22 per indennità provvisorie di occupazione, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate:

**SCACCO Simone C.F. SCCSMN77E18G693C, proprietario 3/3***Catasto Terreni - Comune di PIOVE DI SACCO*

Fig. 41 Mapp. 228 (ex 56 parte) superficie esproprio mq 85;

Fig. 41 Mapp. 227 (ex 56 parte) superficie d'occupazione mq 388;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 1.249,50Importo indennità occupazione da depositare: Euro 237,65**ZECCHIN Mario C.F. ZCCMRA22B17G693I, proprieta' 1/1***Catasto Terreni - Comune di PIOVE DI SACCO*

Fig. 42 Mapp. 296 (ex 24 parte) superficie esproprio mq 642;

Fig. 42 Mapp. 295 (ex 24 parte) superficie d'occupazione mq 1137;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 4.718,70Importo indennità occupazione da depositare: Euro 696,41**SGUOTTI Renato C.F. SGTRNT60R23A458X, proprieta' 2/9  
SGUOTTI Roberto C.F. SGTRRT54P12A458F, proprieta' 2/9  
TROLESE Imelda C.F. TRLMLD28P42G693M, proprieta' 3/9***Catasto Terreni - Comune di PIOVE DI SACCO*

Fig. 42 Mapp. 301 (ex 70 parte) superficie esproprio mq 244;

Fig. 42 Mapp. 300 (ex 70 parte) superficie d'occupazione mq 376;

Importo indennità esproprio da depositare : Euro 1.394,87Importo indennità occupazione da depositare: Euro 179,12**RUZZON Omar C.F. RZZMRO80C25A940Z, proprieta' 1/1***Catasto Terreni - Comune di PIOVE DI SACCO*

Fg. 42 Mapp. 319 (ex 230 parte) superficie esproprio mq 53;

Fg. 42 Mapp. 321 (ex 233 parte) superficie esproprio mq 92;

Fg. 42 Mapp. 318 (ex 230 parte) superficie d'occupazione mq 112;

Fg. 42 Mapp. 320 (ex 233 parte) superficie d'occupazione mq 195;

Importo indennità esproprio da depositare: Euro 1.065,75

Importo indennità occupazione da depositare: Euro 188,04

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 1° luglio 2015

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Ing. Francesco Veronese

## Statuti

(Codice interno: 300769)

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)

**Delibera Consiglio comunale n. 7 del 16 marzo 2015**

**Statuto comunale.**

### STATUTO

#### TITOLO I - Principi generali e programmatici

##### Art. 1

1. Il Comune di Meduna di Livenza è ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, nel rispetto della Costituzione Italiana e dei principi generali dell'ordinamento della Repubblica.
2. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa nonché autonomia impositiva e finanziaria secondo i principi fissati dalla Costituzione.
3. Svolge in via generale funzioni amministrative, salvo che le stesse siano conferite a Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato sulla base del principio della sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. È titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con Legge statale o regionale secondo le rispettive competenze.
4. Il Comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali, nella gestione dei pubblici servizi e nello svolgimento della vita sociale a tutti i livelli.
5. Nei casi previsti dalla Legge, il Comune garantisce, in tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini, assicurando la presenza di almeno un rappresentante per ciascun sesso, qualora i soggetti da nominare siano più di uno.
6. Svolge le sue funzioni anche attraverso attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
7. Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali.
8. Fonda la propria azione sui principi di libertà, eguaglianza, solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale ed etnico che ne limitano la realizzazione.

##### Art. 2 Territorio, sede, gonfalone e stemma

1. Il Comune di Meduna di Livenza è costituito dalle popolazioni e dai territori del capoluogo omonimo e delle frazioni di Brische e di Mure.
2. Il capoluogo e la sede degli organi comunali sono siti a Meduna di Livenza.
3. I simboli ufficiali del Comune sono lo stemma e il gonfalone approvati con Decreto di Vittorio Emanuele III Re d'Italia.
4. L'uso del gonfalone e dello stemma e la riproduzione dello stesso per fini diversi da quelli istituzionali sono autorizzati dalla Giunta nelle more della adozione di apposito regolamento.
5. Lo stemma può essere riprodotto in bandiere indipendentemente a sfondo bianco o in altro colore a discrezione della Giunta.

##### Art. 3 Finalità

1. Il Comune ha per fine la valorizzazione della persona, rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico, garantisce la corretta informazione e

promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni, delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa e alle scelte politiche della comunità.

2. Per questi fini il Comune di Meduna di Livenza:

- a. opera per rendere effettiva la parità tra uomini e donne nella società e nel lavoro, anche mediante azioni positive per le donne, allo scopo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità;
- b. concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; adotta idonei strumenti per renderlo effettivo; opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale;
- c. informa la propria attività ai principi di conservazione e difesa dell'ambiente, in un equilibrato rapporto dell'uomo con la natura, assumendo un modello di sviluppo sociale, coerente con tali principi, fondato sull'utilizzazione delle risorse naturali;
- d. adotta le misure atte a tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività;
- e. promuove e favorisce lo sviluppo della cultura in tutte le sue espressioni;
- f. incoraggia e favorisce lo sport a tutti i livelli, nonché il turismo sociale e giovanile;
- g. valorizza le associazioni culturali, ricreative, sportive, di volontariato e quelle che comunque perseguono il pubblico interesse, ne promuove l'istituzione, realizza adeguate strutture, servizi ed impianti garantendone l'accesso a tutti i cittadini;
- h. valorizza la partecipazione delle associazioni e dei singoli all'attività amministrativa, alla gestione dei beni comunali, al loro mantenimento, conservazione ed incremento, fornendo loro le strutture, gli strumenti e i mezzi, anche finanziari, che possano essere necessari;
- i. assicura e garantisce lo sviluppo positivo dei rapporti di cooperazione con i soggetti pubblici e privati e con istituti di partecipazione, attraverso opportune iniziative ed azioni di collegamento;
- j. promuove ed attua un organico assetto del territorio, coerente con i principi di tutela dell'ambiente, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi, turistici e commerciali;
- k. assicura e garantisce, in attuazione del principio di libertà di iniziativa economica sancito dall'articolo 41 della Costituzione e del principio di concorrenza sancito dal Trattato dell'Unione europea, favorendo la rimozione dei vincoli che impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche;
- l. tutela e promuove lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria e adotta iniziative atte a stimolarne le attività, favorendo l'associazionismo e le forme di cooperazione;
- m. ispira la propria azione al principio della solidarietà e del bene comune e riconosce la pace quale diritto fondamentale di tutti gli uomini, promuove la diffusione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli:
  - con iniziative di informazione;
  - con il sostegno economico;
  - favorendo l'accoglienza di cittadini di ogni nazionalità, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze;
  - non favorendo l'insediamento sul territorio comunale di attività finalizzate alla produzione e alla commercializzazione di armi da guerra;
- n. ispira la propria azione alla promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- o. favorisce le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991 n. 125.

#### Art. 4 Albo Pretorio

1. Gli obblighi di pubblicazione di documenti amministrativi quale che ne sia la denominazione, l'autore e la provenienza, aventi effetto di pubblicità legale, si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico istituzionale dell'Ente nell'ambito dell'apposita sezione denominata "albo pretorio".
2. Sono oggetto di pubblicazione tutti i documenti che, per disposizione di legge, di statuto, di regolamento, devono essere pubblicati ufficialmente per la durata stabilita dalle norme predette e, conseguentemente, dalla cui affissione all'albo

discendono effetti di pubblicità legale.

#### Art. 5 Cittadinanza Onoraria e benemerenzza Civica

1. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria e la benemerenzza civica a persone o associazioni, enti o istituzioni, italiane o straniere, con mozione motivata, presentata dal Sindaco o da almeno 1/3 dei consiglieri assegnati e approvata dalla maggioranza assoluta dei votanti.
2. Le benemerenzze civiche sono conferite mediante una targa comunale riportante la motivazione della assegnazione; la cittadinanza onoraria consiste in una pergamena che attesta l'iscrizione simbolica tra la popolazione del comune.
3. La concessione della benemerenzza civica e della cittadinanza onoraria possono essere revocate dal Consiglio Comunale con lo stesso quorum previsto per la concessione qualora il soggetto insignito si renda colpevole di fatti tali da far venir meno le motivazioni che ne hanno suffragato il conferimento.

#### Art. 6 Gemellaggio

1. Il comune può gemellarsi con altre città italiane o straniere alle quali lo legano particolari rapporti culturali, sociali, economici e geografici, con delibera motivata dal Consiglio Comunale.

### TITOLO II - Organi di governo del Comune

#### Art. 7 Organi

1. Gli organi del Comune, in conformità alla legge, sono: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco.

#### CAPO I - Il Consiglio Comunale

#### Art. 8 Elezione, durata, composizione

1. L'elezione dei consigli comunali, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge dello Stato.
2. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Consigliere sono stabilite dalla legge.

#### Art. 9 Competenze generali

1. Il Consiglio Comunale rappresenta la comunità di Meduna di Livenza, è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo. Esercita le potestà e adotta i provvedimenti secondo le competenze fissate dalla legge.
2. Il Consiglio Comunale:
  - a. ha autonomia organizzativa e funzionale;
  - b. opera le scelte fondamentali della programmazione e ne stabilisce i principi generali, perseguendo il rapporto con altri comuni e con l'amministrazione provinciale, regionale e statale;
  - c. svolge le sue funzioni conformandosi ai principi stabiliti nel presente Statuto e nei regolamenti, individuando gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari alla propria azione;
  - d. esercita l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito del proprio Statuto, dei propri regolamenti, delle leggi di coordinamento della finanza pubblica;
  - e. formula gli indirizzi generali in materia di nomine e designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e organismi comunali ed extra-comunali e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge.

#### Art. 10 I Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano la propria funzione senza vincolo di mandato. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti del consiglio comunale.
2. Ciascun Consigliere:

- a. esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni nei modi stabiliti dal regolamento comunale;
- b. ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed enti da esso dipendenti, le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato, ad esclusione del materiale contenente dati sensibili ed in ogni caso, nel pieno rispetto della normativa inerente la protezione dei dati personali vigente;
- c. esercita l'attività di controllo nei modi stabiliti dalla legge;
- d. è competente ad eseguire le autenticazioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della legge 53/90, previa comunicazione scritta della propria disponibilità al Sindaco;
- e. ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità stabilite dal regolamento comunale;
- f. ha diritto di percepire un gettone di presenza per la partecipazione ai consigli, secondo quanto stabilito dalla legge e dal regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

3. Il Consigliere comunale che non interviene alle riunioni del Consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto con deliberazione del Consiglio Comunale stesso. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

4. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai consiglieri comunali, agli assessori, al Sindaco, che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile e penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto d'interesse con il Comune. In caso di sentenza definitiva di condanna o di patteggiamento, il Comune chiederà all'amministratore condannato gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni giudizio.

#### Art. 11 Consigliere anziano

1. È consigliere anziano colui che nelle elezioni amministrative comunali ha ottenuto la maggior cifra individuale, costituita dal numero dei voti di lista aumentato dei voti di preferenza; a parità di cifra individuale, l'anzianità è determinata dalla precedenza nell'ordine di lista. Sono esclusi da tale computo il Sindaco e i candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri.

#### Art. 12 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine previsto dalla Legge, sono presentate dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. È facoltà del Consiglio Comunale, nel corso del mandato, provvedere ad integrare o modificare le linee programmatiche che dovessero emergere in ambito locale.

3. Al termine del mandato politico amministrativo e comunque non oltre il quarantacinquesimo giorno precedente quello di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli Comunali, o eventuale altro termine previsto dalla Legge, il Sindaco cura la redazione della relazione di fine mandato inerente le risultanze dell'attività svolta. Tale documento, con particolare riferimento allo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche, viene trasmesso ai Consiglieri e, su iniziativa del Sindaco illustrato al Consiglio Comunale.

#### Art. 13 Gruppi consiliari e commissioni

1. I consiglieri comunali eletti nella medesima lista formano uno o più gruppi consiliari di almeno due componenti e designano il loro capogruppo.

2. Nel caso in cui di una lista sia stato eletto un solo consigliere, a questi sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.
3. Ciascun gruppo consiliare fa pervenire per iscritto al Sindaco il nome del capogruppo. Sino a tale designazione viene considerato capogruppo il consigliere più anziano del gruppo, secondo il presente Statuto.
4. Della designazione dei capigruppo viene data comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.
5. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso il responsabile del settore servizi istituzionali del Comune.
6. È istituita la conferenza dei capigruppo finalizzata ad assicurare una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte o da sottoporre al Consiglio.
7. Per il migliore funzionamento delle istituzioni, il Consiglio Comunale può istituire commissioni consiliari, nelle quali è garantita la partecipazione delle minoranze, individuandone le materie di competenza ed il numero di componenti.
8. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale stabilisce le norme relative al funzionamento di tali commissioni e della conferenza dei capigruppo. Qualora vengano istituite commissioni aventi finalità di controllo e garanzia, la presidenza delle stesse è attribuita ad uno dei consiglieri operanti nei gruppi di opposizione.

#### Art. 14 Commissione Comunale per le pari opportunità

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità tra uomo e donna.
2. Con apposito regolamento, sarà istituita presso Il Comune la Commissione Comunale per le pari opportunità tra uomo e donna. Detta Commissione, in conformità ai principi costituzionali, ha il compito di concorrere alla rimozione delle discriminazioni dirette ed indirette nei confronti delle donne e di promuovere azioni positive per le pari opportunità tra i sessi.
3. Il regolamento dovrà disciplinare la composizione, le modalità di nomina e le competenze della Commissione.

#### Art. 15 Iniziativa delle proposte di deliberazione

1. L'iniziativa delle proposte da sottoporre all'esame per la deliberazione del Consiglio Comunale spetta, oltre ai consiglieri comunali, alla Giunta e al Sindaco, anche ai cittadini, nei casi previsti dal presente Statuto.

#### Art. 16 Funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalle norme che seguono che valgono altresì come norme di principio per il Regolamento per il funzionamento del Consiglio da approvarsi a maggioranza assoluta dei consiglieri votanti:
  - a. il Consiglio Comunale si riunisce di norma nella sede comunale. Può riunirsi anche in altro luogo del territorio comunale per casi di gravità o opportunità valutati dal Sindaco;
  - b. il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, cui compete altresì fissare il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'ordine del giorno. In caso di sua assenza od impedimento temporaneo la presidenza spetta al vice Sindaco, in mancanza di quest'ultimo, presiede la seduta il consigliere anziano;
  - c. il Consiglio Comunale si riunisce di norma in sessioni ordinarie per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'approvazione del conto; il Sindaco può inserire anche altri argomenti all'ordine del giorno di tali sessioni; tutte le altre sessioni sono straordinarie;
  - d. l'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo pretorio e recapitato almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per le sessioni ordinarie, e almeno tre giorni liberi prima di quello stabilito per le sessioni straordinarie. A tale fine non si computano né il giorno di recapito dell'avviso, né il giorno della seduta consiliare, né i giorni festivi;
  - e. in caso di urgenza, discrezionalmente valutata dal Sindaco, la convocazione può aver luogo con preavviso di almeno 24 ore; in questo caso, su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente;

- f. le sedute del Consiglio Comunale sono di norma pubbliche. Il Consiglio può riunirsi in sedute aperte secondo quanto disciplinato dal regolamento del Consiglio Comunale;
- g. il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale;
- h. le proposte di delibera e gli atti ad essa allegati dovranno essere depositati a disposizione dei Consiglieri almeno 24 ore prima della seduta consiliare;
- i. il Regolamento per il funzionamento del Consiglio può individuare termini maggiori di quelli di cui alla precedente voce, nonché le modalità di recapito dell'avviso di convocazione e/o delle proposte di delibera anche tramite mezzi informatici;
- l. le votazioni hanno luogo, di norma, con voto palese;
- m. Il regolamento stabilisce i casi in cui il voto è segreto e le modalità di votazione in caso di nomina di rappresentanti della minoranza e della maggioranza;
- n. i processi verbali delle deliberazioni consiliari sono redatti a cura della Segretario; essi debbono indicare almeno sinteticamente i punti principali della discussione ed il numero dei voti espressi. I processi verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario Generale o da chi ne fa le veci. Ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche, nella seduta nella quale si approvano i relativi verbali. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio individua modalità e forme di redazione del verbale delle sedute.
2. Su ogni questione non espressamente prevista nello Statuto o nel Regolamento, inerente il proprio funzionamento, decide a maggioranza il Consiglio stesso.

#### Art. 17. Mozione di sfiducia

3. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
4. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
5. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

#### CAPO II - La Giunta Comunale

##### Art. 18 Nomina, durata

1. Le modalità di nomina, la durata in carica della Giunta Comunale, la posizione giuridica degli assessori, le cause di ineleggibilità, incompatibilità, cessazione dalla carica degli assessori sono regolate dalla legge e, per quanto non previsto, dal presente Statuto e dal regolamento.

##### Art. 19 Competenze generali

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Collabora altresì con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali e politico-amministrativi del Consiglio Comunale, adottando al riguardo gli atti qualificanti.
2. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.
3. Stabilisce la costituzione o resistenza in giudizio in ogni ordine e grado e fornisce gli indirizzi per la nomina del difensore, dei consulenti o periti di parte.
4. Decide sulle transazioni.
5. Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
6. Compie, comunque, gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale o che non rientrino nelle competenze del Sindaco, previste dalle leggi o dal presente Statuto. Nelle

materie di competenza degli organi di gestione può, se richiesto, esprimere il proprio parere non vincolante, sotto forma di informative nelle forme e modalità disciplinate dalla Giunta stessa.

#### Art. 20 Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla Giunta stessa.
2. Le deliberazioni della Giunta Comunale sono sottoscritte dal Presidente della seduta e dal Segretario comunale, o da chi ne fa le veci.
3. Le sedute della Giunta Comunale sono valide se è presente la maggioranza dei componenti in carica e se le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.
4. Agli Assessori spetta un'indennità di carica secondo le disposizioni di legge.

#### Art. 21 Composizione della Giunta Comunale e nomina degli assessori

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e la convoca e dal un numero di Assessori stabilito dalla legge, fra cui un vice Sindaco, nominati dal Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Per il rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini, la Giunta garantisce la presenza di almeno un rappresentante per ciascun sesso.
3. L'anzianità degli Assessori è determinata dall'ordine progressivo indicato nel provvedimento di nomina.
4. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.
5. Gli Assessori nominati al di fuori dei componenti il Consiglio Comunale, possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale con diritto di parola e senza diritto di voto. 6 Il Sindaco può, in qualsiasi momento, revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella successiva prima seduta.
6. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, a singoli Assessori la cura di proprie competenze, ordinate organicamente per gruppi di materie, anche con delega a firmare gli atti relativi, ad eccezione di quelli che specificamente si è riservato.
7. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio della competenza nella materia oggetto della delega e a quello per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita al Segretario comunale, al Direttore generale se nominato e ai responsabili dei servizi.
8. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi, devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio Comunale.
9. Il Sindaco può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività delegata ai singoli Assessori e può, altresì, modificare l'attribuzione delle funzioni di ogni Assessore quando, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
10. Il Sindaco può altresì avvalersi della collaborazione di singoli Consiglieri per lo svolgimento di attività e compiti predeterminati di propria competenza, o collaborare all'attività degli Amministratori per l'esame di pratiche complesse.

### CAPO III - Il Sindaco

#### Art. 22 Il Sindaco

1. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione del Comune, rappresenta l'ente, assicura l'unità dell'attività politico amministrativa del medesimo, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

2. Il Sindaco esercita tutte le funzioni e competenze ad esso attribuite direttamente dalla Legge, dallo Statuto o dai Regolamenti.
3. Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti soggetti pubblici previsti dalla legge e ne riferisce al Consiglio Comunale.

#### Art. 23 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 24 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
  - a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
  - b. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
  - c. propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
  - d. riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

#### Art. 25 Il vice Sindaco

Il Sindaco, all'atto della nomina della Giunta Comunale, designa fra gli Assessori il Vice Sindaco, che lo sostituirà in tutte le funzioni, in caso di assenza o di impedimento temporaneo. In caso di assenza o impedimento contemporaneo del Sindaco e del vice Sindaco, le funzioni sono svolte dall'Assessore anziano.

### TITOLO III Ordinamento del Comune

#### Art. 26 Principi generali dell'organizzazione

1. Il Comune disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi in base a criteri di autonomia, flessibilità, funzionalità, produttività ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi costituzionali di legalità, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa e nel rispetto dei principi di professionalità e responsabilità.
2. Per il perseguimento di tale finalità si adoperano, con distinti ruoli e sfere di azione, ma nella pari dignità istituzionale, gli organi elettivi, cui spettano poteri di indirizzo e di controllo, e gli organi burocratici, cui spetta la gestione amministrativa.

#### Art. 27 Organizzazione degli uffici e servizi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati con appositi regolamenti, in conformità alle disposizioni di Legge, dello Statuto e nel rispetto delle norme contrattuali per il personale degli enti locali.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa,

tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

#### Art. 28 Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato con le procedure previste dalla Legge ed esercita le attribuzioni ed assume le responsabilità previste dalla Legge e dallo Statuto.

In particolare:

- a. coordina l'esecuzione degli atti di indirizzo degli organi elettivi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, da cui funzionalmente dipende;
  - b. sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività;
  - c. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
  - d. su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco.
2. Il Sindaco può, avvalendosi delle facoltà di Legge, conferire al Segretario ulteriori funzioni ed in particolare quelle di Direttore Amministrativo, se previsto nel Regolamento di Organizzazione.
3. Il Segretario può essere assistito e coadiuvato da un Vice-Segretario se individuato dal Sindaco fra i dipendenti presenti in organico in possesso dei necessari titoli di studio, che ne svolge, altresì, le funzioni vicarie nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

#### Art. 29 Responsabili dei Servizi: funzioni e responsabilità.

1. Compete ai Responsabili dei Servizi o a coloro cui siano legittimamente attribuite le relative funzioni, la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme stabilite dallo Statuto e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, sono responsabili della correttezza amministrativa, dell'imparzialità, dell'efficienza della gestione e del conseguimento degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente.
3. Essi, nel rispetto della legge e delle declaratorie sancite dai contratti collettivi di lavoro, possono delegare l'esercizio di funzioni e l'emanazione di singoli provvedimenti, anche ad efficacia esterna, nonché l'esecuzione di attività ad efficacia interna, in conformità ai criteri e con le modalità stabilite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### Art. 30 Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi e degli uffici, può avvenire, in mancanza di professionalità presenti in organico, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, o eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. Il conferimento di incarichi esterni è disposto dal Sindaco con atto motivato nel rispetto dei limiti e dei requisiti previsti dalla Legge e dal contratto per dipendenti di categoria D.
3. Il contratto è rinnovabile anche con diversi termini di durata, ma comunque non oltre la durata in carica del Sindaco.

#### Art. 31 Organizzazione e controllo di gestione

1. Il Comune assume l'analisi organizzativa come funzione permanente e adegua l'assetto e la dotazione organica degli uffici sulla base della costante verifica dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi da raggiungere.
2. Il controllo di gestione fornisce gli strumenti necessari ad orientare l'attività di direzione gestionale e le valutazioni di competenza dei dirigenti del Comune. In particolare è finalizzato a verificare la razionalità delle procedure adottate, a valutare il costo ed i tempi delle attività e dei servizi resi dagli uffici, a rilevare per ciascuna unità organizzativa indici di prestazione utili a misurare efficacia ed efficienza di azione.

#### Art. 32 Diritti e Doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, sono tenuti al rispetto del Codice disciplinare e del Codice di Condotta in vigore.

#### TITOLO IV - I servizi pubblici

##### CAPO I - Servizi

###### Art. 33 Servizi pubblici

1. Il Comune può istituire e gestire i servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico, civile e culturale della comunità locale.

2. Il Comune può stipulare, nel rispetto delle norme in materia, con gli organismi associativi presenti nel territorio, che operano nei settori sociale, assistenziale, ambientale, culturale, sportivo e del tempo libero e con quelli che si ispirano agli ideali del volontariato e della coopération, apposite convenzioni per la gestione di servizi pubblici o la realizzazione di specifiche iniziative o attività a carattere generale aventi ad obiettivo il soddisfacimento di bisogni ed interessi per la comunità.

3. Può mettere a disposizione degli stessi organismi strutture, mezzi e materiali necessari al perseguimento delle suddette finalità.

4. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori e quelle nazionali di attuazione delle normative comunitarie, il Comune può gestire servizi pubblici locali nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

5. I rapporti fra gli enti locali e i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.

6. Ai servizi pubblici locali si applica il capo III del D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 286, relativo alla qualità dei servizi pubblici locali e carte dei servizi.

##### CAPO II - Forme associative

###### Art. 34 Principi generali di cooperazione

1. Il Comune, per l'esercizio di funzioni, per l'espletamento di opere, interventi e programmi, per la manutenzione, il miglioramento e l'incremento del patrimonio e per l'effettuazione ottimale dei servizi informa la propria attività ai principi della sussidiarietà, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sia con enti pubblici che con soggetti privati.

2. A tale fine, l'attività del Comune si organizza attraverso convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni ed altri istituti previsti dalla legge, che stabiliscano i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

#### TITOLO V Finanze e contabilità

##### Art. 35 Finanza comunale

1. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa fondata su certezza di risorse. Stabilisce ed applica tributi ed entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

2. Nel rispetto dell'unitarietà ed uniformità dell'ordinamento finanziario e contabile, il Comune, nell'ambito della potestà regolamentare in materia ad essa attribuita, applica i principi dell'ordinamento stesso con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche della propria comunità.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva nel campo delle tasse, delle imposte e delle tariffe, nell'ambito di quanto stabilito nel proprio Statuto, nei Regolamenti e dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

##### Art. 36 Il controllo

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità, il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di

contabilità.

#### Art. 37 Tesoreria e riscossione delle entrate

1. Il servizio di Tesoreria è affidato ad un istituto di credito in possesso dei requisiti previsti dalla Legge e, di norma, che disponga o si impegni ad attivare una sede operativa nel Comune.
2. La concessione è regolata da apposita convenzione ed ha durata minima triennale e massima quinquennale, rinnovabile per un volta.
3. Per la riscossione delle entrate tributarie, il Comune può provvedere a mezzo del concessionario della riscossione. Per le entrate patrimoniali ed assimilate la Giunta comunale decide, secondo l'interesse dell'ente, la forma di riscossione nell'ambito di quelle consentite dalle leggi vigenti.
4. Il Regolamento di contabilità stabilisce le modalità relative al servizio di Tesoreria ed ai servizi dell'ente che comportano maneggio di denaro, fissando norme idonee per disciplinare tali gestioni.

#### Art. 38 L'organo di revisione dei conti

1. L'organo di revisione dei conti propone provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una più elevata efficienza, una maggiore economicità ed una migliore produttività della gestione. AI riguardo, può essere sentito sia dagli organi di governo che dalle componenti dell'organizzazione amministrativa del Comune.
2. Il Regolamento di contabilità, per quanto non previsto dalla legge, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'operato dell'organo di revisione dei conti e prevede eventualmente ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire l'imparzialità e l'indipendenza dell'organo di revisione.

### TITOLO VI

#### PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### CAPO I - La partecipazione popolare

#### Art. 39 Titolarità dei diritti di partecipazione

1. I diritti di partecipazione attribuiti a norma dello statuto, quando non sia diversamente stabilito, spettano a chi, avendo compiuto i sedici anni:
  - a. abbia la residenza nel Comune;
  - b. eserciti sul territorio comunale la propria attività prevalente di lavoro o di studio;
  - c. eserciti sul territorio comunale la propria attività prevalente di lavoro o di studio, anche se privo della cittadinanza italiana.
2. I diritti di partecipazione possono essere esercitati da persone singole o in forma associata.

#### Art. 40 Diritto di informazione

1. Il Comune riconosce nell'informazione, disciplinata nel suo esercizio dalle leggi e dai regolamenti, la condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica e la piena conoscenza dei loro diritti in relazione ai procedimenti amministrativi.
2. A tale scopo il Consiglio Comunale applica le normative vigenti nei temi di disciplina di esercizio dei diritti di informazione, di partecipazione al procedimento amministrativo, di accesso ai documenti amministrativi e di proposta e svolgimento dei referendum.
3. Al fine di garantire la trasparenza, l'Amministrazione appresta i mezzi informativi necessari, ivi compreso internet e promuove e favorisce ogni iniziativa per rendere pubblica e conosciuta l'attività propria, e degli enti e aziende dipendenti.

#### Art. 41 Valorizzazione delle libere forme associative e del volontariato

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione, promovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni e favorendo l'utilizzo delle sedi, delle strutture e dei servizi pubblici.
2. Il Comune favorisce e sostiene l'apporto fondamentale delle organizzazioni di volontariato per il conseguimento delle finalità pubbliche, sviluppando l'integrazione di attività nell'erogazione dei servizi e privilegiando le iniziative che consentono più elevati livelli di socialità, solidarietà, crescita civile con prioritaria attenzione a quelle che hanno sede nel territorio comunale.
3. La programmazione dei servizi pubblici, in conformità a quanto previsto dal precedente comma 2, tiene conto delle organizzazioni di volontariato che operano negli specifici ambiti, prevedendo condizioni di priorità in caso di ricorso a convenzioni.
4. Il Comune mette a disposizione di associazioni, comitati o altri organismi privati: strutture, beni strumentali, contributi e servizi, secondo criteri e modalità predeterminati dal Consiglio Comunale nell'apposito Regolamento.

#### Art. 42 Albo delle Associazioni riconosciute

Le Associazioni, operanti nel territorio comunale e che abbiano depositato presso la segreteria del Comune il proprio atto costitutivo e statuto, hanno diritto di essere iscritte in apposito albo, da aggiornarsi annualmente, con le modalità previste dal Regolamento.

#### Art. 43 Iniziativa popolare

1. I titolari dei diritti di partecipazione di cui all'art. 39 in forma singola o associata, possono rivolgere all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare
2. Le istanze in quanto richieste di informazioni in ordine a specifici problemi oggetto dell'attività dell'Amministrazione, possono essere rivolte al Sindaco o al Dirigente Comunale per materie nelle quali esercitano competenze a rilevanza esterna.
3. Entro trenta giorni dalla ricezione dell'istanza il Sindaco, ovvero un Assessore delegato, o il Dirigente, rispondono all'istanza.
4. Le petizioni, quale strumento per sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione specifici problemi e/o avanzare possibili soluzioni, devono essere rivolte al Sindaco o al Consiglio Comunale su richiesta, rispettivamente, di 50 e 100 titolari dei diritti di partecipazione.
5. Entro 45 giorni dalla ricezione della petizione l'organo interpellato risponderà alla petizione.
6. Le proposte di deliberazione di iniziativa popolare sono proposte formulate dai titolari dei diritti di partecipazione su materia di competenza del Consiglio Comunale, purchè corrispondenti ai requisiti formali richiesti. La verifica dei requisiti e sostanziali della proposta è devoluta al Segretario Generale. Successivamente i promotori devono raccogliere, a corredo della proposta, almeno 200 firme.
7. Con apposito Regolamento sono ulteriormente disciplinate le istanze e le petizioni di cui al primo comma ed individuate le condizioni di ammissibilità della proposta, le modalità con cui i proponenti possono avvalersi della collaborazione degli uffici comunali, le modalità ed i termini per l'istruttoria. La proposta deve essere esaminata dall'organo competente nei termini di regolamento, anche eventualmente integrata o modificata, corredata dai prescritti pareri ed attestazioni.
8. Il Comune favorisce, anche attraverso la messa a disposizione di propri spazi e strumenti, l'espressione da parte dei cittadini di opinioni su decisioni, atti e attività dell'amministrazione.

#### Art. 44 Consulte

1. Le consulte costituiscono organismi di partecipazione ove sono rappresentate libere associazioni, organizzazioni di volontariato, enti, istituzioni, categorie professionali, organizzazioni sindacali di categoria fasce o gruppi di persone titolari dei diritti di partecipazione di cui al precedente art. 31.
2. Le consulte sono istituite con delibera del Consiglio Comunale che ne specifica le materie di competenza, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

3. È fatta salva l'adozione da parte del Consiglio di apposite norme regolamentari aventi valenza generale per tutte le diverse Consulte che si andranno a costituire.
4. Le consulte esercitano funzioni consultive e di proposta su specifici ambiti dell'attività dell'Amministrazione nei confronti della Giunta e del Consiglio, in particolare nella fase di predisposizione dei provvedimenti che attengono le materie di competenza su temi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
  - a. i problemi dell'economia e del lavoro;
  - b. le attività sociali;
  - c. i tempi e la qualità della vita,;
  - d. l'ambiente;
  - e. la scuola e l'istruzione;
  - f. lo sport;
  - g. il turismo.

#### Art. 45 Referendum consultivo

1. Il Referendum comunale consultivo e propositivo, è un atto di democrazia diretta e deve riguardare questioni interessanti la comunità locale di competenza dell'Amministrazione Comunale.
2. Il Referendum consultivo, può essere proposto dal Consiglio Comunale con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, o per iniziativa popolare, su richiesta di almeno il 20% dei titolari dei diritti di partecipazione di cui al precedente art. 43.
3. La richiesta di referendum può riguardare gli argomenti di competenza esclusiva del Consiglio Comunale ad eccezione dei seguenti:
  - Atti di elezione, nomina, designazione e decadenza;
  - Personale del Comune e delle aziende;
  - Bilanci, tributi e finanza;
  - Materie nelle quali siano già stati adottati provvedimenti con conseguenti impegni finanziari o rapporti contrattuali con terzi;
  - Pareri richiesti da disposizioni di legge;
  - Tutela dei diritti delle minoranze.
4. Entro trenta giorni dalla presentazione, della proposta deve essere acquisito il giudizio di ammissibilità da parte del Segretario Generale che può avvalersi dell'assistenza di ulteriori due esperti da lui individuati.
5. Il quesito referendario è approvato se ha raggiunto la maggioranza dei voti validamente espressi.
6. Le modalità di attuazione sono determinate con apposito Regolamento adottato dal Consiglio Comunale.

#### Art. 46 Referendum abrogativo

1. Su richiesta del 25% degli elettori residenti il Sindaco indice referendum per l'abrogazione, totale o parziale, di norme regolamentari emanate dal Comune o per revocare atti amministrativi a contenuto generale.
2. Non è ammesso il referendum abrogativo per:
  - Atti di elezione, nomina designazione;

- Personale del Comune e delle Aziende;
  - Bilanci, tributi e finanza;
  - Materie nelle quali siano già stati adottati provvedimenti con conseguenti impegni finanziari o rapporti contrattuali con terzi;
  - Pareri richiesti da disposizioni di legge;
  - Tutela dei diritti delle minoranze;
  - I piani territoriali ed urbanistici generali e attuativi, i programmi per la loro attuazione e relative variazioni.
3. Hanno diritto a partecipare al referendum abrogativo i cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune.
  4. Entro trenta giorni dalla presentazione, della proposta deve essere acquisito il giudizio di ammissibilità da parte del Segretario Generale che può avvalersi dell'assistenza di ulteriori due esperti da lui individuati.
  5. Il referendum abrogativo è approvato con la maggioranza dei voti validamente espressi.
  6. Le modalità di attuazione sono determinate con apposito regolamento adottato dal Consiglio Comunale.

#### TITOLO VII Disposizioni transitorie e finali

##### Art. 47 La deliberazione dello Statuto

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. a comma 4, del D.Lgs. 267/2000. È pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.
2. Ogni iniziativa di revisione statutaria, respinta dal Consiglio Comunale, non può essere rinnovata nella stessa forma se non sia decorso almeno un anno dalla deliberazione di reiezione.

##### Art. 48 Regolamenti

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e, pertanto, ad esse devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. Il Comune emana Regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto e in tutte le altre materie di competenza comunale.
3. I Regolamenti comunali possono essere abrogati parzialmente o totalmente:
  - a. per espressa dichiarazione dell'organo competente ad approvarli;
  - b. per incompatibilità tra le nuove e le precedenti disposizioni;
  - c. con l'approvazione di un nuovo Regolamento che disciplini l'intera materia già disciplinata da regolamento anteriore.
4. I Regolamenti, salvo diversa disposizione del Consiglio, entrano in vigore decorso il termine di pubblicazione della relativa delibera all'Albo Pretorio o dalla data di pubblicazione della stessa delibera se dichiarata immediatamente eseguibile.

(Codice interno: 301040)

UNIONE MONTANA DEL GRAPPA - CRESpano (TV)

**Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana del Grappa n. 3 del 15 gennaio 2015**  
**Statuto unione Montana del Grappa.****L.R. 40/2012****STATUTO UNIONE MONTANA DEL GRAPPA****INDICE****TITOLO I**  
**PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI**

- Art. 1** (*Denominazione e natura giuridica*)
- Art. 2** (*Ambito territoriale*)
- Art. 3** (*Sede*)
- Art. 4** (*Scopi e funzioni*)
- Art. 5** (*Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana*)

**TITOLO II**  
**ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

- Art. 6** (**Organi**)
- Art. 7** (*Composizione del consiglio*)
- Art. 8** (*Competenze del consiglio*)
- Art. 9** (*Modalità di convocazione*)
- Art. 10** (*Regolamento del consiglio*)
- Art. 11** (*Diritti e doveri dei componenti del consiglio*)
- Art. 12** (*Modifica della composizione dell'organo consiliare*)
- Art. 13** (*Commissioni consiliari*)
- Art. 14** (*Presidente*)
- Art. 15** (*Giunta*)
- Art. 16** (*Conferenza dei sindaci*)

**TITOLO III**  
**ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI**

- Art. 17** (*Partecipazione popolare*)

**TITOLO IV**  
**ORGANIZZAZIONE**

- Art. 18** (*Principi strutturali e organizzativi*)
- Art. 19** (*Personale*)
- Art. 20** (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
- Art. 21** (*Segretario*)
- Art. 22** (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

**TITOLO V**  
**FINANZA E CONTABILITA'**

- Art. 23** (*Attività finanziaria e bilanci*)
- Art. 24** (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
- Art. 25** (*Revisore*)
- Art. 26** (*Tesoreria*)
- Art. 27** (*Controllo di gestione*)

**TITOLO VI**  
**NORME TRANSITORIE E FINALI**

- Art. 28** (*Regolamenti*)  
**Art. 29** (*Rinvio*)  
**Art. 30** (*Modifiche statutarie*)  
**Art. 31** (*Entrata in vigore*)

**TITOLO I**  
**PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI**

**Articolo 1**  
*(Denominazione e natura giuridica)*

1. Il presente statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'unione montana denominata Unione montana del Grappa.
2. L'Unione montana del Grappa è un ente locale ai sensi dell'articolo 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

**Articolo 2**  
*(Ambito territoriale)*

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:

- Borso del Grappa
- Castalcucco
- Cavaso del Tomba
- Crespano del Grappa
- Monfumo
- Paderno del Grappa
- Possagno

2. L'Unione montana del Grappa, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana del Grappa e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

**Articolo 3**  
*(Sede)*

1. L'Unione ha la propria sede legale in Crespano del Grappa. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.
2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.
3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal consiglio dell'Unione.

**Articolo 4**  
*(Scopi e funzioni)*

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

- a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2 e definire gli obiettivi per la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali
- b) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
- c) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio

montano;

d) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

e) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area;

f) garantire la parità di genere

g) perseguire obiettivi di collaborazione con le unioni e i comuni limitrofi, con le intese programmatiche d'area e con gli altri enti operanti nel territorio

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

1. gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale, fatta salva la facoltà per i Comuni medesimi di gestire funzioni e servizi anche attraverso le convenzioni di cui all'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000;

2. gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle comunità montane;

3. gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.

4. ulteriori funzioni attribuite alle unioni montane dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

#### **Articolo 5**

##### ***(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)***

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;

b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;

c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;

d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;

e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex articolo 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

**TITOLO II**  
**ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

**Articolo 6**  
**(Organi)**

1. Sono organi dell'Unione:

- a) il consiglio
- b) il presidente
- c) la giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal consiglio dell'Unione nel rispetto del principio di distinzione tra i compiti di indirizzo politico e gestione amministrativa.

**Articolo 7**  
**(Composizione del consiglio)**

1. Il consiglio dell'Unione è composto dai sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi consigli, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze. Il sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del consiglio dell'Unione. In detto organo il sindaco è sostituito dal vice sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal commissario che sostituisce il sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al consiglio dell'Unione.

4. I sindaci membri del consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato.

5. I consiglieri dell'Unione non sindaci entrano in carica all'atto dell'elezione da parte del consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del consiglio comunale.

**Articolo 8**  
**(Competenze del consiglio)**

1. Il consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'articolo 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il consiglio elegge il presidente dell'Unione.

**Articolo 9**  
**(Modalità di convocazione)**

1. Il consiglio è convocato dal presidente:

- per determinazione del medesimo;
- su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica;
- su richiesta deliberata dalla giunta;
- su richiesta deliberata da due o più consigli comunali.

2. L'adunanza del consiglio per l'elezione del presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del sindaco più anziano di età.

3. Il presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla giunta o su richiesta deliberata da

due o più consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del consiglio è altresì pubblicata all'albo pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria e, qualora possibile, inviate con posta elettronica a ciascun componente del consiglio, almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

#### **Articolo 10** ***(Regolamento del consiglio)***

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente statuto sono disciplinate in particolare:

1. le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del consiglio;
2. le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
3. il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
4. la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
5. l'individuazione e il funzionamento delle commissioni.

#### **Articolo 11** ***(Diritti e doveri dei componenti del consiglio)***

1. I componenti del consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del presidente, della giunta e degli assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal consiglio.

2. I componenti del consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione conferita dal presidente con proprio provvedimento. I consiglieri incaricati si coordinano con il presidente per la direzione politico - amministrativa nelle materie attribuite.

#### **Articolo 12** ***(Modifica della composizione dell'organo consiliare)***

1. I singoli membri del consiglio sono sostituiti nei seguenti casi:

- a) dimissioni;
- b) decadenza per mancato intervento alle sedute del consiglio;
- c) sfiducia da parte consiglio comunale di appartenenza;

- d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
- e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere dell'Unione, indirizzate al presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di consiglieri dell'Unione montana, i consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono state presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo consigliere dell'Unione.

### **Articolo 13** **(Commissioni consiliari)**

1. Il consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno commissioni permanenti o temporanee.
2. Le commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del consiglio stesso.
3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

### **Articolo 14** **(Presidente)**

1. Il presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico - amministrativa.
2. Il presidente è eletto dal consiglio, preferibilmente fra i propri componenti sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.
3. La convocazione della seduta del consiglio da parte del consigliere sindaco più anziano di età per la nomina del presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei consigli comunali rinnovati. L'elezione avviene a scrutinio palese. Qualora il presidente non venga eletto, le funzioni di presidente del consiglio rimangono in capo al consigliere sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il consiglio entro un termine di quindici giorni.
4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.
5. Il presidente:
  1. è il rappresentante legale dell'Unione;
  2. nomina tre assessori per la composizione della giunta;
  3. nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
  4. sovrintende al funzionamento degli uffici;
  5. nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
  6. impartisce direttive generali al segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
  7. verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;

8. convoca e presiede le sedute del consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
  9. convoca e presiede la giunta, fissando l'ordine del giorno;
  10. firma i verbali originali delle deliberazioni del consiglio e della giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal consiglio e dalla giunta stessi;
  11. promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
  12. impartisce ai componenti della giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
  13. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione;
6. Il presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente statuto al consiglio o non attribuiti al segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.
7. Il presidente dura in carica fino alla scadenza del suo mandato nel Comune di appartenenza. Fino all'elezione del nuovo presidente le relative funzioni sono assunte dal consigliere sindaco più anziano di età.
8. Il presidente può essere sfiduciato dal consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il consiglio, escluso il presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al segretario dell'Ente. Se il presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il consigliere sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.
9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'assessore più anziano di età. Il consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del presidente.
10. Il vicepresidente sostituisce il presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.
11. Il voto del consiglio contrario ad una proposta della giunta non ne comporta le dimissioni.
12. Le dimissioni volontarie del presidente sono indirizzate al segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

#### **Articolo 15** **(Giunta)**

1. La giunta è formata dal presidente e da tre assessori da lui nominati, tra i componenti del consiglio dell'Unione. La nomina degli assessori è comunicata al consiglio dell'Unione nella prima seduta utile. La revoca degli assessori da parte del presidente avviene con le stesse modalità della nomina.
2. Le dimissioni volontarie dei singoli assessori devono essere presentate per iscritto al presidente, il quale ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva.
3. La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio stesso.
4. La giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. Alla giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente statuto non sia riservato al consiglio e al presidente. La giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
6. La giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La giunta è presieduta dal presidente e in sua assenza dal vice presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione. In caso di parità prevale il voto del presidente.

8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione ai quali siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della giunta partecipa il segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il segretario sottoscrive, assieme al presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11. Gli assessori decadono con la scadenza del mandato del presidente dell'Unione montana.

#### **Articolo 16** **(Conferenza dei sindaci)**

1. È istituita, presso l'Unione montana, la conferenza dei sindaci, organismo consultivo composto dal presidente dell'unione e dai sindaci dei Comuni associati.

2. La conferenza dei sindaci è convocata e presieduta dal presidente della Unione montana.

3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori:

- sui contenuti degli atti deliberativi di affidamento e delle convenzioni di cui all'articolo 5;
- sui bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti;
- sui criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti.

### **TITOLO III** **ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI**

#### **Articolo 17** **(Partecipazione popolare)**

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

### **TITOLO IV** **ORGANIZZAZIONE**

#### **Articolo 18** **(Principi strutturali e organizzativi)**

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:

1. l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
2. l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

3. l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
  4. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.
2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio
3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

### **Articolo 19** **(Personale)**

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Il personale dell'Unione è costituito da:
  1. personale delle sopresse comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, della L.R. 40/2012;
  2. personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
  3. personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.
4. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'articolo 5 del presente statuto.
5. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.
6. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

### **Articolo 20** **(Organizzazione degli uffici e del personale)**

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio, al presidente e alla giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

### **Articolo 21** **(Segretario)**

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal regolamento degli uffici e dei servizi.
2. Il segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal consiglio secondo le direttive del presidente.
3. Il segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.
4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

### **Articolo 22** **(Responsabili degli uffici e dei servizi)**

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal presidente dell'Unione montana, sentita la conferenza dei sindaci, tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal presidente attraverso il segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

## **TITOLO V FINANZA E CONTABILITA'**

### **Articolo 23 (Attività finanziaria e bilanci)**

1. All'Unione montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle comunità montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.
2. All'Unione montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.
3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.
4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione montana è disciplinato dalla parte seconda del D.Lgs. n. 267/2000.

### **Articolo 24 (Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)**

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.
2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.
3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

### **Articolo 25 (Revisore)**

1. Il consiglio dell'Unione nomina il revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.
2. Il revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.
3. Il revisore collabora con il consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al comma 3, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

### **Articolo 26 (Tesoreria)**

Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal testo unico degli enti locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

### **Articolo 27 (Controllo di gestione)**

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

## **TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI**

### **Articolo 28 (Regolamenti)**

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

### **Articolo 29 (Rinvio)**

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

### **Articolo 30 (Modifiche statutarie)**

1. Le modifiche statutarie sono adottate dal consiglio dell'Unione montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

### **Art 31 (Entrata in vigore)**

1. Il presente statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Veneto.

**Urbanistica**

(Codice interno: 300741)

PROVINCIA DI ROVIGO

**Determinazione n. 1085 del 18 maggio 2015****Soc. Snam rete gas s.p.a. - reinv/nor. metanodotti - "Villadose -Adria" - dn 1520 (6") - 2° tratto e "varianti spina di Adria dn 150 (6") - dp 24 bar". Approvazione del progetto con dichiarazione di Pubblica Utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera.**

## Il Dirigente

Premesso che con la legge Regionale n. 5 del 13 marzo 2009 di modifica dell'art. 44 comma 2 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 le Province sono state delegate ad autorizzare ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più comuni:

Che con delibera della G.P. n. 252 del 23.10.2009, sono state assegnate all'Area LL.PP. le attività amministrative relative alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale, che interessano due o più comuni, delegate alle Province con L.R. 15.03.2009 art. 44 comma 2 bis:

Che in virtù di quanto previsto dagli artt. 52 quater e 52 sexies del D.Lgs. n. 330/2004, relativo alle opere lineari energetiche, integrativo del D.P.R. 327/01 in materia espropriativa, spetta alla Provincia, in qualità di soggetto delegato, adottare il provvedimento che accerta la conformità urbanistica dell'opera, apporre il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarare la pubblica utilità dell'opera stessa, nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.e i.:

Che l'autorizzazione unica, rilasciata dall'Amministrazione procedente, sostituisce tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, previsti dalle leggi vigenti:

Considerato la Soc. SNAM Rete GAS con nota prot. REINV/NOR/NAL/731 del 28-03-2014 pervenuta il 01-04-2014 ha richiesto l'autorizzazione alla costruzione del metanodotto "Villadose -Adria" - DN 1520 (6") - 2° tratto e "Varianti Spina di Adria DN 150 (6") - DP 24 bar", nei Comuni di Villadose, Ceregnano e Adria, con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa:

Che il progetto presentato è stato integrato con nota prot. 1288 del 11-06-2014:

Che l'intervento prevede la posa di una condotta metallica idonea al trasporto del gas metano, della lunghezza di circa ml. 12.250 ricadente nei comuni di Villadose - Ceregnano ed Adria, in sostituzione di un tratto di metanodotto esistente denominato "Villadose-Adria" attualmente posto in fregio alla ex SS "Rovigo-Adria", che andrà dismesso:

Che, la Provincia di Rovigo, ha avviato il procedimento finalizzato all'approvazione del progetto e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa, trasmettendo il relativo avviso ai comuni interessati con nota pec. n° 25718 del 11-06-2014 e con pubblicazione dello stesso all'albo on-line dell'ente e su due testate giornalistiche a tiratura nazionale e locale:

Che fra le ditte interessate ha presentato osservazioni la ditta Albertin Mario:

Che in data 08-09-2014 è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione di cui all'oggetto, il cui verbale è conservato agli atti del Servizio Espropriazioni di questo Ente:

ACCERTATO che nel corso della seduta, dall'esame dei pareri pervenuti, si è riscontrato l'interessamento di un tratto di linea di un'area adibita a bosco, di proprietà consorziale, non individuata in sede progettuale:

CHE la Conferenza, oltre ad altre disposizioni a carico della Soc. SNAM per il completamento dell'iter autorizzativo, come da verbale agli atti, ha disposto il reperimento del necessario parere da parte della Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste per l'interessamento dell'area boscata di cui sopra:

CHE in data 27-01-2015 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi con la partecipazione del rappresentante del Dipartimento Regionale Difesa Suolo e Foreste che ha evidenziato la necessità di acquisire il parere paesaggistico da parte del Ministero dei Beni ed Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'area boscata interessata dal progetto:

DATO ATTO che nel corso di detta seduta si è esaminata l'unica osservazione presentata nel corso "dell'avvio del procedimento" dalla ditta Albertin Mario:

CHE la Soc. SNAM ha accolto l'osservazione proposta, modificando il tracciato della condotta, che interessava la proprietà, secondo le proposte della ditta stessa, come riportato nel verbale di seduta allegato agli atti:

CONSTATATO che per acquisire il parere della Soprintendenza di cui sopra, nonché il nuovo parere della Soprintendenza Archeologica inerente la variante al tracciato proposta per accogliere le osservazioni presentate, si è reso necessario convocare una terza seduta, conclusiva della Conferenza dei Servizi, che si è tenuta il 10-04-2015:

CHE in detta seduta si sono esaminati gli ultimi pareri pervenuti e la richiesta presentata dalla Soc. SNAM di dichiarare l'opera urgente ed indifferibile, richiesta ritenuta dalla conferenza sufficientemente argomentata ed accoglibile:

CHE dopo aver esaminato il progetto definitivo, presentato dalla Soc. SNAM RETE GAS - Realizzazione Progetti di Investimento - Progetto Nord Orientale, con le integrazioni e modifiche disposte dalla conferenza nelle sedute precedenti e dopo aver ripercorso l'iter istruttorio della pratica, all'unanimità dei presenti, è stato espresso il proprio assenso all'approvazione del progetto costituito da: Relazione Generale:

- Relazione Descrittiva:
- Relazione Paesaggistica:
- Integrazione relazione paesaggistica:
- Piano Particellare:
- Relazione Tecnica Rimozione/inertizzazione metanodotti dismessi:
- Planimetrie catastali rimozione metanodotto esistente: "Derivazione Villadose - Adria" e "Spina di Adria":
- Indagine di accertamento ambientale preliminare sulle terre di scavo:
- Dichiarazione procedura di valutazione di incidenza ambientale:

Inoltre è stata accertata la conformità urbanistica del progetto stesso dichiarandone la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, apponendo il vincolo preordinato all'asservimento coattivo per servitù di metanodotto e subordinandone l'approvazione al rispetto delle prescrizioni fissate nelle sedute della conferenza e di quelle stabilite dagli enti interessati, tutte riportate nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante:

Vista la L. 241 del 07.08.1990 e s.m.e i.:

Visto il DPR 327/01 e s.m.e.i.:

Vista la L. R. n. 11 del 13 aprile 2001 e s.m.e i.:

Vista la L. R. n. 5 del 13 marzo 2009:

Visto il D.Lgs. 31.03.1998 n. 112.:

Visto il D.Lgs. 31.05.2000 n. 164.:

Visto il D.Lgs. 31.12.2004 n. 330:

determina

1) di approvare il progetto definitivo per la costruzione del Metanodotto - "Villadose -Adria" - DN 1520 (6") - 2° tratto e "Varianti Spina di Adria DN 150 (6") - DP 24 bar" presentato in data 28-03-2014 dalla soc. SNAM RETE GAS e costituito dai seguenti elaborati: Relazione Generale:

- Relazione Descrittiva:
- Relazione Paesaggistica:
- Integrazione relazione paesaggistica:
- Piano Particellare:
- Relazione Tecnica Rimozione/inertizzazione metanodotti dismessi:
- Planimetrie catastali rimozione metanodotto esistente: "Derivazione Villadose - Adria" e "Spina di Adria":

- Indagine di accertamento ambientale preliminare sulle terre di scavo:
- Dichiarazione procedura di valutazione di incidenza ambientale:

2) di accogliere, per le motivazioni riportate nel verbale della 2ª seduta della Conferenza dei Servizi del 27-01-2015, le osservazioni al progetto, presentate in fase di "Avvio del procedimento" dalla ditta Albertin Mario, interessata dalla realizzazione dell'opera:

3) di dichiarare la conformità dell'opera agli strumenti urbanistici vigenti:

4) di dichiarare l'opera in oggetto, di pubblica utilità urgente ed indifferibile, disponendo che entro il termine di 5 anni, dalla data di esecuzione del presente atto, dovranno essere adottati gli eventuali provvedimenti ablativi connessi ed infine di fissare i termini, rispettivamente di inizio e di ultimazione delle opere, in mesi 12 e i mesi 60 dalla data di esecutività del presente atto:

5) di apporre, sulle aree individuate negli elaborati di progetto di cui sopra, il vincolo preordinato all'asservimento coattivo per servitù di gasdotto:

6) di autorizzare la Soc. SNAM RETE GAS, alla costruzione ed all'esercizio del "Metanodotto - "Villadose -Adria" - DN 1520 (6") - 2° tratto e "Varianti Spina di Adria DN 150 (6") - DP 24 bar":

l'autorizzazione all'esercizio del metanodotto è subordinata agli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti:

7) di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata salvi i diritti di terzi, sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di distribuzione rete gas, nonché delle prescrizioni emerse nella Conferenza dei Servizi e dei nulla-osta degli enti interessati, acquisiti nel corso della conferenza, tutti riportati nell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale:

in conseguenza la Soc. SNAM RETE GAS viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi e gli eventuali danni causati dalla costruzione o dall'esercizio del gasdotto, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati:

8) gli eventuali provvedimenti e atti conseguenti ed attuativi della presente deliberazione, di competenza di singoli Enti, Amministrazioni e Società interessati, dovranno essere rilasciati alla soc. SNAM RETE GAS, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento decorso inutilmente tale termine, la ditta potrà ugualmente avviare l'esecuzione delle opere, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti in materia:

9) di dare atto che la Soc SNAM RETE GAS resta obbligata ad eseguire, anche durante l'esercizio del gasdotto tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, fossero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza:

10) di disporre la trasmissione della presente deliberazione, unitamente a copia del progetto approvato, alla Soc.SNAM RETE GAS:

11) di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti invitati alla conferenza dei servizi relativa all'oggetto:

12) comunicare ai destinatari interessati, così come previsto dall'art. 17 del D.P.R. 3277/2001 e s.m. e i., la conclusione del procedimento, finalizzato all'approvazione del progetto di cui sopra, la data di efficacia del presente atto di approvazione del progetto e la facoltà di prendere visione della relativa documentazione, mediante pubblicazione, a cura e spese della Società SNAM Rete Gas, sul sito della Regione Veneto alla voce "Avvisi", su un quotidiano locale e uno nazionale, come disposto con D.G.R. 2607 del 07/08/2006:

13) di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio provinciale:

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto, sono di gg.60 per il ricorso al T.A.R. e di gg. 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Allegati: A) Prescrizioni ed elenco N.O.

Il Dirigente arch. Valerio Gasparetto